

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

186^a SEDUTA

MARTEDÌ 17 GIUGNO 2025

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula*

INDICE

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	24
LA VARDERA (Misto)	24

Congedi	3
----------------------	---

Interrogazioni

(Comunicazione di integrazione di risposta ad interrogazione)	3
---	---

Missioni	3
-----------------------	---

Mozioni

(Comunicazione di preclusione)	3
--------------------------------------	---

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Economia"

PRESIDENTE	4
DAGNINO, <i>assessore per l'economia</i>	4,6,8,11,12,15,18,20,21
VARRICA (Movimento 5 Stelle)	5
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	6,10
LA VARDERA (Misto)	7
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	14,17,19
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	23

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)	36
--	----

Corte costituzionale

(Comunicazione di trasmissione di atti)	38
---	----

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	34
(Comunicazione di apposizione di firma)	35

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazioni)	37
--	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte e relativi testi)	29,40
---	-------

Mozioni

(Annunzio)	39
------------------	----

ALLEGATO:

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Economia"	67 ss.
--	--------

^(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15:16

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pace ha chiesto congedo per i giorni 30 e 31 luglio e 1^o agosto 2025.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 1302-PRE/2025 del 16 giugno 2025 la Commissione parlamentare speciale di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia è stata autorizzata a riunirsi nella giornata di venerdì 27 giugno 2025, presso la Prefettura di Enna, secondo l'ordine del giorno della Commissione medesima.

Comunico che l'onorevole Figuccia sarà in missione dal 17 al 18 giugno 2025.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti, documenti e annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di integrazione di risposta ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 7608/Gab dell'11 giugno 2025, protocollata al n. 19650-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha trasmesso integrazione alla risposta scritta fornita all'interrogazione n. 1360, a firma dell'on. Gennuso.

Avverto che l'integrazione suddetta sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

Comunicazione di preclusione di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'accoglimento come raccomandazione, da parte del Governo, nella seduta n. 183 del 4 giugno 2025, dell'ordine del giorno nn. 329, 348 e 351, sono conseguentemente precluse, rispettivamente, le mozioni n. 259, n. 261 e n. 266 in quanto di identico contenuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Economia"

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Economia".

L'assessore Dagnino è presente.

Si passa all'interrogazione n. 437 "Chiarimenti in merito all'erogazione dei superminimi nell'ambito della Società degli Interporti Siciliani e sulla determinazione dell'Amministratore unico n. 21 della S.I.S. del 14.4.2022 recante 'Fornitura di servizi legali per conferimento di incarico di consulenza mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs. 50/2016 in materia di diritto del Lavoro. Determina di affidamento diretto'.", a firma dell'onorevole Sunseri ed altri.

La consideriamo presentata con richiesta di risposta scritta, onorevoli colleghi?

Bene, assessore, se per lei va bene, la consideriamo presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 637 "Situazione temporanea e criticità della Centrale Unica di Committenza", a firma dell'onorevole Varrica.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

DAGNINO, assessore per l'economia. Signor Presidente, onorevoli deputati, in relazione all'interrogazione parlamentare n. 637 si rappresenta quanto segue.

In merito al punto 1 nel quale si chiedeva entro quali tempi si intenda superare la situazione temporanea esistente dal 2019 in ordine alla Centrale Unica di Committenza, affinché essa fosse resa una struttura autonoma e permanente, si specifica che con delibera di Giunta n. 245 del 4 luglio 2024 si è confermata la confluenza della CUC per l'acquisizione dei beni e dei servizi nella forma dell'Ufficio speciale, quale struttura autonoma per come già previsto dalla precedente delibera di Giunta n. 456 del 2019 che l'aveva istituita; attualmente, la CUC è prorogata fino al 31 dicembre 2027.

La forma di Ufficio speciale trova giustificazione negli obiettivi e nella realizzazione di progetti di rilevante entità e complessità che necessitano, appunto, di una struttura autonoma dedicata. Il tempo che si è stabilito di proroga fino al 31 dicembre 2027 consentirà, nelle intenzioni dell'Amministrazione, un'azione programmatica di più ampio respiro nei modi che sono rassegnati di seguito, in particolare con riguardo alle linee di indirizzo con lo scopo di superare anche i rilievi dell'ANAC.

In particolare, in relazione al punto 2 dell'interrogazione, inerente al cronoprogramma e alle risorse finanziarie finalizzate a superare le criticità evidenziate da ANAC, con specifico riguardo allo scarso numero di personale in servizio presso la CUC, la delibera di Giunta n. 245 del 4 luglio 2024, su impulso dell'assessore per l'economia, ha approvato il potenziamento dell'organigramma della CUC elevando l'organigramma da 14 a 18 unità di personale previste. A fronte delle 18 unità stabilite nell'organigramma, risultano, attualmente, incardinati presso la CUC, 10 dipendenti, in particolare un dirigente responsabile, cinque funzioni direttive categoria D, con laurea in giurisprudenza e lo sottolineo perché è importante che la CUC si sia dotata di personale che abbia una specifica qualificazione; in particolare, la qualificazione necessaria per la maggior parte delle attività della stessa Centrale Unica è la laurea in giurisprudenza o equipollente e tutti i cinque posti per queste funzioni direttive sono stati attualmente coperti; poi, un funzionario direttivo amministrativo, categoria D, anche questo posto ricoperto; un istruttore direttivo di categoria C, attualmente ricoperto, a fronte dei tre previsti; due operatori di categoria A, posti ricoperti.

Rimangono, quindi, da coprire un dirigente servizio beni e servizi Regione siciliana; tre funzionari direttivi categoria D con laurea magistrale; due direttivi funzioni tecniche, categoria B, con competenza in materia di ingegneria o architettura; e due istruttori categoria C.

Si segnala, comunque, che le altre Centrali Uniche di Committenza esistenti nelle diverse regioni a livello nazionale hanno un organigramma di gran lunga superiore a quello della CUC siciliana. Ad

esempio, la Stazione unica appaltante della Calabria ha quarantacinque dipendenti; l'AREACOM, che è l'aggregatore della regione Abruzzo ha ventotto dipendenti; la Stazione unica della Puglia ne ha sessanta e quella della regione Toscana ne ha, addirittura, ben centotrentacinque. Quindi, si segnala anche l'eterogeneità del numero delle risorse perché, insomma, centotrentacinque in Toscana, sessanta in Puglia, sebbene l'Abruzzo sia una regione di minori dimensioni.

Quindi, su questo punto della insufficiente, ancora oggi, dotazione organica, c'è l'impegno da parte del Governo di predisporre una proposta di riforma della CUC sul piano strutturale e amministrativo.

Su questo impegno siamo già in attività e speriamo, a breve, di venire con un progetto di ridisegno dell'organismo di cui discutiamo affinché possa essere pienamente efficiente in relazione ai fabbisogni regionali.

In merito al quesito sub 3, inerente alle modalità con le quali si intende dare attuazione all'articolo 9, comma 4, legge regionale n. 12 del 2011, che prevede di individuare modalità e risorse per il rafforzamento della capacità amministrativa e la formazione del personale, sono in corso interlocuzioni con il dipartimento regionale tecnico della Regione siciliana, al fine di completare la stesura definitiva del decreto interassessoriale da sottoporre al parere delle Commissioni legislative competenti, evidenziando che l'Ufficio speciale, in atto, comunque, risponde ai requisiti di qualificazione previsti dall'allegato 2, anzi secondo, punto 4, decreto legislativo n. 36 del 2023.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Varrica per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

VARRICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, ormai si fa opposizione da solo nel senso che, la ringrazio per la risposta, ricordo che stiamo parlando, come lei ha ricordato già, della struttura che si occupa delle gare per l'acquisto di beni e servizi per la Regione, quindi, una struttura dalla quale passano gare per centinaia di milioni di euro, ogni anno, se non di più.

Lei stesso ha detto che il passo in avanti dell'attuale Governo è di ampliare l'organigramma da 14 a 18, passando dalle, se non sbaglio, 8 persone che c'erano alle 10 attuali in presenza di una relazione dell'ANAC che sottolinea il fatto che, purtroppo, questa struttura fondamentale non è messa nelle condizioni di operare. E lei stesso, in maniera assolutamente perfetta, ricorda che, pur facendo paragoni con Regioni che non sono minimamente paragonabili alle nostre, la Calabria per intenderci, che ne ha 45, ebbene, questo significa che la nostra struttura è, ad oggi, un quinto rispetto alla Calabria che, in termini di popolazione, è anch'essa un quinto di noi, quindi, praticamente, se facciamo la scala siamo indietro di quasi un centinaio di unità di personale!

Non è per fare la critica, diciamo così, da oppositore a tutti i costi, ma oggettivamente è un servizio, anche il tema della stabilizzazione della CUC, la proroga al 2027, che tra virgolette si è ritrovato, è una situazione che non va bene perché questa struttura va resa strutturale e strutturata in tutti i sensi. Purtroppo, lo sforzo fino ad oggi fatto è, evidentemente, non sufficiente ed è chiaro che se parliamo di un ufficio di questo tipo, che gestisce gare per milioni, con pochissimo personale, poi non ci si può lamentare che le gare vanno lentamente oppure che gli appalti non vengano aggiudicati in tempo, perché stiamo parlando di una struttura del tutto sottodimensionata e questo non lo dico io, ma lo dice lei stesso, lo dice l'ANAC, nei suoi rilievi, e purtroppo questo sforzo è del tutto insufficiente rispetto alle sfide che noi, come Regione, abbiamo.

Per cui mi dichiaro del tutto insoddisfatto e le dico: sono contento che ci sono passi in avanti; anche il terzo comma che lei ha citato è, diciamo, un nostro contributo, è un mio emendamento che abbiamo fatto approvare in Aula, circa un anno e mezzo fa, proprio per stimolare la capacità amministrativa e la formazione della CUC, però, purtroppo, vediamo che c'è questo genere di progressi molto lenti, come da lei testimoniato. Su questo, però, poi facciamo le norme perché il Cerimoniale del Presidente Schifani deve essere spaziale! Ci sono delle priorità e mi sa che abbiamo due modi di interpretare le priorità della Regione del tutto differenti!

PRESIDENTE. L'onorevole Varrica si dichiara non soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 734 "Notizie circa l'attuazione dell'art. 4 della l.r. n. 16 del 2022 in merito all'utilizzo dell'anticipo del risultato di liquidazione dell'Ente minerario siciliano (EMS)", a firma dell'onorevole Catanzaro ed altri, che si considera presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 86 "Intendimenti del Governo regionale in merito alla riattivazione della Sezione Speciale Sicilia nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia allo scopo di sostenere gli interventi in favore delle PMI siciliane", a firma dell'onorevole Venezia ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il tema posto, di rilevante importanza, crediamo possa ritenersi sostanzialmente superato perché la Sezione speciale Sicilia presso il Fondo di garanzia centrale è rimasta operativa fino al 2023; successivamente, le risorse sono confluite nell'apposita nuova Sezione speciale Sud, mantenendo le medesime percentuali di copertura sino all'80%.

Con circolare recente, n. 2 del 3 marzo 2025, il Mediocredito centrale ha comunicato la riattivazione dell'operatività della Sezione speciale Regione Sicilia, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 69 milioni di euro provenienti dalle risorse del PR FESR Sicilia 2021/2027.

Come specificato nella circolare, la Sezione speciale interviene finanziando l'incremento della garanzia diretta fino all'80% dell'importo dell'operazione finanziaria e l'incremento della copertura fino al 90% della riassicurazione e della connessa misura della controgaranzia.

Ad ogni modo, per completezza, si segnala che la gestione del Fondo in questione rientra tra le competenze dell'Assessorato regionale delle attività produttive.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

VENEZIA. Mi ritengo parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia.

Si passa all'interrogazione n. 778 "Chiarimenti urgenti in merito alla recente ispezione dell'ANAC presso la Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana", a firma dell'onorevole La Vardera ed altri che, in accordo con l'onorevole La Vardera, si intende presentata con richiesta di risposta scritta. Allo stesso modo, si intendono presentate con richiesta di risposta scritta l'interrogazione n. 1440 "Notizie urgenti in ordine al definanziamento ad opera del CIPESS dei 79 progetti della Regione siciliana pari a 338 milioni di euro", e l'interrogazione n. 1678 "Notizie sulle operazioni di investimento ad alto rischio dell'Irfis e sul tentativo di rivendita al Fondo Pensioni di crediti con rendimento estremamente basso ed infruttuoso", sempre a firma dell'onorevole La Vardera.

Si passa all'interrogazione n. 1152 "Iniziative urgenti finalizzate alla risoluzione dei disagi per i residenti nel Comune di Altavilla Milicia (PA) a causa dell'assenza di sportelli bancari", a firma degli onorevoli La Vardera ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente. Il tema posto va letto alla luce anche dell'evoluzione del mercato bancario e dell'evoluzione dei sistemi di natura telematica, sebbene, naturalmente, anche la presenza nei territori abbia la sua importanza. Abbiamo sintetizzato dei numeri da riferire all'Aula.

In generale, negli ultimi anni, si assiste alla progressiva scomparsa di sportelli bancari fisici con conseguenze che impattano sulla vita quotidiana dei cittadini, soprattutto di quelli residenti nelle aree rurali e con poca densità abitativa. Secondo un *report* di Banca d'Italia, aggiornato al 30 marzo 2025,

vi è, comunque, tuttora un divario non soltanto tra Nord e Sud del Paese ma anche tra territori urbani e territori periferici per ovvie ragioni di efficienza perseguitate dal sistema bancario. Infatti, al 31 dicembre 2024, su 391 comuni solo 242 avevano uno sportello bancario all'interno del loro territorio. Questo numero è ulteriormente diminuito tra il 2023 e il 2024. Il numero totale è sceso, infatti, da 1042 a 1024 e i comuni serviti si sono ridotti leggermente, da 244 a 242.

Tra le nove ex province, nella Città metropolitana della provincia di Palermo, i comuni serviti sono 52 su 82 totali. A Messina 38 su 108, nel libero Consorzio di Caltanissetta 17 su 22. Unico caso che fa eccezione in Sicilia è quello di Ragusa che ha, invece, almeno uno sportello bancario in ogni comune della provincia. Banca d'Italia calcola anche la disponibilità di sportelli ogni centomila abitanti. La media siciliana nel 2024 è di 23 sportelli con penalizzazione delle aree più popolose.

I dati specifici sono: Palermo 21, ad esempio, Catania 20, Enna 26, mi riferisco poi al testo per gli ulteriori dettagli. Sono dati di poco inferiori a quelli del Lazio e della Città metropolitana di Roma, dove il dato è di 28 ogni centomila abitanti.

Il dato si accompagna anche ad una netta diminuzione dei dipendenti di banche e istituzioni finanziarie che, in Sicilia, sono passate da 8.594 del 2023 a 8.407 nel 2024.

Ora, le cause di questa desertificazione, come ho accennato poc'anzi, sono essenzialmente riferibili un po' all'innalzamento dei tassi di interessi, alla pandemia. Naturalmente, vi sono anche degli effetti post pandemici, perché le banche con la pandemia hanno ulteriormente potenziato i meccanismi *online* e questo potenziamento, che era legato all'esigenza straordinaria derivante dalla pandemia, poi ha assunto un carattere strutturale, perché ha richiesto degli investimenti che vengono ancora oggi portati, diciamo, che spiegano ancora i loro effetti e tendono naturalmente a stabilizzarsi.

E poi l'affermazione del *digital banking* sul mercato: il *phone banking*, l'*home banking*, l'*internet banking*, anche l'innalzamento dei tassi di interesse ha pesato sui conti profitti e perdite delle varie filiali territoriali, disincentivando la creazione di un maggior numero di filiali come vi era in passato.

Il Governo regionale è consapevole del fatto che la chiusura degli sportelli è un fenomeno che potrebbe creare difficoltà, soprattutto alle persone anziane che hanno minore dimestichezza con gli strumenti telematici e anche a quelli che vivono in aree rurali, dove l'accesso a *internet* può essere limitato, anche se su questo la Regione ha fatto una serie di investimenti per la banda ultra larga, per l'estensione massima anche nei territori rurali della banda larga e ultra larga.

È un fenomeno che può anche creare problemi alle banche, perché si rischia naturalmente una perdita di contatto con la clientela e una diminuzione della fiducia e della soddisfazione per i clienti.

Per contrastare la desertificazione, le soluzioni potrebbero richiedere una collaborazione tra banche, che sono le prime naturalmente a dovere eseguire le loro scelte sulla base di logiche di mercato e anche la possibilità - volendo andare ancora oltre nell'ideazione di misure possibili - di implementare sportelli bancari mobili, naturalmente tutto questo previo dialogo con le banche al fine di rappresentare il problema.

Il Governo regionale, in relazione a quanto osservato, si impegna, quindi, ad interloquire con i principali istituti bancari e con Poste Italiane per l'individuazione di possibili soluzioni per invertire o, comunque, attenuare il *trend* negativo della desertificazione bancaria. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

LA VARDERA. Grazie signor Presidente, grazie assessore, il tema posto alla sua attenzione, assessore, ritengo essere assolutamente di primaria importanza in una comunità di quasi 9.000 abitanti, che è quella del comune di Altavilla Milicia che, chiaramente, ha una problematica non indifferente che crea notevoli disagi, soprattutto nella fascia di popolazione anziana, che di tutte le cose che lei ha detto: *phone banking*, *home banking*, *share banking*, di tutte queste cose di *banking* non hanno la più pallida idea.

Giustamente a loro interessa avere, come è giusto che sia, il contante per potere in qualche maniera pagare le spese dovute e gli anziani sono costretti a non avere disponibilità fisica e liquida, perché non esiste un solo sportello in una comunità, ripeto, non di cinquecento abitanti - con tutto il rispetto per le comunità di cinquecento abitanti - ma di quasi novemila abitanti che, tra l'altro, in estate diventa una comunità di quasi ventimila, trentamila abitanti, data la sua vocazione turistica.

Quindi, l'interrogazione che le ho posto, assessore, seppure non è veramente un tema dei massimi sistemi - e, quindi, magari, uno potrebbe dire: "ma ci sono le alternative, ci sono i servizi online" -, è un tema che, secondo me, pone un'attenzione che... lei giustamente dice "faremo il possibile, parleremo con Poste".

Io mi auguro che questo impegno che prende in quest'Aula, perché, certamente, è un impegno che lei assume qui, in quest'Aula, possa poi concretamente, appunto, portare una risoluzione al problema che so perfettamente non essere in capo alla Regione siciliana, perché non potete obbligare le banche ad aprire gli sportelli e a chiedere agli istituti bancari che devono necessariamente aprire gli sportelli, però, certamente, un'interlocuzione del suo autorevole Ufficio può far sì che questo tema non rimanga carta morta.

Per cui ho voluto portare con gli strumenti che abbiamo - cioè quelli delle interrogazioni e le prerogative parlamentari - questo problema alla sua attenzione e vedo dalla sua risposta che c'è una volontà da parte del Governo, quanto meno, di porsi il problema, di provare a risolverlo.

Sotto questo punto di vista, apprezzando la sua risposta, mi dichiaro parzialmente soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera, che si dichiara parzialmente soddisfatto.

Si passa all'interpellanza numero 92 "Intendimenti del Governo in merito ai recenti tagli operati dal Governo nazionale a seguito della revisione del PNRR e alla programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027", a firma degli onorevoli Venezia ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie. Sul punto si rassegna la relazione formulata dal Dipartimento della programmazione. Da questa relazione è possibile evincere il percorso politico e amministrativo che ha generato le assegnazioni delle risorse FSC 21/27 e del conseguente accordo stipulato dalla Regione siciliana con il Ministro per gli affari europei, il Sud e le politiche di coesione e il PNRR.

Il CIPESS, con delibera n. 25 del 3 agosto 2023, ha approvato la proposta di imputazione programmatica dell'FSC della programmazione 21/27, diventata operativa dopo la sottoscrizione dell'accordo per la coesione. In particolare, per la Regione siciliana è stato imputato programmaticamente un importo pari a circa 6 miliardi 862 milioni di euro a valere sull'FSC 21/27, comprensivo dell'anticipazione di cui alla delibera CIPESS n. 79 del 2021, pari a circa 237 milioni di euro.

Sempre con riferimento alle risorse FSC 21/27, in data 19 settembre 2023, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge n. 124 del 2023, recante "Disposizioni urgenti in materia di politica di coesione", successivamente convertito in legge.

In particolare, con l'articolo 1 di questo decreto legge, recante "Disposizioni in materia di programmazione e utilizzazione delle risorse dell'FSC", è stata introdotta per la prima volta una nuova disciplina delle modalità di programmazione e di utilizzo delle risorse del Fondo per il ciclo 21/27; in particolare, sono stati ridefiniti i criteri e le modalità di impiego e di gestione delle suddette risorse, introducendo come strumento attuativo l'accordo per la coesione, quindi diciamo una procedura di tipo negoziato e quindi non più dipendente unicamente dalla Regione beneficiaria, com'era in passato.

Tale accordo, infatti, stipulato dal Ministero degli Affari europei e dal Presidente della Regione, sostituisce quelli che in passato erano i Piani regionali di sviluppo e coesione e costituisce il nuovo

strumento operativo, come detto. Pertanto, l'impiego delle risorse FSC 21/27 è stato definito in coerenza con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali europei e con le politiche di investimento previsti dal PNRR, secondo principi di complementarietà e addizionalità e non è più legato agli obiettivi strategici relativi alle aree tematiche previste dalle missioni del Piano Sud 2030.

In particolare, l'accordo per la coesione prevede la specificazione di interventi e linee di azione suscettibili di finanziamento selezionati all'esito di istruttoria eseguita dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri congiuntamente alla Regione ai fini della loro coerenza che va, quindi, verificata d'intesa col Governo statale con i documenti di programmazione europea e nazionale, nonché con specificazione delle diverse fonti di finanziamento previste.

Inoltre, viene stabilito nell'accordo di coesione il cronoprogramma, quindi anche questo oggetto d'intesa con lo Stato e, in caso di presenza di città metropolitana, come nel nostro caso, l'entità delle risorse ad esse destinate.

Ora, su questa base, è stata stabilita, tra le altre ipotesi, l'assegnazione di 1,3 miliardi, come sappiamo, con legge statale, la n. 213 del 2023, al fine di consentire l'approvazione da parte del CIPESS, entro il 2024, del progetto definitivo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, cioè l'opera denominata, come sappiamo, "Ponte sullo Stretto", opera ritenuta strategica e funzionale allo sviluppo della Regione.

Altre disposizioni, altre diciamo misure di rilevante importo, sono quelle relative all'assegnazione di ottocento milioni di euro, ex articolo 14 *quater* del decreto legge n. 181 del 23 per la realizzazione e localizzazione di nuovi impianti, termovalorizzazione di rifiuti che consentono un elevato livello di recupero energetico, nonché altre opere di rilevanza significativa, ma comunque queste due sono quelle più importanti.

Inoltre, con riguardo al PNRR, i quesiti posti dagli interpellanti si basano su un *report* elaborato dalla CGIL Sicilia il 25 dicembre 2023 nel quale si denuncia una riduzione delle risorse destinate alla Regione siciliana sia nel PNRR che nell'FSC. Secondo questo documento, la dotazione complessiva del PNRR sarebbe passata da 191 a 194 miliardi di euro, mentre la Sicilia avrebbe avuto un taglio di circa 2.400 milioni di euro su diverse missioni.

Ora, si osserva che la cabina di regia nazionale per il PNRR ha funzioni di impulso, monitoraggio e coordinamento soltanto sugli interventi per i quali la Regione siciliana è soggetto attuatore, quindi occorre distinguere le risorse che sono destinate ad enti non regionali, aventi sede tuttavia nel territorio regionale, e le risorse che, invece, sono assegnate alla Regione siciliana, intesa come entità amministrativa col ruolo di soggetto attuatore.

Infatti, il *report* della CGIL - che secondo quanto ci riferiscono gli Uffici non fa riferimento a fonti ufficiali e contiene anche alcune imprecisioni e alcune incompletezze, in particolare ad esempio alle pagine 8 e 9 - segnala tagli che, per quanto attiene alla Regione siciliana, intesa come entità amministrativa, quindi non come territorio regionale, ma come ente Regione in qualità di soggetto attuatore, in effetti si limitano al solo intervento denominato M5C3I1.2, avente per oggetto "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie", per l'importo di circa 9,5 milioni di euro, che è stato finanziato dal PNRR, per essere, comunque, coperto, tuttavia, con altre risorse nazionali.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi della Missione 6 "Salute", menzionati a pagina 9 del suddetto rapporto, non si è trattato, in effetti, secondo quanto ci riferiscono gli Uffici, di tagli alle risorse assegnate, ma piuttosto di una riduzione dei *target* a livello nazionale. E all'uopo ci viene trasmessa dagli Uffici - la troverete allegata al testo scritto - una relazione informale del referente unico PNRR che illustra lo stato di attuazione degli interventi e le relative rimodulazioni di *target*.

Inoltre, in merito ai tagli riportati a pagina 6 del *report*, ci si riferisce alle ulteriori specificazioni che sono indicate dagli Uffici, che sono riferite alla Missione 3 "Infrastrutture". In particolare, tali risorse sono gestite direttamente da soggetti terzi - RFI, ANAS - e non rientrano nella gestione diretta della Regione.

Quindi, in sostanza, l'importo dei presunti tagli per 2.412 milioni di euro citato nel *report*, verosimilmente, riguarda risorse territorializzate in Sicilia, intesa come area geografica, ma non riferibili alla Regione siciliana come soggetto attuatore. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

VENEZIA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Dagnino, ci rifacciamo ai dati pubblicati sulla piattaforma governativa che si occupa di monitorare lo stato di attuazione del PNRR e da questi dati emerge per la Sicilia un quadro davvero allarmante.

Il PNRR rischia seriamente di diventare, come già in altre occasioni abbiamo detto, un'occasione sprecata per la nostra Regione. I dati relativi alla spesa destano altrettanta preoccupazione. È stata certificata solo l'8 per cento della spesa relativa all'intero *budget* assegnato alla Regione come soggetto attuatore. I pagamenti alle imprese beneficiarie, bloccati da circa nove mesi, a causa delle lentezze burocratiche e dei ritardi dei Dipartimenti nel riaccertamento dei residui, stanno mettendo a dura prova una fetta importante del tessuto produttivo della nostra Isola, in particolare il comparto edile.

La Regione siciliana - assessore -, nella qualità di soggetto attuatore, gestisce direttamente circa 1.400 interventi, per un valore finanziario di 1 miliardo e 600 milioni di euro; tra questi, 600 interventi, pari a 980 milioni di euro, solo nell'ambito della Missione "Salute".

Nei mesi scorsi, abbiamo chiesto notizie attraverso atti parlamentari e interventi in Aula sullo stato di realizzazione dei 43 ospedali di comunità, delle 156 case di comunità e delle 50 centrali operative territoriali previste dal Piano per rafforzare la rete di assistenza sul territorio, ma ad oggi, purtroppo, non abbiamo ricevuto notizie certe da parte dell'Assessorato alla salute. E tutto questo accade mentre la sanità è al collasso e la situazione sta peggiorando di giorno in giorno in tutti i territori.

Stessa cosa per i 37 interventi della missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica", per un importo di 240 milioni di euro, infatti, non sappiamo nulla sullo stato di attuazione e stessa cosa anche per i 511 progetti finanziati nell'ambito della Missione "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio", per un importo di 76 milioni di euro, rivolti tutti ai privati: in molti casi i lavori sono bloccati, le imprese sono entrate in sofferenza finanziaria e vi è un concreto rischio che molti interventi non vengano ultimati a causa dei ritardi dei pagamenti da parte della Regione.

Ecco, la mancanza di una programmazione seria, l'assenza di un'attività costante di monitoraggio da parte dei Dipartimenti e il grave ritardo nei pagamenti ai soggetti beneficiari rischia di far perdere centinaia di milioni di euro alla Sicilia.

Il Governo attui subito un attento monitoraggio, noi lo chiediamo da mesi, e spinga il Dipartimento e tutti i soggetti attuatori che in un modo o nell'altro sono collegati alla Regione ad appaltare celermente i progetti e a fare immediatamente i pagamenti. È inammissibile, assessore, che la Sicilia e i siciliani sprecino questa grande opportunità e paghino un prezzo così alto!

Stessa cosa per il Fondo Sviluppo e Coesione 2021/2027. Ricordo a me stesso e a quest'Aula che l'accordo di coesione è stato firmato già da un anno, eppure sono state impegnate pochissime risorse a fronte di centinaia di interventi che sulla carta progettazione esecutiva potevano essere calati nel territorio realizzando opere importanti e rimettendo in circolo centinaia di milioni di euro a supporto dell'economia isolana. E, mentre Palermo perde tempo, Roma taglia risorse; è la notizia di qualche settimana fa: circa 900 milioni di euro inizialmente destinati a infrastrutture e manutenzione sono stati tagliati alla Regione a vantaggio di altri progetti nel Nord del Paese.

La misura rientra in una revisione portata avanti dal ministro Salvini e, poche settimane fa, abbiamo avuto contezza della notizia dell'esclusione dal PNRR di due lotti della ferrovia Palermo-Catania, cioè del lotto Dittaino-Catenanuova, per 588 milioni di euro, e 13 dei quindici chilometri del lotto Dittaino-Enna, cioè buona parte dei 594 milioni di euro stanziati, nonché il *bypass* di Augusta, per un importo

di 116 milioni di euro. E tutto questo senza specificare alcuno stanziamento, diciamo, suppletivo rispetto alle risorse iniziali del PNRR.

Ogni euro sprecato è un'opportunità sottratta ai siciliani; il PNRR doveva essere il Piano della ripresa e della resilienza e, soprattutto, era stato concepito con l'obiettivo di mitigare gli effetti delle diseguaglianze territoriali tra Sud e Nord del Paese e, invece, i risultati che stiamo vedendo sono, appunto, una perdita di un'occasione storica che, come dire, taglia speranze di futuro per i siciliani e, soprattutto, per le giovani generazioni.

Per queste ragioni, non ci reputiamo soddisfatti della risposta che ci è stata fornita dall'assessore Dagnino. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia.

Si passa all'interpellanza n. 107 "Intendimenti del Governo regionale in merito allo stanziamento di ulteriori contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa", a firma degli onorevoli Venezia ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente. L'articolo 16 della legge regionale n. 25 del 21 novembre 2023, ha autorizzato il Dipartimento finanze e credito a costituire un fondo di solidarietà capiente per 50 milioni di euro da assegnare a IRFIS per la misura finalizzata all'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui a tasso variabile, nel periodo 2022/2023, in favore di mutuatari residenti in Sicilia con ISEE inferiore a 30 mila euro anno per l'acquisto della prima casa.

I requisiti dei beneficiari e le modalità per la presentazione delle domande sono stati fissati con D.A. n. 78 del 2023 e successivi DD.AA. n. 4 del 2024, n. 10 del 2024, n. 20 del 2024.

A seguito dell'approvazione da parte dell'assessore per l'economia, IRFIS, in qualità di gestore dell'intervento, ha pubblicato il 6 febbraio 2024 l'avviso per la concessione dei contributi in argomento con procedura affidata alla piattaforma telematica di Infocamere.

Entro il 29 febbraio 2024 andavano presentate le sole istanze e, successivamente, nel periodo temporale dal 5 marzo 2024 fino al 26 marzo dello stesso anno, come successivamente prorogato con un decreto, il n. 20 del 2024, i richiedenti dovevano caricare nella piattaforma, a pena di esclusione, la domanda richiesta, tra cui il certificato ISEE. Completata l'istruttoria furono erogati complessivamente euro 47.908.604,41 a ben 30.048 beneficiari, a fronte di 30.063 domande regolari presentate. Tra le domande escluse perché non completate entro i termini vi sono 344 posizioni, per le quali i richiedenti non hanno provveduto a confermare l'inoltro della domanda secondo specifica modalità. Ad oggi, le risorse originariamente stanziate per il fondo residuano, al netto degli oneri, ad euro 826.936, oltre interessi attivi maturati per 494.831, per un totale complessivo di 1.321.767. È all'esame del Governo una valutazione per l'utilizzo delle suddette risorse residue per il finanziamento di ulteriori istanze a seguito di nuovo avviso che potrà essere pubblicato da IRFIS nel prosieguo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore

Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

VENEZIA. Ci riteniamo parzialmente soddisfatti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia.

Si passa all'interpellanza n. 112 "Intendimenti in merito alla risoluzione delle criticità legate alla desertificazione bancaria nel territorio siciliano", a firma degli onorevoli Venezia ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente. È assorbita da quello che ho detto, l'ho già trattata, sostanzialmente.

PRESIDENTE. Va bene, va bene, la diamo per assorbita.

Si passa all'interrogazione n. 1016 "Chiarimenti in merito all'inerzia della Centrale Unica di Committenza nelle procedure di acquisto dei farmaci", a firma degli onorevoli Di Paola ed altri. Anche questa, assessore, si considera presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 117 "Iniziative urgenti volte a garantire ai territori del Libero Consorzio comunale di Siracusa colpiti dagli incendi del luglio 2023 i ristori previsti dall'articolo 36 della legge regionale n. 3 del 2024", a firma dell'onorevole Carta. Se non ci sono osservazioni, la consideriamo presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1101 "Iniziative urgenti per l'inserimento, nella prossima variazione di bilancio, della previsione di 265.000,00 euro indispensabile per il Dipartimento tecnico regionale per opere di ingegneria utili a rendere esecutivo il progetto del porto di Valderice/Bonagia (TP)", a firma degli onorevoli Safina ed altri. Anche questa la consideriamo presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1130 "Chiarimenti in merito all'erogazione del contributo straordinario previsto dall'art. 36 della l.r. n. 3 del 2024 per fronteggiare i danni causati dagli incendi dell'estate 2023 in Sicilia", a firma degli onorevoli Spada ed altri. Anche questa la consideriamo presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 134 "Iniziative volte ad implementare le risorse disponibili a valere sul Fondo Sicilia destinate a finanziamenti agevolati per investimenti a favore di imprese operanti in Sicilia", a firma dell'onorevole Carta. All'interpellanza n. 134 verrà fornita risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1336 "Chiarimenti in merito al puntuale riaccertamento dei residui e all'allineamento temporale del ciclo di bilancio regionale rispetto ai termini previsti dalla normativa vigente", a firma degli onorevoli Giambona ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie. Signor Presidente, onorevoli deputati, in via preliminare, appare opportuno rappresentare che sono intervenuti sul punto oggetto dell'interrogazione i seguenti atti: con deliberazione di Giunta n. 312 dell'11 ottobre 2024, si è dato corso al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023; l'approvazione del rendiconto generale della Regione per lo stesso esercizio 2023 è avvenuto con deliberazione di Giunta n. 383 del 19 novembre 2024, successivamente modificato con deliberazione giuntale n. 15 del 23 gennaio 2025; poi con delibera di Giunta n. 440 dell'11 dicembre 2024 è stato approvato il bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2023. Si è anche avuta la certificazione della compatibilità finanziaria ed economica dell'ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana, con delibera della Corte dei conti n. 314 del 2024 e, conseguentemente, nel gennaio 2025, sono state immesse in servizio delle unità di personale neoassunto di cui alle graduatorie concorsuali vigenti. Inoltre, con nota del 22 gennaio 2025, la Ragioneria generale ha definito i processi di lavoro e le relative soluzioni informatiche per consentire ai dipartimenti regionali di effettuare, sin dall'inizio dell'anno 2025, i pagamenti su tutti i residui passivi mantenuti sino al 31 dicembre 2023.

In relazione agli impegni assunti nel 2024, con circolare del 17 dicembre dello stesso anno, la Ragioneria generale ha sensibilizzato le amministrazioni attive a procedere tempestivamente e correttamente alle liquidazioni della spesa. Sulle due tipologie di residui sopra riportate, l'attività svolta produce nell'immediato l'effetto di accelerare i pagamenti e di ridurre le successive operazioni di riaccertamento ordinario.

A quanto rappresentato nella nota scritta voglio aggiungere che, quest'anno, proprio grazie all'impegno profuso dalla Ragioneria e anche da chi vi parla, per la prima volta, semplicemente modificando una prassi che era il frutto di una interpretazione restrittiva della normativa vigente e in particolare di quella contenuta nel decreto legislativo n. 118 in materia di bilancio e contabilità degli enti locali, si è dato corso al pagamento di residui passivi tra il periodo compreso tra il 1° gennaio e il 28 febbraio dell'esercizio, in quanto si era ritenuto, proprio a fronte di un approfondimento fatto dal sottoscritto, insieme agli uffici della Ragioneria, non condivisibile l'orientamento eccessivamente restrittivo che, sostanzialmente, faceva divenire fisiologico ciò che semmai poteva essere patologico, cioè che con lo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre si bloccasse la spesa. In effetti, abbiamo ritenuto sussistente uno spazio interpretativo adeguato per consentire l'applicazione di una norma che consente il pagamento dei residui passivi entro il 28 febbraio, quindi il secondo mese dell'esercizio successivo.

Questo è stato possibile, voglio sottolinearlo, anche grazie al fatto che per la prima volta dopo ventidue anni, lo ricordo ma siamo tutti ben consapevoli, essendo stati tutti coinvolti nel relativo processo, abbiamo approvato la legge di stabilità entro la chiusura dell'esercizio, addirittura anche simbolicamente un giorno prima del bilancio dello Stato e questo ha consentito di dare immediata attuazione con la pubblicazione in Gazzetta, tempestivamente, della legge di stabilità, alla facoltà che era prevista e contemplata dal decreto legislativo n. 118 di consentire il pagamento dei residui passivi entro il mese di febbraio, quindi entro i primi due mesi dell'esercizio.

Questo ci ha consentito di eseguire oltre quattrocento milioni di euro di pagamenti in soli due mesi, con la conseguenza che già quest'anno, diciamo, il fenomeno annoso e molto problematico del blocco della spesa regionale è stato significativamente attenuato. Ulteriore attenuazione è stata data dal fatto che per il primo anno, anche questo è un elemento nuovo che va in questa occasione sottolineato, si è introdotto tra gli obiettivi assegnati dal Presidente della Regione, sulla base di un'intesa, di un impulso che era venuto proprio dal mio Assessorato, di indicare tra gli obiettivi, di indicare gli assessori, di assegnare tra gli obiettivi rilevanti per i dirigenti generali della Regione siciliana quello di fornire tempestivamente i dati necessari per il riaccertamento dei residui. Questo, come sappiamo anche dalla cronaca recente, ha portato ad un significativo impatto, tanto che, oggi, siamo molto accelerati rispetto all'anno scorso, ma anche in generale a tutti gli ultimi anni del ciclo di bilancio regionale in cui si è svolto il ciclo di bilancio regionale e, quindi, speriamo di completare il processo di riaccertamento dei residui in tempi molto anticipati rispetto a quelli che sono stati necessari l'anno scorso.

Quindi, credo che dei significativi passi avanti si siano fatti; la mia speranza è, devo dire, il mio sogno nel cassetto, lasciatemelo esprimere in questi termini così più colloquiali, è che, nel corso del 2026, quindi nell'esercizio 2026, potremo andare a regime, approvando tutti i documenti contabili finalizzati al riaccertamento e, quindi, anche il rendiconto in tempo utile per evitare qualsivoglia blocco della spesa anche soltanto di un giorno e per fare questo abbiamo approfittato del fatto che l'ARIT è una entità amministrativa che è collocata proprio all'Assessorato all'economia e si è assegnato all'ARIT il compito di aggiornare e perfezionare ulteriormente il nuovo *software* in dotazione alla Regione, il *software* di contabilità cosiddetto *SCORE*, in modo tale da superare quelle criticità che fisiologicamente, in fase di prima implementazione di un nuovo *software*, sono, appunto, verificabili.

Ricordo a me stesso che il programma *SCORE* è stato introdotto per la prima volta appena nel 2024, quindi, l'anno scorso, abbiamo avuto un'ulteriore complessità derivante dall'introduzione del nuovo sistema.

Le modifiche sono in corso di esecuzione e sono state già appaltate e speriamo, appunto, che per il 2026 potremo andare a regime in modo pienamente fisiologico, senza alcuna patologia, senza nessun rallentamento.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, ho ascoltato con grande attenzione la risposta alla mia interrogazione che, intanto, è dell'ottobre del 2024 - viene trattata oggi -, ma è drammaticamente attuale. Perché, oggi, siamo ormai a giugno inoltrato e stiamo anche qui a discutere del riaccertamento ordinario e straordinario dei residui e di quelle che sono le tempistiche ad oggi non rispettate per quelli che sono gli adempimenti contabili.

Ricordo a me stesso, assessore, perché lei lo sa benissimo, che i tempi previsti dalla normativa per l'approvazione del rendiconto in Giunta sarebbero del 30 aprile di ogni anno e poi con la ratifica entro luglio da parte di quest'Assemblea.

È ormai da qualche anno che non si rispettano questi tempi. Del resto, basta scorgere un attimo quelli che sono stati gli adempimenti degli ultimi anni e ci rendiamo conto di come vi sia stato un notevole peggioramento, da questo punto di vista, nel rispetto di quelli che sono gli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 118 e non solo.

Lei, assessore, mi ha rappresentato sicuramente quello che è un miglioramento dal punto di vista dei pagamenti a seguito di questa interpretazione della norma, ma io credo che non risolve il problema a monte, che io rappresento in questa mia interrogazione, ovvero quello di riallineare complessivamente quelli che sono i tempi del ciclo di bilancio.

E, giustamente, lei, poc'anzi, mi ha detto che questo Parlamento si è determinato, negli ultimi anni, in particolare nell'ultimo, nell'approvare la legge di bilancio in tempo utile, ovvero entro la fine dell'anno precedente.

Ma quali sono i benefici che ne otteniamo se poi, per approvare il riaccertamento dei residui o il rendiconto stesso, dobbiamo arrivare quasi alla fine dell'anno successivo, come è avvenuto tra l'altro per quanto riguarda l'approvazione del rendiconto del 2023, che alla fine è stato approvato solamente il 19 novembre del 2024, quindi ben oltre la scadenza del 30 aprile?

Questo, naturalmente, ha determinato un *impasse* per tutti gli assessorati, i quali si sono trovati nuovamente nella difficoltà di non potere spendere, perché noi sappiamo benissimo, e lei meglio di me, che ai primi di dicembre la Ragioneria, le Ragionerie dei nostri assessorati chiudono e, quindi, nei pochissimi giorni, si deve correre per tentare di portare avanti quelli che sono, appunto, i pagamenti qualora possibili, a fare le assunzioni qualora possibili, ad applicare, aggiornare e rinnovare il contratto collettivo, e ci siamo riusciti in una finestra temporale assolutamente limitata, oppure dare il via libera alle assunzioni, e noi sappiamo benissimo quale ne sia l'esigenza vitale per la nostra pubblica amministrazione.

Allora, assessore, io prendo atto di quella che è stata la sua ricostruzione temporale, che conosco perfettamente, ma è altrettanto vero che noi dobbiamo invertire la rotta.

Io mi auguro che, a partire da questo, dalle prossime settimane, ci siano notizie in ordine all'approvazione dei riaccertamenti dei residui e del rendiconto.

Io mi auguro che anche alla luce della tempistica dovuta all'accelerazione dell'approvazione del bilancio e di questa nuova metodologia incentivante, cui lei stesso ha fatto cenno, si arrivi, quanto prima, a riallineare complessivamente quelli che sono i tempi che non sono dei tempi, per così dire, che possiamo rideterminare a nostro piacimento, ma sono stabiliti dalla normativa, dal decreto legislativo n. 118, che permettono di mettere in sicurezza i conti della nostra Regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona, che prende atto della risposta.

Si passa all'interrogazione n. 1387 "Chiarimenti in merito ai contenuti dell'Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 331 del 18/10/2024", a firma dell'onorevole Giambona ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie.

Anche questo è un tema di significativa importanza sul quale il mio Assessorato sta impiegando molta energia e molta attenzione.

L'accordo Stato-Regione, di cui alla deliberazione di Giunta n. 331 del 18 ottobre 2024, prevede alcuni punti di significativa importanza.

Il primo è quello per cui lo Stato riconosce alla Regione, per il 2024, un contributo pari a circa 74 milioni di euro in relazione, quindi a titolo di compensazione degli effetti finanziari conseguenti alla revisione della disciplina dell'IRPEF. Inoltre, tenuto conto della quantificazione proposta dalle autonomie speciali nell'ambito dei lavori del tavolo tecnico, in relazione al 2021, la Regione versa al bilancio dello Stato l'importo di euro 451 milioni, quantificato in via definitiva a titolo di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19. Si tratta di una restituzione, che è la conseguenza del fatto che, durante il COVID, sono state trasferite delle risorse, come dire, sovrabbondanti, salvo poi conguaglio e verifica degli effettivi fabbisogni, quindi si è definita questa doppia partita significativa: da un lato, il parziale ristoro delle minori entrate derivanti dalla Regione siciliana dalla riforma IRPEF e, dall'altro lato, la definizione degli obblighi restitutori che sono previsti per tutte le Regioni in relazione a quanto assegnato nell'ambito delle misure COVID.

In relazione al punto 1 dell'accordo, si rappresenta che l'importo di 74 milioni di euro, per la precisione 74.418.720, si riferisce al solo esercizio 2024.

Tenuto conto del fatto che dalle disposizioni della manovra statale per il 2025, che prevede il secondo *step* della riduzione dell'IRPEF, soprattutto sulle categorie medio-basse, di redditi medio-bassi, potranno derivare - e di questo sono consapevoli tutte le Regioni - anche effetti finanziari sul bilancio regionale per l'anno 2025 e per i successivi esercizi.

In relazione a questo, la Regione e lo Stato hanno aperto, insieme a tutte le altre Regioni interessate, un tavolo finalizzato a riconoscere alle Regioni e, in particolare per quello che ci interessa alla nostra Regione, ulteriori ristori in relazione all'andamento in diminuzione atteso delle entrate derivanti dalla riforma fiscale. Il tavolo è attualmente in corso.

Il punto 3 dell'accordo, come dicevo, prevede l'obbligo, la restituzione - sono somme, 451 milioni, dicevo prima - delle anticipazioni eseguite dallo Stato nell'ambito del COVID e questo importo è stato anch'esso determinato dall'esito di un tavolo tecnico tra lo Stato e le diverse autonomie locali interessate da questi benefici finanziari, tenuto conto del consuntivo relativo alle effettive minori entrate registrate nel biennio successivo all'erogazione delle somme, quindi ha fatto una valutazione abbondante, salvo poi verificare a consuntivo l'effettivo impatto sulle minori entrate.

E' importante sottolineare, anche in aggiunta a quanto risulta nel testo scritto, che l'obbligo restitutorio in questione è stato oggetto di apposito accantonamento nel bilancio della Regione, quindi questa restituzione non ha avuto un impatto significativo e questo punto è oggetto del contenzioso con la Corte dei conti, è uno dei capi del contenzioso con la Corte dei conti, in relazione all'approvazione del Rendiconto 2021, poiché la Corte dei conti, nell'ambito delle sue censure, formulate in seno al giudizio di parifica, aveva ritenuto queste somme acquisite a titolo definitivo al bilancio regionale con l'obbligo di destinare le eventuali eccedenze al ripianamento del disavanzo.

La Regione si è opposta nell'ambito del contenzioso che si è instaurato verso la delibera di parificazione e, devo dire, col senso di poi, riteniamo che sia stata utile questa posizione assunta da parte della Regione, perché se fossero state destinate al ripiano del disavanzo, oggi, ci saremmo trovati con l'esigenza di dover individuare risorse per effettuare delle restituzioni che, invece, essendo state appositamente, prudenzialmente e prudentemente accantonate, ci hanno consentito di regolare questa partita con un meccanismo meramente contabile, senza il reperimento di risorse fresche dal bilancio regionale.

In relazione al riferimento contenuto nell'interrogazione all'esecuzione degli obblighi informativi desumibili dall'articolo 15 della legge regionale n. 26 del 2020, desidero rappresentare che dall'esame del testo della norma richiamata nell'interrogazione non emerge che la norma stessa sugli obblighi informativi si riferisca agli accordi Stato-Regione, quindi la richiesta di sottoporre preventivamente all'Assemblea regionale siciliana gli schemi di accordo prima che gli stessi siano sottoscritti non trova fondamento nella norma richiamata, la quale si riferisce unicamente alle norme di attuazione dello Statuto, quindi agli schemi di norme di attuazione dello Statuto regionale, quale evidentemente non è l'accordo Stato-Regione.

Questo naturalmente è un rilievo che non sottrae il Governo dal riferire volontariamente al Parlamento regionale tutti i passaggi fondamentali che interessano la finanza pubblica, però, mi sembra utile sottolineare che non si tratta di un obbligo specifico imposto da una disposizione di legge. Peraltro, devo anche dirvi che per il modo in cui si svolgono le trattative sugli accordi Stato-Regione è abbastanza complesso, non sempre è possibile - almeno sulla base dell'andamento delle trattative - andare a sottoporre gli schemi perché sono, spesso, il frutto di trattative e si svolgono attorno a dei tavoli che hanno una durata significativa, ma poi si cristallizzano nell'ambito di decisioni che vengono prese, in fase finale, quando le norme sono predisposte, nell'arco di poche ore, di pochi giorni. Naturalmente, quando sono poche ore, diventa ancora più complesso, quindi non ci sono sempre i tempi per andare a rappresentare al Parlamento gli schemi di accordi Stato-Regione. Comunque, non essendo questo uno specifico obbligo, ma ribadisco che il Governo regionale è sempre, in particolare per quella che è la materia finanziaria e la persona di chi vi parla, è sempre disponibile a dare piena informativa al Parlamento, laddove possibile, in tutti i casi che siano ritenuti utili dal Parlamento.

In relazione all'altro capo dell'interrogazione, quello relativo all'attribuzione del gettito derivante dal contributo unificato, il tema ha assunto rilievo a seguito della sentenza della Corte Costituzionale, che ha riconosciuto la natura tributaria erariale del contributo unificato - è una sentenza risalente al 2005 -; questo comporta che il gettito tributario riscosso nell'ambito del territorio regionale viene assunto, viene acquisito all'Erario regionale, essendo, appunto, stata ritenuta un'entrata tributaria, ai sensi dell'articolo 2 delle Norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria, che prevedono il cosiddetto principio della territorialità della riscossione, secondo il quale, com'è noto, vanno assegnate alle spettanze delle casse regionali le entrate riscosse su tributi erariali, riscosse nel territorio regionale, quindi ha rilevanza il luogo del versamento, il luogo della riscossione di queste entrate.

Nell'ambito della trattativa che abbiamo recentemente riaperto con lo Stato, abbiamo ben chiaro il tema per cui questo principio di territorialità della riscossione, introdotto nel 1965, e quindi un tempo ormai lontano, spesso, pone problemi applicativi alla luce dell'evoluzione tecnologica, perché se originariamente le entrate tributarie venivano *de facto* ancorché non *de iure* necessariamente versate nel luogo di residenza fiscale del soggetto debitore, peraltro, dal 1999, con il decreto legislativo n. 112, che ha riformato la riscossione a mezzo ruolo, facendolo diventare il Sistema unitario nazionale, in realtà, la riscossione può avvenire in luoghi anche diversi dalla residenza fiscale, ma diciamo *de facto* solitamente si va a versare nel luogo in cui si ha la residenza, quindi gli eventuali scarti non avrebbero una rilevanza significativa. Tuttavia, l'evoluzione tecnologica fa sì che con gli ulteriori efficientamenti del sistema tributario vengono introdotti meccanismi di pagamento telematici. Ad esempio, proprio in maniera plastica, questo si è visto col sistema pagoPA, che è stato introdotto come nuovo sistema di versamento del contributo unificato negli ultimi anni. Il versamento con meccanismi telematici prescinde, come è evidente, dal luogo di residenza, dal luogo in cui viene formata la capacità contributiva oggetto di tassazione e, quindi, il pagoPA determina uno sfavore per la Regione in relazione all'applicazione, in termini concreti, del meccanismo di territorialità della riscossione perché, quando si versa tramite pagoPA, il meccanismo di versamento fa sì che poi il conto corrente su cui è appoggiato pagoPA solitamente non ha sede o non è ricollegabile al territorio regionale siciliano e, quindi, la Regione perde quel gettito.

Sostanzialmente, quindi, il meccanismo della territorialità della riscossione inizia in molti casi a produrre degli effetti sfavorevoli per il bilancio regionale e questo è oggetto proprio del tavolo che abbiamo recentemente riaperto all'esito di un convegno di significativa, credo, importanza, promosso anche dal mio Assessorato, che si è svolto proprio qui, al Palazzo dei Normanni.

Il problema non si pone solo per il contributo unificato per gli atti giudiziari. Ad esempio, si pone anche in riferimento all'imposta di bollo sui conti correnti su cui, recentemente, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato una norma proposta dal Governo, elaborata proprio presso i miei uffici, finalizzata ad incentivare le banche e ad eseguire dei versamenti, nelle more della risoluzione del problema.

Ora, una delle possibili modalità di risoluzione del problema potrebbe consistere nel passaggio dal meccanismo della territorialità della riscossione al meccanismo della territorialità dell'imposta, per cui il gettito viene collegato al maturato sulla base dei dichiarativi e negli stessi, naturalmente, gli applicativi informatici dovrebbero tenere conto della possibilità di segnalare la riferibilità dell'entrata maturata al territorio regionale.

E proprio su questo campo stiamo lavorando. Quindi, ringrazio gli interroganti per avere sottoposto un tema che è estremamente caldo e su cui anche qui l'attenzione dell'Assessorato all'economia è estremamente elevata, perché si tratta di un'importante battaglia anche di giustizia che stiamo cercando di condurre speriamo con risultati congrui effettivi nell'interesse dei siciliani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

GIAMBONA. Allora, vado punto per punto, giacché la ringrazio di essere stato anche lei, assolutamente, attento nel rispondere a quelli che sono i nostri quesiti.

Allora, il primo, quello che riguarda l'informativa prevista dall'articolo 15 della legge n. 26 del 2020, assessore, lei mi dice che non è un adempimento obbligatorio. Vado alla lettura dell'articolo che, testualmente, recita che "la Giunta regionale assicura una informazione qualificata e tempestiva in ordine ai negoziati per la stipula di accordi con il Governo nazionale". Questo è il secondo comma, appunto, dell'articolo che io ho citato.

Per dire che questo Parlamento, onorevoli colleghi, non è qui a ratificare, non è qui a prendere atto di quelle che sono decisioni che vengono assunte dal Governo, ma deve essere assolutamente coinvolto in questo percorso. Analoga questione l'abbiamo affrontata, qualche giorno fa, quando, a nostra insaputa, rispetto a quelle che erano le interlocuzioni su alcune norme che erano state ragionate dal Governo nazionale con quello regionale, si era pensato di modificarle, atteso che non erano state impugnate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

E, allora, io chiedo all'assessore e al Governo tutto di informare puntualmente, giacché anche le intenzioni - al di là di quella che è la normativa e mi pare chiara - dell'assessore Dagnino sono state alquanto chiare: quelle di procedere poi punto per punto e pedissequamente ad informare quest'Aula rispetto a quelli che potranno essere futuri accordi in ordine ai rapporti di natura economico-finanziaria con lo Stato centrale.

Ma andando, poi, sugli altri punti oggetto di questa interrogazione, che sono assolutamente importantissimi perché ci permettono di delineare il quadro entro cui questa Regione si muove con i rapporti con lo Stato centrale rispetto ad alcune partite di compensazione per certi versi e di riconoscimenti per altri, oppure ancora di questioni che sono ataviche e mai risolte, come la tematica delle accise sulle quali io credo che dovremmo, qualche volta, fare una seduta *ad hoc*, io mi chiedo se proprio questo accordo del 18 ottobre del 2024 abbia portato qualche vantaggio per la nostra Regione, ovvero quali sono i vantaggi, assessore, di cui questa Regione ha potuto beneficiare.

Dico ciò perché il motivo per il quale noi rinunciamo a questo ricorso che avevamo presentato innanzi alla Corte Costituzionale riguardava fondamentalmente la rivisitazione delle norme che

concernono la rideterminazione dal punto di vista fiscale dell'IRPEF per la Sicilia, per il gettito siciliano, la quale avrebbe - secondo le stime di cui noi tutti siamo in possesso - ridotto, come ha ridotto, le nostre entrate di ben 164 milioni di euro.

Ebbene, questo accordo ci garantisce una concessione da parte dello Stato centrale di 74 milioni di euro, quindi una perdita di oltre 90 milioni di euro, ma vado oltre, cioè il predetto accordo, a fronte della nostra rinuncia, prevede un obbligo da parte della Regione siciliana di assumere un impegno nel pagamento di oltre 800 milioni di euro fino al 2032, a titolo di contributo per la finanza pubblica e poi ancora 451 milioni di euro a titolo di restituzione ai "COVID" e poi ancora non abbiamo compreso - e mi auguro che quanto rappresentato poc'anzi dall'assessore vada a concretizzarsi - quali saranno gli effetti in termini di perdita per l'Erario siciliano dovuta, appunto, all'erosione di pagoPA con contributo unificato e quella possibilità di collegarla nuovamente al territorio siciliano.

E sono queste tematiche, assessore, assolutamente centrali e che non si allontanano nemmeno tanto da quanto abbiamo discusso col suo predecessore, nemmeno un anno e mezzo fa, sul tema delle accise, che dovrebbero essere riconosciute alla Regione siciliana.

Io mi auguro che da qui in avanti la partita, in ordine a come dev'essere gestito questo rapporto con il Governo centrale, venga fatta in maniera puntuale, in maniera approfondita e che si informi quest'Assemblea regionale siciliana rispetto a quelli che sono i passaggi che si faranno, anche perché noi non abbiamo intenzione di soccombere in maniera arbitraria e senza alcuna interlocuzione, ma che sia ragionata con il Governo centrale, perché noi, come Regione siciliana, abbiamo alcune prerogative e abbiamo intenzione di farle valere fino alla fine.

Quindi, in ordine a quelle che sono state le risposte fornite dall'assessore per l'economia, pur comprendendo che ci sono in atto delle interlocuzioni per le quali chiedo una puntuale informazione, ritorno al disposto della normativa dell'articolo 15 della legge n. 26 del 2020. Io mi ritengo parzialmente soddisfatto.

Ritengo che, comunque, dovremmo tornare, proprio alla luce di questa esigenza di puntuale e sistematica informazione con questo Parlamento, a ragionare qualora e mi auguro vi siano accordi con lo Stato centrale che permettano di portare benefici alla nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

Si passa all'interrogazione n. 1428 "Chiarimenti in merito alle criticità riguardanti i lavoratori interinali che prestano servizio presso l'Azienda siciliana trasporti AST", a firma dell'onorevole Giambona ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente. In relazione alle iniziative poste in essere per garantire il regolare pagamento del personale interinale, si precisa che l'Azienda siciliana trasporti, a seguito dell'erogazione delle risorse finanziarie a copertura delle perdite di esercizio al 31 dicembre 2022, alla luce del piano di risanamento attestato - che è stato presentato da parte dell'azienda -, ha prontamente provveduto a saldare le fatture scadute dal fornitore Temporary S.p.A., aggiudicatario della gara della somministrazione di lavoro interinale in AST S.p.A.

Si assicura, pertanto, che ad oggi non risulta alcun inadempimento contrattuale da parte della società e che le fatture a scadere, salvo imprevedibili eventi, sono destinate ad essere tempestivamente onorate.

Con riferimento alle misure e alle tempistiche poste in essere per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali, si osserva che l'attuale *governance*, in coerenza con le previsioni contenute nel piano di risanamento, approvato dall'Assemblea del socio unico, il 27 dicembre 2024, nonché dalla Commissione Bilancio dell'ARS e dalla Giunta di Governo, ha espressamente previsto l'assunzione nell'ambito del piano 2025-2029 di 91 autisti, anche in assorbimento del personale interinale per la

sostituzione di circa 94 pensionamenti fisiologici previsti tra il secondo semestre 2024 e il 2029, come risulta, in particolare, a pagina 74 del piano menzionato.

In altre parole, la programmazione della riorganizzazione dell'organico del personale dipendente e interinale prevede la stabilizzazione, attraverso procedure concorsuali che verranno indette nel rispetto dei principi di trasparenza ed evidenza pubblica, ritenendo requisito preferenziale lo svolgimento di precedente esperienza lavorativa presso aziende di trasporto pubblico locale, in generale, ovviamente, così come è già rappresentato dai vertici sindacali *pro tempore* nei vari tavoli indetti con le organizzazioni sindacali di settore.

Aggiungo che, questa mattina, si è svolta la Giunta regionale nell'ambito della quale è stato sottoposto all'apprezzamento da parte della Giunta il contratto di servizio per l'affidamento in regime *in house* delle tratte previste nell'ambito del piano di risanamento che è stato redatto in applicazione della legge del luglio dell'anno scorso, con la quale la Regione ha portato avanti un nuovo paradigma, mi piace sottolinearlo, in relazione al quale il salvataggio dell'AST non è avvenuto tramite mera erogazione di risorse, salvo poi verificare che l'azienda, magari, avrebbe potuto produrre perdite tali da consumare le risorse pubbliche assegnatele, ma per la prima volta, a fronte, diciamo, di un'assunzione, di un obbligo ben più coercitivo per l'azienda beneficiaria delle risorse pubbliche, è stato previsto il condizionamento di questa attribuzione all'approvazione di un piano di risanamento munito di attestazione da parte di un professionista indipendente; questo ha fatto sì che, nell'arco dell'anno trascorso, si sia svolto un enorme lavoro che dà in qualche modo rassicurazione al Governo che il denaro pubblico destinato ad AST sia utilizzato, se l'AST sarà capace di provare di portare avanti e di applicare il piano, in modo tale da rimettere assolutamente l'azienda sulle sue gambe, evitando il ripetersi di casi di salvataggi di aziende pubbliche che, anche a livello nazionale, specialmente nel settore dei trasporti in questo Paese, purtroppo, hanno creato non poco dispendio di risorse pubbliche, quindi, speriamo che questa possa essere una *best practice*.

E' stato proprio con un secondo punto all'ordine del giorno da parte della Giunta che si è dato atto del completamento dell'*iter*, di talché l'AST potrà, dal primo luglio del corrente anno, passare a regime *in house* con attivazione, con verificarsi delle condizioni sospensive previste dalla riforma statutaria già approvata da parte dell'Assemblea, la cui efficacia, appunto, era sospensivamente condizionata al completamento del passaggio *in house* e, quindi, con la delibera di Giunta di oggi si è completato l'*iter* amministrativo, salvo naturalmente diversi eventuali accordi tra le infrastrutture e l'Azienda ma, insomma, si è completato un complessissimo *iter* amministrativo che metterà, dal 1° luglio, l'AST nelle condizioni di passare effettivamente *in house* e avviare così la realizzazione del piano di risanamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

GIAMBONA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, ho ascoltato con grande attenzione e naturalmente prendo atto di quelle che sono le ultime fasi delle trattative, delle interlocuzioni che hanno per oggetto la nostra AST.

Devo dire che la nostra interrogazione, datata dicembre 2024, quindi nemmeno tanto datata rispetto alle altre, nasceva dalla segnalazione di tanti lavoratori, molti dei quali interinali, che lamentavano il mancato pagamento delle retribuzioni, tra l'altro in maniera assolutamente ripetuta.

Adesso la questione, come lei giustamente mi sta rappresentando, sembrerebbe essere superata anche per l'inezione di liquidità che quest'Assemblea ha voluto garantire anche per una ristrutturazione complessiva di questo che, per noi è un servizio pubblico essenziale, dico questo perché le segnalazioni, assessore, rispetto a quelle che sono le inefficienze a tutt'oggi registrate da parte dell'Azienda Siciliana Trasporti e legate sicuramente non alla disponibilità dei nostri dipendenti dell'AST ma a tematiche diverse come la carenza di mezzi, una carenza di organizzazione

complessivamente intesa, sono assolutamente drammatiche; basta andare sul sito dell'Azienda Siciliana Trasporti, quotidianamente, come per esempio oggi, e vediamo che sono state tagliate ben venticinque corse, nella giornata di ieri ne sono state tagliate ventisei, come ancora il giorno 14 e come ancora ogni giorno della settimana, e questo per la provincia di Palermo ha determinato il fatto che tantissimi pendolari della zona di San Cipirello, di San Giuseppe Jato, di Camporeale, di Terrasini, di Cinisi, di Capaci, di Carini e di Torretta hanno trovato l'impossibilità a muoversi da questi centri; con l'aggravante che per alcuni di questi - e mi riferisco a San Cipirello, San Giuseppe Jato, Camporeale e Terrasini - non ci sono dei mezzi di trasporto pubblico che siano alternativi a quello che viene fornito dall'Azienda Siciliana Trasporti.

Questo per rappresentare come sia assolutamente centrale il ruolo e il servizio sociale che viene reso in tutta la Sicilia, per cui è ovvio che noi dobbiamo attenzionare, assolutamente, questa fase; dobbiamo attenzionare e garantire i lavoratori, assessore.

Mi risulta che, in questi giorni, sia emersa una questione che riguarda una parte dei lavoratori che sono impegnati nella provincia di Messina, ovvero che la gara che si è svolta, appunto, sulle tratte che interessano questa provincia possano, in certo qual modo, incidere sulla forza lavoro.

Allora, io chiedo che vi sia un'attenzione mirata e puntuale, a partire da quello che sta avvenendo nella provincia di Messina e non solo. Noi abbiamo circa 700 dipendenti che con tante difficoltà - lo abbiamo rappresentato poc'anzi: i ritardi nei pagamenti, le esigenze di carattere infrastrutturale che molto spesso non vengono asseccinate, mezzi inadeguati -, comunque, hanno garantito un servizio. Un servizio che, comunque, dobbiamo continuare a mantenere nello spirito sociale che questo tipo di attività deve continuare a portare avanti.

Di qui alle prossime settimane mi auguro che ci sia una evoluzione che complessivamente permetta, intanto, di avere la possibilità di un parco mezzi che sia idoneo rispetto all'esigenza dell'utenza, perché abbiamo mezzi assolutamente datati e, probabilmente, il motivo per il quale alcune corse vengono cancellate è per l'appunto questo.

Nel merito dell'interrogazione, considerato gli intendimenti rappresentati e le trattative che sono a tutt'oggi in corso, signor Presidente, mi ritengo parzialmente soddisfatto. Ma quello che faremo, da qui alle prossime settimane, sarà attenzionare ulteriormente la condizione dell'AST e tutta la fase di ristrutturazione che la sta riguardando, nel percorso che la vedrà dal 1° luglio diventare società *in house* per garantire migliori servizi ai nostri Siciliani e per garantire appieno i livelli occupazionali dei 700 dipendenti a tutt'oggi in forza alla società AST e in forza presso le società interinali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

Si passa all'interrogazione n. 1553 "Chiarimenti sul ritardato e mancato trasferimento all'AST delle risorse stanziate per il risanamento da destinare al pagamento delle retribuzioni dei lavoratori e del carburante per i pullman e sulla questione sollevata dall'ANCI", che si considera presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1570 "Chiarimenti in merito allo stato dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza nella Regione siciliana", a firma dell'onorevole Di Paola ed altri. Anche questa si considera presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1632 "Chiarimenti sull'acquisto di titoli potenzialmente inesistenti ceduti alla società regionale IRFIS", a firma dell'onorevole Di Paola ed altri. Anche questa si considera presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1675 "Chiarimenti sul taglio dei fondi destinati alla salute e al sociale per destinarli all'assistenza tecnica per la spesa dei fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC)", a firma dell'onorevole Giambona ed altri.

Ha facoltà di intervenire l'assessore per rispondere all'interrogazione.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Un momento, signor Presidente, perché non me la ritrovo tra le mie carte.

PRESIDENTE. È la n. 1675.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, ho un appunto sulla rubrica secondo il quale a questa interrogazione risponderebbe direttamente il Presidente della Regione, in successiva seduta.

È pervenuta la nota stamattina dalla Presidenza della Regione.

PRESIDENTE. Va bene, assessore.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie.

PRESIDENTE. Risponderà, successivamente, il Presidente della Regione.

Assessore vedo in Aula l'onorevole Sunseri; c'era l'interrogazione n. 437, che avevamo considerato presentata con richiesta di risposta scritta e che, caso mai, possiamo dare all'onorevole Sunseri, ove possibile, se può intervenire anche in Aula, visto che l'onorevole Sunseri è presente.

Prego, assessore.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie. Signor Presidente, l'interrogazione n. 437, quella che riguarda i superminimi di SIS.

La risposta è piuttosto articolata, però, sintetizzo i passaggi essenziali. Si tratta della tematica, ormai risalente ma tuttora attuale, devo dire, nonostante sia risalente, dell'erogazione dei superminimi da parte della SIS e ora i passaggi fondamentali sono i seguenti: con nota dell'8 luglio 2022 l'Amministratore unico *pro tempore* della SIS, avvocato Salonia, comunicava al Servizio partecipate dell'Assessorato all'economia di avere acquisito un parere redatto dal professore Antonio Lo Faro, ordinario di diritto del lavoro dell'Università di Catania, dal quale sembrava emergere che i superminimi individuali riconosciuti dalla società tra il 2007 e il 2011 alla quasi totalità dei dipendenti, fossero nella maggior parte dei casi sprovvisti di adeguata motivazione, requisito che la giurisprudenza costante riteneva, invece, necessario per l'attribuzione di tali trattamenti da parte di società partecipate da socio pubblico.

Le attribuzioni successive all'anno menzionato, invece, si ponevano in contrasto con le legislazioni vincolistiche adottate, sia in ambito nazionale che regionale, nel periodo della *spending review* e a tale riguardo venivano richiamate alcune sentenze pronunciate dai tribunali siciliani all'esito di giudizi avviati proprio da dipendenti della SIS nei confronti dell'azienda.

Nel parere del professor Lo Faro veniva anche evidenziato l'ulteriore problema riguardante le somme erogate ai dipendenti a titolo di incentivo tecnico ai sensi della normativa sugli appalti. Dette somme, astrattamente legittime, tuttavia erano state erogate in taluni casi in misura superiore rispetto al massimo consentito dalla legge.

A fronte di quanto rilevato dal professionista incaricato, l'amministratore unico si impegnava ad assumere le iniziative finalizzate al recupero di quanto illegittimamente erogato, apprendo ciò inevitabile, anche alla luce del principio secondo cui risponde non solo chi ha adottato gli atti suscettibili di determinare un danno, uno spreco di risorse pubbliche, ma anche in capo a chi ha posto in essere condotte omissive in ordine alla necessità di rimuovere tali atti pregiudizievoli.

L'amministratore unico della SIS, Società Interporti Siciliani, concludeva la nota comunicando, sin da ora, la sua intenzione di avviare, quindi, le azioni di recupero dell'indebito che verranno giudicate necessarie, adottando modalità tali da non pregiudicare oltremodo i dipendenti della società.

Con nota del 23 agosto del 2022, il Servizio partecipazioni, tra l'altro, dava l'indirizzo o meglio il suggerimento, la raccomandazione, nel rispetto dei principi di trasparenza e partecipazione, di notificare le comunicazioni di avvio dei procedimenti di restituzione dei contributi, finalizzate anche all'interruzione del termine di prescrizione e ad acquisire eventuali controdeduzioni da parte degli interessati da esaminare, naturalmente, prima dell'adozione del provvedimento finale.

In data 14 novembre 2022, l'Amministratore, ancora avvocato Salonia, trasmetteva una nota al Servizio partecipazioni, rappresentando che, in linea con l'orientamento espresso sulla vicenda, in forza del parere scritto dal professionista professor Lo Faro, aveva avviato l'iter, quindi, per giungere alla definizione della questione in ottemperanza alle prescrizioni di legge.

Allegava, in particolare, la determina n. 46 del 15 settembre 2022, con la quale attivava le procedure di ripetizione dei superminimi e dell'elargizione a titolo di incentivo per funzioni tecniche, a partire dal 2007, previa verifica della conformità nell'ambito dei limiti di legge.

Nel 2023, in particolare il 3 febbraio, la carica di amministratore unico veniva assunta dal dottor Salvatore Foresta. Con nota del 6 marzo 2023, trasmessa dal collegio sindacale *pro tempore* della SIS, il nuovo amministratore manifestava, invece, la volontà di sospendere precauzionalmente l'erogazione di ogni emolumento necessario alla retribuzione tabellare e di riavviare le trattative con i sindacati.

Infatti, da questa nota emergeva che il professor Lo Faro, stesso professionista incaricato dal precedente amministratore, trasmetteva al collegio sindacale varie sentenze che confermavano la non spettanza dei superminimi, da ultimo, ad esempio, una sentenza del tribunale di Catania all'esito del giudizio incardinato con ricorso dal dipendente Antonio Gnolfo.

Si avvicendava, ulteriormente, il vertice societario, questa volta nella persona dell'avvocato Brigida Alaimo, che restava in carica dal 18 maggio 2023 al 28 febbraio 2024. Sul punto interveniva, ancora una volta, il Servizio Partecipazioni, con nota dell'8 giugno 2023, avente per oggetto "sollecito adempimenti interporti", con cui veniva rappresentata, al nuovo amministratore unico, l'urgenza del recupero dei superminimi e dei buoni pasto, onde evitare effetti pregiudizievoli derivanti allo spirare dei termini prescrizionali anche connessi all'esperimento dell'azione di responsabilità nei confronti dell'amministratore in carica al tempo dei fatti che avrebbe potuto dare causa all'erogazione indebita avendo così danneggiato il patrimonio societario.

Ricordo, infatti - ma lo aggiungo io -, che la giurisprudenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite ritiene responsabile, in sede civile, l'amministratore nell'ambito dell'esercizio dell'azione di responsabilità, mentre il socio può essere responsabile, questa volta in sede contabile, per l'omesso esercizio dell'azione di responsabilità da adottarsi in sede civile, così ripartita la giurisdizione.

Con nota del 30 giugno 2023, l'avvocato Brigida Alaimo rappresentava di avere provveduto alla quantificazione delle somme oggetto della procedura di recupero, modificando a ciascuno dei dipendenti la relativa richiesta restitutoria al fine di interrompere, ancora una volta, i termini prescrizionali. Riteneva, tuttavia, opportuno procedere ad un ulteriore approfondimento attraverso l'acquisizione di un nuovo parere legale *pro veritate* presso autorevole professionista.

Infatti, il parere reso dal professor Lo Faro pareva superato, comunque parzialmente smentito, dallo stesso professionista, il quale, chiamato in precedenza ad esprimere il suo avviso sul tema, aveva in prima battuta concluso per la legittimità dei superminimi, considerandoli patrimonio fino a quella data e acquisito alla sfera giuridica ed economica di ciascuno dei lavoratori.

Il nuovo parere veniva assegnato con determina del 12 luglio 2023 all'avvocato Ferdinando Caronia del foro di Palermo. Il professionista, il nuovo incaricato, formulava un parere più articolato distinguendo a seconda che i superminimi fossero stati erogati prima o dopo la data, questa volta identificata con precisione nel 31 maggio del 2010.

Infatti, secondo il nuovo professionista, l'erogazione effettuata post 31 maggio 2010 sarebbe stata da considerarsi nulla addirittura per violazione di legge, in particolare in relazione all'articolo 9, comma 1, del decreto legge n. 78 del 2010, e dell'articolo 18 della legge regionale n. 11 del 2010.

I superminimi erogati in questo periodo, dunque, erano da considerarsi nulli per violazione del principio di ordine pubblico in tema di trattamenti retributivi dei dipendenti pubblici ai quali, nel parere del professionista, il personale della SIS sarebbe stato assimilato.

Le erogazioni effettuate *ante 31 maggio 2010*, invece, andavano supportate da idonea motivazione giustificativa. Nel caso di specie, fatta eccezione per tre posizioni, veniva rilevato che la gran parte dei superminimi erogati erano stati pagati in assenza di motivazione aziendale di base, quindi il trattamento retributivo veniva ritenuto ripetibile nei limiti della prescrizione decennale, trattandosi di rapporto di lavoro, fatti salvi gli effetti dell'eventuale assorbimento negli aumenti contrattuali sopravvenuti. Aspetto, quest'ultimo, da valutare caso per caso in sede di recupero del dovuto.

Ad ogni modo, per prudenza, l'amministratore unico interrompeva i termini prescrizionali attraverso un avviso bonario con invito alla ripetizione dell'indebito rivolto a ciascun dipendente; l'amministratore unico, a questo punto, comunicava che avrebbe provveduto, immediatamente, alla revoca definitiva dei superminimi *ante 31 maggio 2010*, che erano stati sospesi con ordine di servizio del 27 maggio del 2013, con decorrenza 1 giugno 2013, nelle more della definizione dei giudizi pendenti.

Con nota del 7 agosto 2023, l'amministratore unico inviava al Servizio di Partecipazione la determina con la quale revocava i superminimi concessi al personale dipendente nel 2013 e già sospesi con l'ordine di servizio del 27 maggio dello stesso anno.

La determina 39 era l'atto successivo del parere legale *pro veritate* dell'avvocato Caronia. Dette conclusioni erano anche confortate da sentenze del Tribunale di Catania, Sezione Lavoro, e del Tribunale di Palermo, Sezione Lavoro, che avevano rigettato in parte *qua* i ricorsi proposti dai dipendenti volti al riconoscimento dei superminimi concessi nel 2013.

A questo punto, l'amministratore unico revocava definitivamente i superminimi concessi nel 2013, dando atto che avrebbe proceduto al recupero anche delle somme indebitamente erogate a titolo di superminimi individuali. Comunicava, anche, di avere inviato a tutti i dipendenti interessati una nota di recupero credito con un piano di rientro annesso e di essere in attesa di preventivi di legali specializzati in materia di diritto societario per valutare l'opportunità di esercitare l'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori.

Con nota del 25 ottobre 2023 l'amministratore trasmetteva ricorso...

PRESIDENTE. Assessore, riusciamo...

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Ho quasi finito, l'ultima mezza pagina... trasmetteva ricorso promosso da alcuni dipendenti con cui si chiedeva l'accertamento della legittimità dei superminimi, precisando che l'azione giudiziaria aveva ad oggetto anche i superminimi del 2013. A questo punto, l'amministratore comunicava di avere provveduto alla nomina di un legale che avrebbe assistito la SIS nel contenzioso.

Alla data odierna l'annosa vicenda risulta ancora *sub iudice*, con giudizio pendente innanzi al Tribunale di Catania, dottorella Concetta Ruggeri, il giudice relatore, innanzi al quale la SIS è difesa dall'avvocato Caronia.

Negli ultimi anni, la SIS si avvalse della collaborazione di altri professionisti, come si evince dalla tabella allegata alla nota che verrà prodotta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sunseri per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente, ho preferito ascoltare la risposta da parte dell'assessore perché su questa vicenda ci ho lavorato tanti anni e sembra non concludersi mai.

Siccome credo che ancora tutti gli atti volti a fare chiarezza su questi benedetti superminimi della SIS, una società che onestamente non capisco ancora a cosa serva, perché sono anni che... è una società di scopo che doveva servire a realizzare l'interporto di Catania e l'interporto di Termini Imerese. L'interporto di Catania, in qualche modo, è stato realizzato, per quello di Termini Imerese ancora non è stata messa nemmeno la prima pietra, si susseguono pareri, progetti, finanziamenti su un progetto che dovrebbe valere qualcosa come cento milioni di euro e che il Governo regionale ha finanziato solamente per trenta milioni e per il quale ancora, onestamente, non comprendiamo quando e se mai partiranno questi lavori, perché ci hanno fatto un cinque, sei campagne elettorali, io non ero nemmeno nato e se ne parlava, e ancora ad oggi, diciamo, non l'abbiamo visto!

Detto ciò, siccome su questa vicenda dei superminimi, mi pare di capire, ancora un attimo di chiarezza non è stata fatta e gli amministratori si rimpallano un po' la responsabilità, non so quanti pareri siano stati richiesti per valutare se fossero più o meno legittimi...

Siccome io un'idea me la sono fatta e, credo, anche la Ragioneria generale e il servizio responsabile al controllo e alla vigilanza delle società della Regione, annuncio - con molta serenità - che, entro questa settimana, vado in Procura alla Corte dei conti, metto insieme tutti gli atti che sono a mia disposizione, aggiungo le risposte che mi sono state fornite oggi e quelle degli anni precedenti, perché c'è una sfilza infinita di risposte del dipartimento, sia infrastrutture, sia dei precedenti Assessori, ho le risposte dell'Assessore Falcone, insomma tutta una serie di atti che ho raccolto in tanti anni in cui ho affrontato questa vicenda, e consegno tutto a loro e poi saranno loro a valutare se qualcuno abbia omesso di fare il proprio lavoro e il proprio dovere e se queste somme, finalmente, verranno o meno recuperate, se siano state assegnate in maniera corretta o meno.

Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, quindi reputo che si dichiara non soddisfatto.

SUNSERI. No, la risposta era soddisfacente.

PRESIDENTE. Parzialmente soddisfatto?

SUNSERI. Soddisfatto.

PRESIDENTE. Soddisfatto, va bene!

Abbiamo finito con la Rubrica atti ispettivi relativi all'economia.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LA VARDERA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, le chiedo anticipatamente una deroga di qualche minuto perché l'argomento che devo affrontare merita l'attenzione di quest'Aula e ho bisogno di qualche minuto in più e, soprattutto, del Governo, perché ritengo opportuno notiziare questo Parlamento, seppure in pochi, ma poi arriverà a chi di dovere, ovviamente terrò tutti gli atti parlamentari del caso, rispetto a quello che succede al Parco archeologico Himera.

Nei giorni scorsi, mi sono recato più volte sia ad Ustica per raccontare lo stato di degrado dei beni archeologici della Regione siciliana e, successivamente, mi sono recato a Termini Imerese su *input* di diversi cittadini. Himera e Termini Imerese hanno qualcosa in comune, scusate Ustica e Termini Imerese hanno qualcosa in comune: hanno lo stesso direttore del Parco archeologico, cui fa nome un

certo Domenico Targia, un architetto che, non si capisce bene com'è possibile che sia architetto, dovrebbe gestire i beni culturali, ma questa è un'altra storia.

Quello che mi raccontano all'interno di questo Parco archeologico, signor Presidente, chiedo all'assessore di prendere nota, perché sono convinto che dovrà chiedere quanto meno al Presidente della Regione e all'assessore Scarpinato di fare qualcosa dopo questa notizia che porterò in quest'Aula, mi dicono che all'interno di questo Parco archeologico, nella parte alta della città, in quella che è la necropoli della città di Termini Imerese, pascolano a custodia di quello stesso Parco archeologico, quindi nei beni culturali della Regione siciliana - questo è come i beni culturali vengono trattati, lo stimolo culturale che abbiamo nella Regione -, ebbene, pascolano delle vacche. Vacche all'interno del Parco archeologico della Regione siciliana, per bricare fondamentalmente, perché l'obiettivo delle vacche è quello di pulire.

Io pensavo che queste vacche fossero abusive ed erano lì perché, evidentemente, avessero scavalcati i recinti e, ovviamente, chiedo spiegazioni al direttore del Parco. Rimango perplesso, perché non solo vengo a conoscenza che quelle vacche erano autorizzate a pascolare sopra i reperti dell'archeologia siciliana, ma che addirittura è stato lo stesso direttore del Parco a dare autorizzazione, proprio a una signora, una ragazza, per farle pascolare all'interno. Questa potrebbe essere una versione tragicomica, ma adesso viene il bello.

Purtroppo, signor Presidente, scopro che la famiglia a cui è stata data la concessione "delle vacche", quindi abbiamo la Regione siciliana, il direttore del Parco, che dà l'autorizzazione alle vacche ad entrare, peccato, però, che la famiglia a cui è stata data questa concessione, e in particolare i parenti di questa donna a cui è stata data l'autorizzazione, sono i parenti di un signore che si chiama Antonino Baratta, che a Termini Imerese solo il nome fa paura, perché una sentenza di Palermo dice che: "questo soggetto è stato dichiarato socialmente pericoloso in quanto imprenditore in affari fin dagli anni '80 con i maggiori esponenti della mafia di Termini Imerese". Ma cosa ancora più grave, uno dei motivi per cui è stato sciolto il comune di Termini Imerese, nel 1990, è a causa della famiglia Baratta, e in particolar modo un soggetto che si chiamava Filippo Baratta, consigliere comunale di Termini Imerese, motivo per il quale l'allora Ministro Mancini decise di far sciogliere il consiglio.

Noi abbiamo una situazione incredibile: un direttore di un Parco che autorizza il pascolo delle vacche di una famiglia, che mi dicono essere una famiglia che a Termini Imerese ha un certo spessore.

Ma adesso viene il bello, perché il direttore Targia fa un miracolo, all'interno di questo Parco archeologico: abbiamo il parcheggio del Parco archeologico! Il parcheggio del Parco archeologico è stato sequestrato alla mafia ed era proprio di proprietà di Antonino Baratta. Lo Stato da una parte sequestra i beni e il direttore del Parco archeologico dà i beni ai parenti della famiglia Baratta!

Una vicenda incredibile che fa assolutamente paura e che mette nelle condizioni questo Governo di dovere prendere una immediata posizione, perché un direttore di un Parco che decide in modo inopinato, senza nessun tipo di condizione, di dare la concessione a delle vacche per pascolare sopra i beni archeologici, questo sarebbe già motivo per farlo dimettere. Invece che fa? Ancora di più: lo dà ai parenti di questo soggetto, tale Antonino Baratta, che a Termini Imerese... i termitani potranno conoscere la storia di questa famiglia, è una vicenda che fa accapponare la pelle!

Due settimane fa mi sono recato al Parco archeologico, dal direttore Targia a "notiziare" questa notizia, a dire "ma lei lo sa, direttore, che ha dato questa roba...?", mi ha guardato scioccato, dice "ma non ero tenuto a sapere questa cosa". Glielo dico io. Cosa farà? Adesso vediamo. Sono passate due settimane, ancora questa concessione non è stata tolta.

Concludo nel dire che per far foraggiare, mi dice chi fa questo lavoro - non è il mio lavoro - ho dovuto prendere, ovviamente, delle indicazioni, per far mangiare una vacca al giorno, se questa famiglia dovesse pagare e, quindi, non utilizzare i beni della Regione e il terreno della Regione, dovrebbe pagare 8 euro al giorno per vacca. Allora, anche qui, tenetevi forte, siccome ci sono circa 50 vacche che pascolano - e qui si profila l'eventuale danno erariale - costano qualcosa, dovrebbero

costare circa 150 mila euro a quella famiglia per foraggiare, all'anno. Sapete il direttore Targia quanto fa pagare a questa famiglia? 200 euro all'anno! 200 euro all'anno a fronte dei costi che sono pazzeschi!

Allora, io “uso” questo Parlamento - perché questo è il nostro compito -, farò tutti gli atti parlamentari del caso, perché, prima di ogni cosa, è giusto fare così, ma ovviamente chiederò le dimissioni repentine del direttore Targia, mi auguro che Scarpinato, uomo dell'Istituzione, uomo con la divisa, non aspetti l'onorevole La Vardera perché questa cosa possa accadere, perché i beni archeologici della Regione non possono fare questa fine e non possono essere vicini a soggetti che hanno avuto un passato quanto meno scabroso.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

Onorevoli colleghi, non ci sono altri interventi, pertanto, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 18 giugno 2025, alle ore 15.00, con all'ordine del giorno la discussione unificata di atti di indirizzo politico ed atti ispettivi concernenti la questione della Striscia di Gaza, così come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta è tolta alle ore 17.03 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVI SESSIONE ORDINARIA

187^a SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 18 giugno 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 267 – “Iniziative a livello centrale in sostegno del popolo palestinese e per il riconoscimento dello Stato di Palestina”. (*V. allegato*)

(6 giugno 2025)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 186

N.B. – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.

Testi delle interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta

da parte dell'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:

N. 1360 - Iniziative per il contrasto della 'Blue tongue'.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per la salute, premesso che:

in tutta la Sicilia, ed in particolare nelle zone orientale e zona sud-orientale, sono stati registrati numerosi focolai di febbre catarrale degli ovini, comunemente conosciuta come 'Blue tongue' per l'effetto di cianosi che colpisce la lingua degli animali infetti;

il numero di capi abbattuti è quotidianamente nell'ordine di diverse decine, raggiungendo in alcuni casi oltre il 50% del patrimonio animale di alcune aziende agricole, causando gravi perdite economiche;

la trasmissione della malattia è dovuta a insetti vettori e non avviene per contatto diretto tra gli animali, rendendo difficoltoso il contenimento del contagio senza l'uso di adeguati strumenti di prevenzione;

altre Regioni italiane hanno già avviato campagne di prevenzione tramite l'utilizzo di insetticidi specifici e vaccinazioni di massa della popolazione ovina e caprina, con risultati incoraggianti nella riduzione dei focolai;

sono state messe in campo azioni di ristoro per gli allevatori colpiti in altre Regioni, sia per compensare l'abbattimento forzato degli animali infetti sia per coprire le perdite derivanti dalla mancata produzione lattiero-casearia;

considerato che:

con l'arrivo della stagione più fredda, si prevede una riduzione della diffusione della malattia, il che offrirebbe una finestra temporale favorevole per implementare azioni di prevenzione più capillari e mirate;

è essenziale intervenire tempestivamente per evitare ulteriori gravi danni al settore zootecnico e al comparto lattiero-caseario della Regione;

per sapere quali iniziative intendano assumere o abbiano già pianificato per:

1) supportare concretamente e con urgenza gli allevatori già colpiti dal fenomeno, garantendo adeguati ristori per i capi abbattuti e per le perdite di produzione;

2) adottare politiche e strategie di prevenzione efficaci, incluse campagne di vaccinazione di massa e l'utilizzo di insetticidi mirati, al fine di contenere la diffusione della malattia, sia nell'immediato sia in vista di possibili futuri focolai;

3) monitorare costantemente la situazione e fornire supporto tecnico e scientifico agli allevatori per affrontare al meglio l'emergenza sanitaria e proteggere il patrimonio animale della Regione».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GENNUSO

da parte dell'assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

N. 1379 - Notizie sul cofinanziamento del restauro del Teatro Massimo del Comune di Palermo.

«*All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

il restauro del Teatro Massimo del Comune di Palermo è stato inserito tra gli interventi strategici del Patto per lo sviluppo della Città di Palermo;

le risorse stanziate sono del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-20 che prevedeva termini per l'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2022;

per il progetto di restauro derubricato al n. 99 per il recupero degli ambienti di sottotetto attorno alla sala degli spettacoli del Teatro Massimo era stato previsto un cofinanziamento regionale di euro 2 milioni ai sensi della legge regionale n. 25 del 1993 e successive modifiche e integrazioni;

per sapere:

se il progetto oggetto del cofinanziamento regionale abbia rispettato l'obbligazione giuridicamente vincolante;

in caso di risposta negativa, che fine abbia fatto il cofinanziamento regionale e se e a quali condizioni tali somme possano essere oggetto di riprogrammazione».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VARRICA

N. 1418 - Camarina (Ragusa). Musealizzazione del 'relitto delle colonne'. Notizie urgenti in merito al progetto finanziato per un importo complessivo di 1 milione e 150 mila euro.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

da notizie stampa si apprende di un progetto, finanziato per un importo complessivo di 1 milione e 150 mila Euro, per la musealizzazione del così detto 'relitto delle colonne' di Camarina (Ragusa), scoperto nel 1973 e fatto oggetto di varie campagne di scavo;

il relitto può ritenersi uno dei più notevoli resti di architettura navale della Sicilia databile al II sec. d.C.;

la tutela e la conservazione del relitto con le colonne nel sito della baia di Camarina, dove la nave fece naufragio nel II sec. d.C., sembrano essere le azioni primarie per assicurare la sopravvivenza del relitto e del carico nell'ambito del contesto topografico della giacitura attuale (come prescrivono le normative europee, nazionali e regionali);

la posizione del Museo di Camarina affacciato sulla baia e l'esposizione dei reperti nel Museo Regionale di Camarina rappresentano ancora oggi un intenso e intrinseco legame storico e topografico alquanto evocativo con il luogo del naufragio;

per sapere:

quali siano gli obiettivi del progetto in parola, le previsioni progettuali e le metodologie scientifiche e museografiche, e quale Ufficio regionale risulti titolare della progettazione;

se non ritengano che il finanziamento previsto debba essere rivolto innanzi tutto a favorire una musealizzazione in loco e ad attuare operazioni di restauro e protezione dei legni oltre che a funzionalizzare ed esaltare ulteriori processi di fruizione attraverso i più moderni sistemi di comunicazione museale con l'utilizzo di realtà aumentata o virtuale, ricostruzioni, etc., per raccontare nel Museo di Camarina la storia di questa nave commerciale nell'ambito degli itinerari marittimi del Mediterraneo antico».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DIPASQUALE

N. 1660 - Iniziative finalizzate all'assegnazione definitiva della statua del 'Kouros' al Museo archeologico di Lentini (SR).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

dall'aprile 2024 il percorso espositivo del Museo archeologico di Lentini (SR) che comprende le testimonianze della preistoria e protostoria nel territorio della città greca di Leontinoi, si è arricchito della presenza della preziosa statua del Kouros, le cui attuali fattezze sono il frutto della geniale intuizione e competenza del compianto Assessore regionale per i beni culturali, professore Sebastiano Tusa che mise in atto l'idea di ricongiungere il torso di efebo acefalo con la 'Testa Biscari', ridando vita alla statua originaria ricavata dal medesimo blocco di marmo originario dell'isola greca di Paros;

considerato che l'esposizione dell'antica scultura greca all'interno delle sale del Museo archeologico di Lentini ha permesso, seppur temporaneamente, grazie al prestito concesso dal Museo Paolo Orsi di Siracusa, attuale sede espositiva della statua, il ritorno nel luogo del suo rinvenimento, contribuendo ad arricchire il già vasto patrimonio di testimonianze archeologiche esposte nelle sale del Museo;

la presenza della statua del 'Kouros' in uno spazio appositamente allestito all'interno del Museo archeologico di Lentini, oltre a rappresentare il reperto di maggior richiamo per i tanti visitatori nazionali ed internazionali, permette alla comunità lentinese di riappropriarsi legittimamente di un simbolo di grande prestigio delle vestigia dell'antica civiltà greca da cui ha avuto origine;

preso atto delle numerose iniziative espresse da singoli cittadini, associazioni, operatori culturali, volte a permettere la definitiva assegnazione della statua del 'Kouros' al Museo archeologico di Lentini,

quale sede naturale dove esporre il 'nuovo ritrovamento', frutto dell'assemblaggio dei due preziosi reperti;

per sapere se ritengano opportuno, in vista della prossima restituzione della statua del Kouros di Lentinoi al Museo Paolo Orsi di Siracusa, assumere ogni utile iniziativa che favorisca la definitiva esposizione del reperto presso il Museo archeologico di Lentini».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CARTA

N. 1786 - Chiarimenti in merito alla situazione di degrado in cui versa la Casa a Peristilio 1 nel Parco archeologico di Monte Iato (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Parco archeologico di Monte Iato, ricadente nel territorio del Comune di San Cipirello (PA), è parte integrante del 'Parco Archeologico di Himera, Solunto e Monte Iato', istituito con decreto assessoriale n. 20/GAB dell'11 aprile 2019, ai sensi dell'articolo 20, comma 7, della legge Regionale 3 novembre 2000, n. 20 e ss.mm.;

il Parco è dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e finanziaria e comprende le aree archeologiche situate nei territori dei Comuni di Termini Imerese, Campofelice di Roccella, Collesano, Cerdà, Santa Flavia, Bagheria, San Cipirello, San Giuseppe Iato e Monreale;

con decreto assessoriale n. 38/GAB del 20 maggio 2021, è stato costituito il relativo Comitato Tecnico Scientifico, previsto dall'art. 23 della l.r. n. 20 del 2000, composto dal Soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo (Presidente), da un componente designato dai Sindaci dei Comuni interessati, e dagli esperti Prof. Tommaso La Mantia e Dott.ssa Rosa Maria Cucco;

considerato che:

sulla sommità del Monte Iato (circa 850 m s.l.m.), si trovano i resti dell'antica città di Iaitas, fondata da popolazioni indigene sicanoeime all'inizio del I millennio a.C. e successivamente ellenizzata a partire dal VII sec. a.C.;

durante l'età ellenistica (IV-II sec. a.C.), la città fu interessata da un importante rinnovamento urbanistico: vi furono edificati un teatro per circa 4.400 spettatori, un'agorà porticata, due bouleuteria e un quartiere residenziale di alto livello;

tra gli edifici privati si distingue la cosiddetta Casa a Peristilio 1, una delle più vaste abitazioni ellenistiche della Sicilia e dell'intero mondo greco, estesa su oltre 1.600 m² su due livelli, dotata di peristilio con colonne doriche e ioniche, sale da banchetto capaci di accogliere oltre 70 persone, ed una raffinata stanza da bagno con vasca e sistema di riscaldamento dell'acqua;

dal 1971, il sito è oggetto di campagne di scavo a cura dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Zurigo, affiancato dal 2011 anche dall'Università di Innsbruck, con approccio multidisciplinare;

attualmente la Casa a Peristilio 1 versa in condizioni critiche di conservazione: la copertura della stanza da bagno è a rischio di crollo; il muro nord presenta gravi danni strutturali; i condotti idrici originari non sono più conservati; sono stati segnalati atti vandalici e la distruzione di elementi architettonici minori;

nel 2022 sono stati effettuati interventi straordinari di bonifica e pulizia del sito da parte dell'ESA (Ente di Sviluppo Agricolo), ma non risulta essere stato adottato alcun piano continuativo di tutela, valorizzazione o restauro della Casa a Peristilio 1;

nonostante la piena costituzione giuridica e amministrativa del Parco, non risultano pubblicamente accessibili informazioni sull'attività svolta dal Comitato Tecnico Scientifico, né sull'eventuale programmazione strategica destinata alla messa in sicurezza dell'area di Monte Iato;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di degrado strutturale della Casa a Peristilio 1 e se siano stati disposti sopralluoghi tecnici recenti da parte della Soprintendenza competente o del Direttore del Parco;

se siano state previste, finanziate o progettate misure di messa in sicurezza, restauro conservativo e valorizzazione della Casa a Peristilio 1;

se risulti operativo il Comitato tecnico scientifico del Parco, nominato con D.A. n. 38/GAB del 20 maggio 2021, e se siano state tenute sedute inerenti all'area archeologica di Monte Iato;

quali siano le risorse umane, tecniche e finanziarie oggi a disposizione del Parco archeologico per la gestione del sito di Monte Iato, e se siano ritenute adeguate rispetto all'estensione e complessità del sito;

se non si ritenga opportuno attivare in tempi rapidi un piano straordinario di intervento per il Monte Iato, coinvolgendo le Università degli Studi già operanti nel sito, le amministrazioni locali e le associazioni culturali attive nel territorio;

se il Parco disponga di un programma pluriennale operativo, pubblicamente consultabile, con cronoprogramma degli interventi e obiettivi di medio-lungo termine per ciascuna delle aree ricomprese (Himera, Solunto, Monte Iato);

se non si ritenga doveroso fornire pubblicamente un report periodico delle attività del Parco e del Comitato tecnico scientifico, anche al fine di garantire trasparenza e partecipazione delle comunità territoriali coinvolte».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

**DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI
ALLA COMPETENTE COMMISSIONE**

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di marzo. (n. 952).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 30 maggio 2025.

Inviato l'11 giugno 2025.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di marzo. (n. 953).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 30 maggio 2025.

Inviato l'11 giugno 2025.

DISEGNI DI LEGGE
(APPOSIZIONE DI FIRMA)

Si comunica che l'onorevole Alessandro Porto, con note prot. n. 3340-ARS/2025 del 4 giugno 2025 e n. 3434-ARS/2025 del 10 giugno 2025 ha chiesto di apporre la propria firma ai seguenti disegni di legge:

- n. 674 Istituzione del Consiglio regionale delle Autonomie Locali;
- n. 671 Misure integrative regionali per favorire la promozione e la diffusione della figura dell'amministratore di sostegno di cui alla Legge 9 gennaio 2004;
- n. 312 Disposizioni per il riconoscimento, la diagnosi e la cura della fibromialgia. Interventi in favore dei soggetti affetti da fibromialgia;
- n. 224 Contributo ai Comuni ed ai privati per l'acquisto e installazione di sistemi di videosorveglianza;
- n. 221 Provvedimenti anticrisi per l'edilizia agevolata e convenzionata;
- n. 196 Istituzione della giornata regionale di sensibilizzazione sul tumore al seno metastatico;
- n. 190 Disposizioni per la diagnosi e la cura della fibromialgia;
- n. 141 Misure per il contrasto alla povertà educativa sul territorio siciliano;
- n. 144 Iniziative per la Transizione e l'autosufficienza energetica in Sicilia Piano dell'energia rinnovabile comunale P.E.R.C.;
- n. 187 Norme per favorire lo sviluppo del sistema Agrovoltaitco nella Regione siciliana;
- n. 124 Norme per la promozione e valorizzazione delle spiagge facenti parte del demanio marittimo regionale finalizzate a uso turistico e ricreativo lasciate a uso pubblico;
- n. 391 Norme per la sicurezza del personale sanitario e sociosanitario.

**RICHIESTA DI PARERE
PERVENUTA E ASSEGNATA ALLA COMMISSIONE COMPETENTE**

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Articolo 5 della legge regionale n. 6/2025 “Disciplina delle strutture turistico - ricettive”.
Decreto per la classificazione delle strutture turistico-ricettive, regolamentazione e vigilanza
da parte dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo (n. 110/V).

Pervenuto in data 11 giugno 2025.

Inviato in data 16 giugno 2025.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 170 del 10 giugno 2025 relativa a: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13 Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per gli eventi meteo avversi che hanno interessato il territorio della provincia di Messina nei giorni dal 28 marzo 2025 al 5 aprile 2025”.

Copia della predetta delibera è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Si comunica che la Corte Costituzionale con sentenza n. 72, depositata il 23 maggio 2025, dichiara:

- inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale siciliana 30 aprile 1001, n. 15 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, in materia di urbanistica e proroga di vincoli in materia di parchi e riserve naturali), sollevata in riferimento all'articolo 97, secondo comma della Costituzione;

- non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 3, della legge della regionale siciliana 30 aprile 1001, n. 15, sollevate in riferimento agli articoli 3, 10, 25, secondo comma, 42, 44, 47 e 117, primo comma, della Costituzione;

- inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 32-33, undicesimo comma, della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie) sollevate in riferimento all'articolo 3 della Costituzione.

Copia della sentenza è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di mozioni**L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA****IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

a sostenere ogni iniziativa istituzionale orientata ad adoperarsi in tutte le sedi affinché si concretizzi l'obiettivo della soluzione di 'due popoli due Stati', con i due Paesi, Israele e Palestina, che possano vivere fianco a fianco in pace, con confini sicuri e riconosciuti;

a porre in essere iniziative per consentire l'arrivo immediato degli aiuti umanitari alla popolazione stremata della Striscia di Gaza;

a sostenere un 'no' deciso alla 'guerra a pezzi' e a promuovere ogni iniziativa utile alla ripresa dell'attività diplomatica finalizzata alla pace;

a promuovere, nel solco della cultura della solidarietà e dell'integrazione del popolo siciliano, iniziative per l'accoglienza negli ospedali siciliani dei cittadini gravemente feriti, in particolare dei bambini.

- Alla mozione è stato presentato ed approvato un emendamento interamente sostitutivo del testo, sottoscritto dall'onorevole Pellegrino ed altri (v. seduta n. 189 del 25.06.2025).

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.1360 DELL'ON.LE RICCARDO GENNUSO - INIZIATIVE PER IL CONTRASTO DELLA "BLUE TONGUE" RISPOSTA SCRITTA - INTEGRAZIONE [iride]60148[/iride] [prot]2025/7608[/prot]
Data: 11/06/2025 15:11:16
Mittente: "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>
Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it;presidente@certmail.regione.sicilia.it;segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 11/06/2025 alle ore 15:11:16 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N.1360 DELL'ON.LE RICCARDO GENNUSO - INIZIATIVE PER IL CONTRASTO DELLA "BLUE TONGUE" RISPOSTA SCRITTA - INTEGRAZIONE [iride]60148[/iride] [prot]2025/7608[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 45839290.002FB067.5F1DC5DE.8835EB79.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 11/06/2025 at 15:11:16 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N.1360 DELL'ON.LE RICCARDO GENNUSO - INIZIATIVE PER IL CONTRASTO DELLA "BLUE TONGUE" RISPOSTA SCRITTA - INTEGRAZIONE [iride]60148[/iride] [prot]2025/7608[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 45839290.002FB067.5F1DC5DE.8835EB79.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 7608 del 11/06/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE N.1360 DELL'ON.LE RICCARDO GENNUSO - INIZIATIVE PER IL CONTRASTO DELLA "BLUE TONGUE" RISPOSTA SCRITTA - INTEGRAZIONE Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA,PRESIDENTE DELLA REGIONE,SEGRETERIA GENERALE

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea

L'Assessore

Palermo, prot. n.7608/Gab. del 11 giugno 2025

Risposta a nota n. _____ del _____

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it
e p.c.

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di gabinetto
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2^a "Rapporti con l'A.R.S."
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione n.1360 dell'on.le Riccardo Gennuso – Iniziative per il contrasto della "Blue Tongue" Risposta scritta – Integrazione

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, a integrazione della propria nota 6746/Gab del 21.5.2025, si trasmette la relazione del DASOE del 22 aprile u.s. pervenuta via pec allo scrivente in data 4 giugno u.s. e, quindi, in data successiva alla sopracitata nota con la quale è stato fornito il riscontro di competenza.

Tanto si rappresenta, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.

L'Assessore
Salvatore Barbagallo



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

L'Assessore

Palermo, prot. n.6746/Gab. del 21.05.2025

Risposta a nota n. _____ del _____

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e p.c.

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di gabinetto
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2^a "Rapporti con l'A.R.S."
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione parlamentare n.1360 on.le Riccardo Gennuso – Iniziative per il contrasto della "Blue Tongue" – **Risposta scritta.**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto il Presidente della Regione, con nota 37324 del 17.12.2024 ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea a curarne la trattazione, invitando contestualmente l'Assessore per la salute a fornire il proprio contributo, dovuto per quanto di propria competenza.

L'Assessorato della salute non ha, a oggi, fornito il proprio contributo e, considerato il lungo tempo trascorso dalla presentazione dell'interrogazione in argomento (novembre 2024), si ritiene di dover, intanto, rassegnare quanto relazionato dal competente Dipartimento dell'agricoltura.

Il contenimento dell'epidemia da *Blue Tongue*, malattia virale che colpisce i ruminanti, rientra nelle competenze dell'Ufficio speciale per la sanità veterinaria e la sicurezza alimentare dell'Assessorato regionale della salute che coordina le misure di eradicazione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive degli animali. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, che opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, in qualità di organo ufficiale tecnico scientifico del Ministero della Salute e della Regione Siciliana, ha il compito, invece, di fornire su tutto il territorio della Regione siciliana i servizi sanitari necessari a garantire i livelli essenziali comunitari di igiene e sanità pubblica veterinaria.

Ciò premesso si informa che per quanto riguarda la concessione dei dovuti indennizzi agli allevatori interessati dalla problematica la Regione, per il tramite dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, ha fornito apposito sostegno finanziario con la l.r.28 del 18 novembre 2024 - art 28 - comma 12, secondo le seguenti disposizioni normative:

lettera a) *l'abbattimento o decesso dei capi di bestiame, ovini, bovini, e suini, per un importo pari a 1.500 migliaia di euro.*

Con DDG 10414 del 30.12.2014 è stata impegnata la somma di € 1.499.982,51 sul capitolo 140037;

lettera b) *decremento della produzione latte, agli allevatori di bovini colpiti dalla "Blue tongue",*

per un importo pari a 3.000 migliaia di euro.

Con DDG 10413 del 30.12.2014 è stata impegnata la somma di € 2.999.964,42 sul capitolo 140038.

Inoltre, al comma 13 dello stesso articolo, sono stati previsti aiuti per l'acquisto di vaccini per "Blue Tongue" per € 1.500.000,00.

Con DDG 10380 del 30.12.2024 è stato approvato l'accordo di collaborazione tra il Dipartimento dell'agricoltura e l'ASP di Catania per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art.28 comma 13 in questione. È stata impegnata la somma di € 1.500.000,00 sul capitolo 140039 ed è stata liquidata, ma non erogata, la somma di € 750.000,00 a favore dell'ASP di Catania in adempimento a quanto previsto dal citato accordo di collaborazione. È in corso la gara per l'acquisizione dei vaccini.

Tanto si rappresenta, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.

L'Assessore
Salvatore Barbagallo



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato della Salute

Ufficio di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore

Prot. n. 2727/Cs

Palermo li 04 MAG 2025

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1360 del 12/12/2024 - Iniziative per il contrasto della 'Blue tongue' - On. Gennuso Riccardo** – Risposta scritta.

All'Ufficio di diretta collaborazione
all'opera dell'Assessore Regionale per
l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la
Pesca

assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it

Ai fini della trattazione dell'interrogazione parlamentare indicata in oggetto, delegata all'Assessore dell'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca, con nota presidenziale prot. 37324 del 17/12/2024, si trasmette la relazione del DASOE prot. 12928 del 22/04/2025.

Si rimane a disposizione.



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DIPARTIMENTO ATTIVITÀ SANITARIE
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Servizio 10 - Sanità Veterinaria

Via Mario Vaccaro 5 - 90145 Palermo

Tel. 091 7079358

PEC: *dipartimento.attivita.sanitaria@certmail.regione.sicilia.it*

Prot./n. 0012928

Palermo, 22/04/2025

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 1360/ 2024, On. Gennuso "Iniziative per il contratto della blue tongue"

Allegati: n.

Area 1 Coordinamento Affari Generali e Comuni

Sede

In riferimento alla nota prot n. 1360/ 2024, con cui è stata trasmessa l'interrogazione parlamentare in oggetto richiamata si rappresenta quanto segue.

Nel corso degli anni 2024 e 2025 la situazione epidemiologica nei confronti della blue tongue in Sicilia è stata attentamente monitorata da parte di questo Dipartimento, allo scopo di potere intervenire tempestivamente ed evitare ulteriori danni al settore zootecnico e al comparto lattiero caseario della regione.

Per questa ragione sono state effettuate diverse riunioni operative con i servizi veterinari delle AASSPP e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e sono state impartite disposizioni operative ai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari delle AASSPP dell'Isola.

In particolare, nel corso dell'anno 2024 sono stati registrati n. 207 focolai della predetta malattia di cui n. 198 già estinti, come riportato nella tabella che segue.

Dati focolai per l'anno 2024

ASP	N. focolai accertati	N. focolai estinti
AG	0	0
CL	5	2
CT	49	49
EN	45	45
ME	23	23
PA	16	16

RG	36	36
SR	29	23
TP	4	4
TOT	207	198

In tutto risultano deceduti per la malattia n. 554 ovini nell'anno 2024 e nessun animale nel 2025.

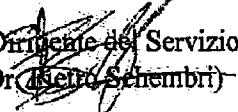
Il prossimo periodo primaverile estivo presupporrebbe un aumento della diffusione della malattia, anche se l'oramai esperienza ventennale nei confronti della blue tongue, suggerisce che la gravità dei sintomi di ogni sierotipo, tende a diminuire con il passare del tempo. Nel corso dell'anno 2025, infatti, sono stati confermati solo n. 7 focolai.

In considerazione dello status epidemiologico nazionale che vede l'intero territorio italiano considerato come unica area omogenea (ad eccezione di due regioni del nord est), è stato deciso di liberalizzare la movimentazione sul territorio, ad eccezione dei capi con sintomi clinici in atto.

Per tali motivi le strategie regionali di prevenzione adottate riguardano solo la campagna di vaccinazione, allo scopo di proteggere il patrimonio ovino regionale dalla malattia e il settore zootecnico dalla perdita delle relative produzioni.

Durante il periodo in questione, inoltre, sono stati forniti i pareri necessari al competente Assessorato Regionale per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca, per la parte concernente la vaccinazione degli animali sensibili e le perdite subite, come registrate sui sistemi informativi ufficiali.

Questo Dipartimento proseguirà l'azione di monitoraggio costante, verificando eventuali scostamenti nella situazione epidemiologica rispetto alle previsioni e proponendo eventuali interventi correttivi, nel quadro delle azioni che la normativa nazionale consente.

Il Direttore del Servizio
(Dr.  Mario Schenibr)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

SERVIZIO DI PROTOCOLLO

RICEVUTA DI PROTOCOLLO**Nr. 001-19650-DIG/2025**

DATA E ORA DI PROTOCOLLO: 11/06/2025 15:16:24

Con la presente si attesta che in data **11/06/2025** è stato protocollato, presso i nostri uffici, un documento inviato/consegnato/trasmesso da **assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it** (C.F./P.IVA)

Il documento in oggetto verrà recapitato ai destinatari di competenza con la seguente descrizione:

*INTERROGAZIONE N. 1360 DELL?ON.LE RICCARDO GENNUSO ?
INIZIATIVE PER IL CONTRASTO DELLA ?BLUE TONGUE?
RISPOSTA SCRITTA ?INTEGRAZIONE [iride]60148[/iride]
[prot]2025/7608[/prot]*

Palermo lì, 17/06/2025 10:38:05

(Data e ora di stampa della presente ricevuta)

SERVIZIO DI PROTOCOLLO
Brocato Rosa

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE N. 1379 ON.LE ADRIANO VARRICA - TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]36312[/iride] [prot]2025/3026[/prot]

Data: 05/06/2025 14:18:16

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it;areadue.sg@regione.sicilia.it;segreteriagabinetto@regione.sicilia.it;adriano.varrica@ars.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/06/2025 alle ore 14:18:16 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE N. 1379 ON.LE ADRIANO VARRICA - TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]36312[/iride] [prot]2025/3026[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

adriano.varrica@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 3BABA9A.000B4B96.40071A25.1CAC16FC.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 05/06/2025 at 14:18:16 (+0200) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE N. 1379 ON.LE ADRIANO VARRICA - TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]36312[/iride] [prot]2025/3026[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

adriano.varrica@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 3BABA9A.000B4B96.40071A25.1CAC16FC.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 3026 del 05/06/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE N. 1379 ON.LE ADRIANO VARRICA - TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENZA UFF. GAB., VARRICA ADRIANO

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
 Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
 L'Assessore
 Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 3026 GABPalermo 05 GIU 2023

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1379 a firma dell'On. Adriano Varrica.
 Trasmissione testo di risposta.

Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento
 serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Adriano Varrica
 Assemblea Regionale Siciliana
 protocollo.ars@pcert.postecert.it

On. Presidente della Regione
 Ufficio di diretta collaborazione
 presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
 Segreteria Generale – Area 2
 areadue.sg@regione.sicilia.it
 (Rif. to nota n. 36026 del 05.12.2024)

Con riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 1379 a firma dell'On. Adriano Varrica, volta ad acquisire le "Notizie sul cofinanziamento del restauro del Teatro Massimo del Comune di Palermo" si rappresenta, in esito alle risultanze fornite dagli uffici dipartimentali appositamente interpellati, che non sono rinvenuti elementi che certifichino l'effettiva erogazione e imputazione contabile del

cofinanziamento regionale di 2 milioni di euro in favore del Teatro Massimo per il progetto n. 99, inserito – come asserito nell'atto parlamentare in trattazione - tra gli interventi strategici previsti dal "Patto per lo Sviluppo della Città di Palermo", nell'ambito della programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020.

Si rappresenta, altresì, che è stato realizzato e concluso un intervento di rilievo, sempre nell'ambito della riprogrammazione del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) 2014-2020 dal titolo "Teatro Massimo Piazza Verdi – Installazione di argani per tiri di scena e relativo sistema software di gestione, monitoraggio e controllo" per l'importo di € 231.073, 80. Tale intervento è stato portato a termine, contribuendo con l'azione dispiegata dal Governo della Regione al miglioramento dell'efficienza e funzionalità del prestigioso Teatro Massimo Piazza Verdi di Palermo.

L'Assessore

Dott. Francesco Paolo Scarpinato



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1418 PN.LE EMANUELE DIPASQUALE. TRASMISSIONE ELEMENTI DI RISPOSTA [iride]36427[/iride] [prot]2025/3140[/prot]

Data: 12/06/2025 10:19:23

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regnione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;areadue.sg@regione.sicilia.it;presidente@certmail.regnione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/06/2025 alle ore 10:19:23 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1418 PN.LE EMANUELE DIPASQUALE. TRASMISSIONE ELEMENTI DI RISPOSTA [iride]36427[/iride] [prot]2025/3140[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regnione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regnione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 44C21836.003C2022.6338E8E3.6E9F9675.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 12/06/2025 at 10:19:23 (+0200) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1418 PN.LE EMANUELE DIPASQUALE. TRASMISSIONE ELEMENTI DI RISPOSTA [iride]36427[/iride] [prot]2025/3140[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regnione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regnione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 44C21836.003C2022.6338E8E3.6E9F9675.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 3140 del 12/06/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1418 PN.LE EMANUELE DIPASQUALE. TRASMISSIONE ELEMENTI DI RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA UFF. GAB.,ON. DIPASQUALE EMANUELE ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
 Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
 L'Assessore
 Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 3140 GABPalermo 12 GIU 2025

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1418 a firma dell'On. Emanuele
 Dipasquale ed altri. Trasmissione testo di risposta.

Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento
 serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Emanuele Dipasquale
 Assemblea Regionale Siciliana
 protocollo.ars@pcert.postecert.it

On. Presidente della Regione
 Ufficio di diretta collaborazione
 presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
 Segreteria Generale – Area 2
 areadue.sg@regione.sicilia.it
 (Rif. to nota n. 1851 del 20.01.2025)

Con riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 1418 a firma dell'On. Emanuele Dipasquale, volta a conoscere le notizie in ordine a "Camarina. (Ragusa). Musealizzazione del 'relitto delle colonne'. Notizie urgenti in merito al progetto finanziato per un importo complessivo di 1 milione e 150 euro", si rassegnano qui di seguito gli elementi informativi, acquisiti in esito a quanto rappresentato recentissimamente dagli uffici dipartimentali, appositamente

interpellati.

I progetti relativi al manufatto in argomento sono due: il primo che riguarda il recupero del relitto dai fondali marini e il suo successivo restauro; operazioni queste, che attengono alle competenze esclusive della Soprintendenza del Mare.

Il secondo progetto, di competenza della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa, per l'ammontare di una cifra pari a € 1.150.000,00, è relativo alla musealizzazione della nave dopo il suo recupero. Infatti la conservazione del relitto nel contesto topografico della giacitura attuale sarebbe possibile per materiali di altra natura e non deperibili: i legni invece, sono sottoposti, oramai da decenni, all'azione incessante della tèredine, un batterio anaerobico subacqueo, una sorta di tarlo del mare, che, nel lungo periodo, ove il relitto restasse in acqua, ne comporterebbe l'inevitabile scomparsa. Dal recente confronto, infatti, tra le planimetrie redatte anni or sono e le più recenti, elaborate dall' Università di Udine, risulta che il relitto è stato ampiamente eroso dall'azione di detti batteri.

La musealizzazione della nave, non può inoltre prescindere dal recupero del suo prezioso carico di materiali lapidei, onde garantirne l'unicità e l'organicità del contesto e la sua lettura.

Ai fini dell'allocazione finale del relitto, posto che lo stesso, dipanandosi per una lunghezza di 15 m e una larghezza di 4 m, non può trovare posto nel Museo Archeologico di Camarina che non ha spazi idonei: si è individuato, invece, un immobile di contrada Rifriscolaro, a Camarina, di proprietà del Demanio della Regione Siciliana — ramo Beni Culturali, acquisito al patrimonio un decennio fa circa. Detto immobile, non distante dalla baia di Camarina e dal Museo Archeologico, è allocato in prossimità della linea delle mura orientali dell'antica città e della nota Grotta del Re Cucco, mantenendo, di fatto, il legame storico e topografico con il luogo di rinvenimento del bene.

L'edificio, una volta sottoposto a lavori di restauro e consolidamento, ben si presta ad ospitare il relitto che, con il suo imponente carico di colonne di marmo, è eccezionale testimonianza dell'architettura delle c.d. *naves lapidariae* che battevano le rotte del mare africano e di Camarina in particolare, alla volta di Roma o di altri centri dell'Impero.

Il progetto di musealizzazione in argomento, contribuirebbe a dare lustro alle già prestigiose collezioni archeologiche del Museo Archeologico di Camarina: il nuovo padiglione espositivo, corredata dei più moderni apparati

didattici e di comunicazione museale che, riproporrebbero virtualmente il contesto di rinvenimento del relitto, costituirebbe un ennesimo, indiscutibile attrattore che rimanderebbe alla già nota sezione subacquea del Museo di Camarina. Sarebbe, soprattutto, tappa obbligata nel più ampio progetto della Soprintendenza del Mare che prevede la realizzazione di un circuito regionale delle navi antiche, che comprenderebbe relitti antichi già in corso di musealizzazione in shore (Marausa, Gela) e che metterebbe in rete parecchie realtà museali di tutta l'Isola, con importanti ricadute nel settore del turismo archeologico e non.

La musealizzazione del Relitto delle Colonne consiste in:

- lavori di consolidamento statico e restauro dell'immobile di contrada Rifriscolaro;
- impianto di climatizzazione;
- realizzazione sistemi di allarme, videosorveglianza e antincendio;
- creazione di supporti finalizzati al posizionamento e sostegno del relitto e del carico;
- realizzazione di apparati didattici e di fruizione multimediali;
- creazione di teche espositive per l'allocazione dei reperti di più ridotte dimensioni.

Si evidenzia che questa la Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa e la Soprintendenza del Mare hanno già svolto sopralluoghi e incontri ai fini della tempistica e della logistica relative ai due progetti. Ed infatti al fine di fornire utili dati per il riscontro dell'interrogazione *de qua si segnala che* la Soprintendenza del Mare, seppur nell'alveo della competenza istituzionale di competenza, che come è noto è circoscritta alla tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio archeologico subacqueo, ha rappresentato che la "musealizzazione del relitto delle colonne di Camarina" rientra all'interno di una più ampia progettualità che prevede la fase di scavo, documentazione, recupero e restauro in capo alla Soprintendenza del Mare medesima; mentre, la successiva fase di fruizione e valorizzazione in capo alla Soprintendenza di Ragusa.

Enunciato il succitato *incipit*, va osservato preliminarmente che il comprensorio archeologico marittimo del quadrante sudorientale della Sicilia ha restituito nei decenni molteplici e sorprendenti testimonianze archeologiche subacquee.

Nello specifico, una delle testimonianze di archeologia marittima più rappresentative che si trova nella baia a sud del promontorio dove i Siracusani

fondarono nel VI secolo a. C. la colonia di *Kamarina*, è il “relitto delle colonne”, una *navis lapidaria* così denominata per il carico principale, costituito da due colonne in marmo numidico (*marmor numidicum*) di circa 6 metri, naufragata alla fine del II secolo d. C.

Scoperto nel 1973 a circa 80/90 metri dalla battigia e circa 2/3 metri di profondità, è stata oggetto di indagini approfondite in due campagne di scavo nel 1989 e nel 1996. Successivamente, grazie all’istituzione della Soprintendenza del Mare e al suo costante monitoraggio delle evidenze culturali sommerse lungo i fondali della Sicilia, è stato nuovamente oggetto di indagini all’interno di un programma organico di studio delle evidenze archeologiche subacquee lungo il litorale ragusano (*Kaukana Project*), in collaborazione con l’Università degli Studi di Udine. Il relitto, oggi preservato per circa 15 metri di lunghezza e 4,5 di larghezza, è solo ciò che resta dell’originaria nave, il basso fondale su cui si trova adagiato lo sottopone alle diurne e forti sollecitazioni dei marosi e all’attacco di molluschi xilofagi, che ne hanno compromesso in maniera critica la struttura.

Grazie alle tecnologie oggi disponibili, è stato possibile valutare l’evoluzione delle sue condizioni d’integrità, rispetto ai dati del lavoro realizzato nel 1996, così da avviare un più approfondito studio tecnico-costruttivo del relitto e del suo carico, funzionale ad ottenere una ricca documentazione per le valutazioni istituzionali di tutela, fruizione e valorizzazione.

Nella considerazione delle criticità derivanti dal pessimo stato di conservazione e dell’inesorabile funesto destino che lo attende, la scelta operata dalla Soprintendenza del Mare è stata di garantirne la tutela attraverso la proposta di un progetto organico di recupero, restauro e musealizzazione, in armonia con la “Regola n.1” dei principi generali concernenti gli interventi sul patrimonio culturale subacqueo allegati alla Convenzione UNESCO del 2 novembre 2001 sulla “Protezione del patrimonio culturale subacqueo” (ratificata con legge 23 ottobre 2009, n. 157). Siffatta regola prevede che, sebbene la conservazione *in situ* debba essere considerata come l’opzione prioritaria, gli interventi sul patrimonio culturale subacqueo sono autorizzati quando contribuiscono alla sua protezione e conoscenza.

L’Amministrazione Regionale, sempre attenta al proprio patrimonio culturale sommerso, ha individuato in breve tempo le linee di finanziamento necessarie a valere sulla programmazione “FSC 2021-2027”, consentendo così alla Soprintendenza del Mare di predisporre un progetto dedicato. Un progetto di recupero di alcuni relitti di epoca antica, greca e romana che, oltre a rispondere ai

compiti di tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio sommerso delegati alla Soprintendenza del Mare, doterà la Regione Siciliana di una delle più ampie e cronologicamente diversificate collezioni di scafi antichi mediterranei ed europei, con indubbi ricadute positive nel settore turistico/culturale dell’Isola attraverso la realizzazione della rete museale “delle navi antiche”.

Tale rete museale prevederà, oltre i già esistenti “musei delle navi” di Marsala e Gela, la copertura dell’intero territorio regionale, attraverso la dislocazione di alcuni relitti, sia fisica sia virtuale, anche nelle sedi museali di Ragusa, Lipari, e Catania, creando un “cittuito culturale” di respiro regionale lungo tutto il periplo dell’Isola.

La progettualità finanziata, per la prima volta nel tessuto siciliano, prevede una sinergia virtuosa tra più istituzioni periferiche regionali dei beni culturali, dove la Soprintendenza del Mare provvede allo scavo, recupero e restauro dei relitti in progetto (scavo dei relitti “Grillo di Valderice”, “Colonne di Camarina”, “Capistrello di Lipari” e musealizzazione *in situ* di “Camaggi/Tomasello di Acitrezza”), mentre la Soprintendenza di Ragusa e il Parco archeologico delle Isole Eolie procederanno alla contestuale musealizzazione (Programmazione FSC 2021-2027: 1. “Il patrimonio ritrovato: tutela, fruizione e valorizzazione dei relitti sommersi siciliani”; 2. Lavori per la musealizzazione del relitto di Capistrello - Lipari; 3. Lavori per la musealizzazione del cd. Relitto delle colonne di Camarina).

Grazie alle alte professionalità presenti in seno alla Soprintendenza, è stato possibile in tempi oltremodo brevi predisporre un progetto organico che prevedesse, oltre tutte le complesse e organiche fasi dalla progettazione, dallo scavo al recupero del relitto, anche tutte le fasi successive sino alla sua valorizzazione, nonostante sia palmare il margine di aleatorietà insito in un uno scavo archeologico (ancor più subacqueo) che non consente aprioristicamente di poter programmare con “matematica” certezza le fasi successive di restauro, fruizione e valorizzazione, prima di aver “portato alla luce il bene culturale.

La progettualità organica prevede:

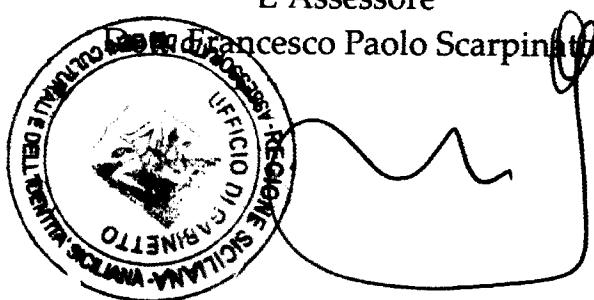
- (a) Una prima fase per la realizzazione di uno scavo per stratigrafie successive, dove tutta l’attività sarà realizzata con altissimi standard tecnologici e di accuratezza attraverso la documentazione *in situ* e l’elaborazione di ortofoto e fotomosaici 3D utili anche per la successiva fase di fruizione e valorizzazione;
- (b) esaurita la prima fase di scavo e documentazione, per ciò che concerne la fase finale dell’individuazione del “contenitore museale”, sebbene sia pleonastico evidenziare che si tratti di una fase programmatico/progettuale che non poteva che trovare concretezza se non dopo lo scavo e la conseguente verifica

dell'effettiva consistenza dimensionale del relitto, si ricorda quanto già affermato dallo scrivente in altre occasioni simili: *“L'obiettivo finale è quello di tradurre i risultati ottenuti, in elementi di un progetto di valorizzazione e musealizzazione che possa soddisfare non soltanto le esigenze di tipo scientifico, ma anche turistico-culturale, attraverso un investimento nella valorizzazione dell'intera Sicilia”, dove la valorizzazione culturale dei singoli territori, trattandosi di un unico comprensorio turistico/culturale, deve essere letta nella sua globalità e non nelle “limitazioni” territoriali di singoli comuni”.*

Al servizio di tale obiettivo di politica culturale dell'Assessorato Regionale per i Beni Culturali e del Governo Regionale tutto, la realizzazione di una attrattore culturale come un “rete museale delle navi antiche” rappresenterà indubbiamente un'attrattiva per tutto il comprensorio allargato della Sicilia, comprendente un circuito d'eccellenza dei “musei del Mare e delle Navi antiche”, strategicamente dislocati su più aree: Palermo, Marsala, Gela, Ragusa (Camarina), Catania (Acitrezza).

L'elemento fulcro del sistema innovativo di fruizione resterà l'elemento “virtuale” attraverso l'acquisizione digitale di tutti i dati e successivo sviluppo di un sistema di modellazione e rendering tridimensionale per la realizzazione di visite in “ambiente asciutto” mediante un “portale esplorativo” appositamente progettato e realizzato, funzionale alla fruizione degli attrattori culturali attraverso percorsi di storytelling, così da diffondere la conoscenza dei siti attrattori della zona in sedi periferiche che i singoli comuni potranno realizzare.

L'Assessore



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1660 ON.LE CARTA GIUSEPPE - TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]36313[/iride] [prot]2025/3027[/prot]

Data: 05/06/2025 14:22:07

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;areadue.sg@regione.sicilia.it;segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/06/2025 alle ore 14:22:07 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1660 ON.LE CARTA GIUSEPPE - TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]36313[/iride] [prot]2025/3027[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: F86A2F87.00944076.400A9EBB.D4F7A055.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 05/06/2025 at 14:22:07 (+0200) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1660 ON.LE CARTA GIUSEPPE - TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]36313[/iride] [prot]2025/3027[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: F86A2F87.00944076.400A9EBB.D4F7A055.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 3027 del 05/06/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1660 ON.LE CARTA GIUSEPPE - TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENZA UFF. GAB., ON.LE GIUSEPPE CARTA C/ ASSEMBLEA REGIONALE

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
 Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
 L'Assessore
 Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 3022 GABPalermo 05 GIU 2025

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1660 a firma dell'On. Giuseppe Carta.
 Trasmissione testo di risposta.

Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento
 serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Giuseppe Carta
 Assemblea Regionale Siciliana
 protocollo.ars@pcert.postecert.it

On. Presidente della Regione
 Ufficio di diretta collaborazione
 presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
 Segreteria Generale – Area 2
 areadue.sg@regione.sicilia.it
 (Rif. to nota n. 14214 del 14.05.2025)

Con riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 1660 a firma dell'On. Giuseppe Carta, volta a conoscere le "Iniziative finalizzate all'assegnazione definitiva della statua del 'Kouros' al Museo archeologico di Lentinoi, si rappresenta, in esito alle risultanze fornite dall'ufficio dipartimentale appositamente interpellato, che l'opera marmorea del Kouros tornerà ad essere

ospitata nel Museo archeologico di Lentini, appena scadrà la programmata esposizione del manufatto originale a Catania. In atto al Museo archeologico di Lentini è temporaneamente esposto copia 3D del torso del Kouros, al fine di poterne garantire la fruizione in un ambito di continuità del percorso espositivo.

L'Assessore

Dott. Francesco Paolo Scarpato



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1786 ON.LE LUIGI SUNSERI. TRASMISSIONE ELEMENTI DI RISPOSTA [iride]36428[/iride] [prot]2025/3141[/prot]

Data: 12/06/2025 10:24:40

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;areadue.sg@regione.sicilia.it;presidente@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/06/2025 alle ore 10:24:40 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1786 ON.LE LUIGI SUNSERI. TRASMISSIONE ELEMENTI DI RISPOSTA [iride]36428[/iride] [prot]2025/3141[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 456C25B6.0038ED2B.633DBF34.BBF5CFDF.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 12/06/2025 at 10:24:40 (+0200) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1786 ON.LE LUIGI SUNSERI. TRASMISSIONE ELEMENTI DI RISPOSTA [iride]36428[/iride] [prot]2025/3141[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 456C25B6.0038ED2B.633DBF34.BBF5CFDF.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 3141 del 12/06/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1786 ON.LE LUIGI SUNSERI. TRASMISSIONE ELEMENTI DI RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari: ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENZA UFF. GAB., ON.LE SUNSERI LUIGI C/ ASSEMBLEA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
 Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
 L'Assessore
 Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 3141 GABPalermo 12 GIU 2025

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1786 a firma dell'On. Luigi Sunseri ed altri. Trasmissione testo di risposta.

Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento
 serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Luigi Sunseri
 Assemblea Regionale Siciliana
 protocollo.ars@pcert.postecert.it

On. Presidente della Regione
 Ufficio di diretta collaborazione
 presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
 Segreteria Generale – Area 2
 areadue.sg@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 1786 a firma dell'On. Luigi Sunseri ed altri, volta ad acquisire "Chiarimenti in merito alla situazione di degrado in cui versa la Casa a Peristilio 1 nel Parco archeologico di Monte Iato (PA)" e con riferimento ai quesiti indicati nell'atto parlamentare in trattazione, si rappresenta che è stato nominato con decreto n. 93 del 14 ottobre 2024, integrato

con decreto n. 98 del 5 novembre 2024, il Comitato Tecnico Scientifico del Parco archeologico di Himera, Solunto e Monte Iato, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 3 novembre 2000, n. 20 e s.m.i.

In riferimento al quesito relativo alla operatività, si riferisce preliminarmente che il Comitato Tecnico Scientifico si riunisce - per quanto è noto - con cadenza regolare, di norma secondo la richiesta di convocazione del Direttore del Parco archeologico. Allo stato, risulta che nel corso delle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico è stata trattata in generale l' area archeologica della casa a peristilio 1, in quanto pertinente al Parco; di ciò, ne danno informazione gli uffici dipartimentali, appositamente interpellati. Si riferisce altresì che non sono stati frapposti ostacoli a rendere partecipi le comunità territoriali, sebbene corra l'obbligo di sottolineare che i sindaci dei comuni ricadenti nel territorio del Parco Archeologico di Himera fanno parte di diritto del Comitato, in quanto espressione delle comunità locali. Il sindaco del comune di Termini Imerese, di Campofelice di Roccella, di Collesano, di Cerdà, di Santa Flavia, di Bagheria, di San Cipirello, di San Giuseppe Iato e di Monreale ad oggi non hanno designato congiuntamente il componente esperto, da nominare in senso al ricostituito CTS, ai sensi dell'articolo 23, punto 1, lettera d) della legge regionale 3 novembre 2000, n. 20 e s.m.i., sebbene più volte sollecitati. Ovviamente, a proposito del report periodico delle attività istituzionali, si assicura che il Direttore del Parco archeologico di Himera, Solunto e Monte Iato ed il Soprintendente Beni Culturali di Palermo sono certamente a disposizione di quanti necessitino di essere informati, oltre a poter fare ricorso – costoro - alla conoscenza degli atti del Parco mediante consultazione dell'albo pretorio.

Per quanto afferisce alle condizioni di degrado in cui versa la "casa a peristilio 1" all'interno dell'area archeologica di Monte Iato, in data 13 dicembre 2024 il Direttore del Parco archeologico di Himera ha trasmesso alla Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo il progetto per i lavori di somma urgenza della copertura della casa a peristilio 1, al fine di attivare le procedure per un finanziamento di somma urgenza, con oneri a carico del Dipartimento Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Con successiva nota del 28 gennaio 2025 il Direttore del Parco archeologico di Himera, facendo riferimento alla nota indicata al paragrafo precedente ed al fine di sollecitare l'iter per la concessione del finanziamento, ha informato la Soprintendenza Beni Culturali di Palermo circa le diverse segnalazioni pervenute da parte del personale di tutela e vigilanza del Parco sullo stato di aggravamento delle condizioni strutturali del complesso della copertura della casa a peristilio 1, segnalando al tempo stesso la richiesta d'intervento formulate dal Sindaco di San

Giuseppe Iato, nonché dall'opinione pubblica, volte a chiedere informazioni sul progetto dei lavori di somma urgenza.

La relazione tecnico illustrativa del 20 novembre 2024 evidenzia in dettaglio lo stato di degrado discendente dal mancato intervento di manutenzione ordinaria negli anni passati e le opere di ripristino da condurre in somma urgenza.

Riguardo all'espletamento di sopralluoghi tecnici da parte di personale della Soprintendenza Beni Culturali di Palermo presso il Parco di Monte Iato, si rappresenta che un preliminare accesso congiunto è stato effettuato il 20 dicembre 2024 in relazione al PO FESR 2014-2020 - Linea d'intervento 6.7.1 "Progetto di valorizzazione dell'area archeologica di Monte Iato". Codice CIG 81500008C1 CUP G93g17001240006.

A seguito del decreto n. 1742 del 17 aprile 2025, che ha finanziato per l'importo di € 50.000,00 i lavori di somma urgenza per la casa a peristilio 1 dell'area archeologica del sito di Monte Iato, la Soprintendenza Beni Culturali ha provveduto ad aggiornare il progetto originario.

Tuttavia, al fine di fornire ulteriori elementi di informazione per meglio inquadrare la situazione segnalata dall'Onorevole Interrogante, preme evidenziare che il Parco Archeologico di Himera, Solunto e Iato è caratterizzato da una specifica peculiarità, nel senso che esso è diffuso e complesso, distribuito in diverse località della provincia di Palermo, in gran parte molto distanti tra esse, compresa l'isola di Ustica.

Quindi, se la sede legale del Parco, così come ha previsto il decreto d'istituzione, si trova in località Solunto del comune di Santa Flavia (PA), vi è da evidenziare che i siti afferenti al Parco sono dislocati nelle sedi di seguito indicate:

- sito di Himera - Area Archeologica Città Alta – Antiquarium - Museo "Pirro Marconi";
- "Tempio della Vittoria" - Comune di Termini Imerese, Campofelice di Roccella, Collesano e Cerda;
- sito di Solunto - Antiquarium – Area Archeologica- Uffici – Casa Custode – Magazzini;
Sant'Elia - Necropoli, terreni confiscati alla Mafia in Contrada Campofranco - Comune di Santa Flavia e Bagheria;
- sito di Iato - Area Archeologica – Corpo di guardia – Antiquarium ex Case D'Alia - Comune di San Giuseppe Iato, San Cipirello e Monreale;
- sito di Marineo - Castello Beccadelli Bologna e area archeologica della

Montagnola - Comune di Marineo;

- sito di Cefalà Diana: Complesso Terme Arabe di Cefalà Diana - Comune di Cefalà Diana;
- sito di Ustica: Area archeologica del Villaggio preistorico dei Faraglioni - Museo "Padre Carmelo Seminara" - Isola di Ustica;
- sito di Roccamena - Area archeologica di Monte Maranfusa – Museo Civico ex Municipio, gestito attualmente dal Parco - Comune di Roccamena.

Un territorio vasto – quello del Parco archeologico di Himera, Solunto e Iato - costellato da una ampia dislocazione dei siti archeologici assegnati, che richiede una complessa attività gestionale, improntata ad una sistematica azione di programmazione cui, tuttavia, si tende con le esigue risorse di personale e finanziarie.

In conclusione, si rassicura Onorevole Interrogante che sono in corso le attività propedeutiche all'affidamento dei lavori e si potrà così dare l'avvio all'intervento per rendere nuovamente fruibile la 'casa a peristilio 1', straordinaria e lussuosa dimora dell'antica città posta sul Monte Iato.



RICHEVUTA DI PROTOCOLLO

N. 062-13732-DIG/2025

DATA E ORA DI PROTOCOLLO: 12/06/2025 10:20:11

Con la presente si attesta che in data **12/06/2025** è stato protocollato, presso i nostri uffici, un documento inviato/consegnato/trasmesso **da** assezzorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it (C.F./P.IVA)

Il documento in oggetto verrà recapitato ai destinatari di competenza con la seguente descrizione:

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1418 PN.LE
EMA, VUOLE CNPASQUALE, TRASMISSIONE ELEMENTI DI
RISPOSTA [ride]36427[/ride] [prot]2025/3140[/prot]**

Palermo il, 12/06/2025 12:22:33

(data e ora di stampa della presente ricevuta)

SERVIZIO DI
PROTOCOLLO
Chianello Andrea



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 186 del 17 giugno 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Economia”

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 437 - Chiarimenti in merito all'erogazione dei superminimi nell'ambito della Società degli Interporti Siciliani e sulla determinazione dell'Amministratore unico n. 21 della S.I.S. del 14.4.2022 recante 'Fornitura di servizi legali per conferimento di incarico di consulenza mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs. 50/2016 in materia di diritto del Lavoro. Determina di affidamento diretto'.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. è una società di scopo, costituita, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, per la realizzazione delle infrastrutture interportuali in Sicilia e, in particolare, per la realizzazione di un Interporto in Catania e di un Interporto in Termini Imerese (PA);

la S.I.S. versa in un evidente e cronico stato di criticità finanziaria al punto che, nell'ultimo piano di razionalizzazione, la Giunta regionale ha previsto quale misura per la Società, in alternativa al rifinanziamento, la liquidazione della stessa per impossibilità di raggiungere lo scopo sociale, ed in particolare la realizzazione dell'interporto di Termini Imerese;

con nota prot. n. 21560 del 7/3/2022, il Dipartimento Bilancio e Tesoro - Servizio 6 'Partecipazioni' trasmetteva alla S.I.S. una richiesta per ottenere chiarimenti in merito alla erogazione dei superminimi in favore dei propri dipendenti;

con successiva nota prot. n. 33004 del 4/4/2022, il medesimo organo - in assenza di riscontro da parte della S.I.S. - sollecitava nuovamente la predetta richiesta di informazioni rappresentando, sul punto, che 'eventuali somme corrisposte in eccesso ai dipendenti e la mancata adozione dei provvedimenti di recupero, potrebbero delineare ipotesi di danno erariale nei confronti della società';

con successiva determinazione n. 21 del 14/04/2022, l'Amministratore Unico della S.I.S., Avv. Giuseppe Salonia, conferiva incarico al Prof. Avv. Antonio Lo Faro per la redazione di un parere

./..

legale 'relativamente alla conformità a normative nazionali e regionali del trattamento economico-normativo applicato ai dipendenti della Società, al fine di dare un riscontro alla richiesta della Regione di cui in premessa [...]; Assistenza tecnico-giuridica in materia giuslavorista agli organi di governo societario nei rapporti con i dipendenti e i loro rappresentanti sindacali per un periodo di mesi dodici';

per l'espletamento delle suddette attività veniva preventivato un compenso professionale pari a euro 4.800,00;

considerato che:

la questione dei c.d. superminimi nell'ambito delle società partecipate siciliane, e nello specifico della S.I.S., è stata già oggetto di sentenza del T.A.R. di Catania del 2013 che, nel rigettare il ricorso proposto dai dipendenti, ha evidenziato come l'attribuzione di questi emolumenti aggiuntivi avvenisse in modo non conforme alla normativa vigente;

non appaiono chiare le ragioni sottese all'affidamento dell'incarico di cui sopra, tenuto conto della chiarezza della questione riguardante l'attribuzione di tali emolumenti aggiuntivi e rispetto alla quale veniva chiesta la redazione di un parere legale;

ad oggi, appare necessario conoscere gli ulteriori e successivi sviluppi della vicenda sopra descritta al fine di valutare - così come rappresentato dal Dipartimento Bilancio e Tesoro con nota del 4/4/2022 - eventuali responsabilità erariali nell'ambito dell'erogazione illegittima di emolumenti aggiuntivi;

considerato, altresì, che con riferimento all'incarico conferito al Prof. Avv. Antonio Lo Faro, già titolare di altri incarichi, si nutrono dubbi sul rispetto da parte della S.I.S. del principio di rotazione degli incarichi previsto dalle Linee Guida ANAC n. 4;

per sapere se siano a conoscenza della vicenda sopra descritta e se abbiano posto in essere tutte le azioni necessarie al fine di verificare la legittimità dell'operato della Società Interporti siciliani nell'ambito dell'erogazione dei c.d. superminimi al proprio personale nonché del rispetto del principio di rotazione degli incarichi.

(7 luglio 2023)

.//.

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA

- Con nota prot. n. 32992 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- Con nota prot. n. 6165 del 26 settembre 2023, l'Assessore per l'economia, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

14 gen 2025 Rinviate Seduta n. 148
AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 637 - Situazione temporanea e criticità della Centrale Unica di Committenza.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'articolo 9 della legge regionale n. 12 del 2011 denominato 'Centrale Unica di Committenza regionale dei contratti pubblici', individua tale struttura amministrativa come perno del sistema regionale;

la delibera di Giunta regionale n. 456 del 13 dicembre 2019 ha istituito un Ufficio Speciale per lo svolgimento delle attività svolte dal Servizio 'Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di beni e servizi', con durata triennale, precisando che si trattava di una situazione temporanea 'nelle more della realizzazione di una più adeguata struttura per le procedure di acquisto di beni e servizi';

vista la delibera di Giunta regionale n. 593 del 16 dicembre 2022 che proroga di un anno l'Ufficio speciale sopra citato;

per sapere:

come ed entro quali tempistiche intendano superare la situazione temporanea esistente dal 2019, rendendo la Centrale Unica di Committenza una struttura autonoma e permanente della Regione siciliana, in linea con la normativa regionale vigente;

come, con quale cronoprogramma e con quali risorse finanziarie intendano superare le numerose criticità evidenziate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;

come intendano dare espressa attuazione all'art. 9, comma 4, della legge regionale n. 12 del 2011, come recentemente modificata, che prevede di individuare 'modalità e risorse per la formazione e il rafforzamento della capacità amministrativa della Centrale Unica di Committenza regionale'.

(13 ottobre 2023)

VARRICA

.//.

- Con nota prot. n. 44806 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinviata Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 734 - Notizie circa l'attuazione dell'art. 4 della l.r. n. 16 del 2022 in merito all'utilizzo dell'anticipo del risultato di liquidazione dell'Ente minerario siciliano (EMS).

All'Assessore per l'economia, premesso che:

l'art. 4 della l.r. n. 16 del 2022, rubricato 'Somme derivanti dalla procedura di liquidazione dell'Ente minerario siciliano', autorizzava il Commissario liquidatore dell'Ente minerario siciliano (EMS), a versare in entrata al bilancio della Regione, a titolo di acconto sul risultato della liquidazione, la somma di 23 milioni di euro;

la citata norma, nel contempo, impiegava tali risorse per le seguenti finalità:

- a) 10 milioni di euro al 'Fondo Sicilia' di IRFIS-FinSicilia S.p.A. per finanziamenti agevolati a piccole e medie imprese che si insediano nelle zone economiche speciali (ZES) nonché per la realizzazione di infrastrutture nelle ZES;
- b) 5 milioni di euro per il finanziamento, ai comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, di cantieri di lavoro per disoccupati;
- c) 4,140 milioni di euro, nell'ambito del sostegno alle misure contro i cambiamenti climatici, per la realizzazione di laghetti al servizio dell'agricoltura;
- d) 3,860 milioni di euro per interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, messa in sicurezza di edifici, adeguamento strutturale di impianti sportivi ecc, in numerosi comuni dell'Isola;

per sapere se la norma citata abbia trovato attuazione e quale utilizzo sia stato fatto delle risorse derivanti dall'anticipo della liquidazione dell'Ente minerario siciliano.

(15 novembre 2023)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

14 gen 2025 Rinviate Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 86 - Intendimenti del Governo regionale in merito alla riattivazione della Sezione Speciale Sicilia nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia allo scopo di sostenere gli interventi in favore delle PMI siciliane.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con D.D.G. n. 707 del 3 agosto 2018, visto dalla Corte dei Conti il 31 agosto 2018, è stato approvato e sottoscritto digitalmente l'Accordo tra Regione siciliana, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'affidamento di euro 102.655.484, a valere sul PO Fesr 2014-2020, per la costituzione della sezione speciale Regione siciliana nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia per interventi in favore delle PMI siciliane per l'espletamento delle funzioni di Organismo intermedio per la gestione e l'attuazione dello strumento finanziario previsto all'interno della O.T. 03 Azione 3.6.1;

con decreto del Ragioniere Generale della Regione n. 1651 del 3 agosto 2018 è stato istituito il capitolo di spesa 620501 destinato all'attuazione dell'Obiettivo tematico 03 Azione 3.6.1 'Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistema regionale, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei Confidi più efficienti e più efficaci' del PO FESR 2014-2020;

considerato che:

con circolare n. 13 del 23 ottobre 2018 il Medio Credito Centrale comunicava l'avvio dell'operatività della Sezione Speciale Sicilia quale soggetto gestore mandatario;

con circolare n. 5 del 14 marzo 2019 il Medio Credito Centrale comunicava l'aggiornamento dell'operatività della Sezione Speciale Sicilia ai sensi dell'entrata in vigore, a decorrere del 15 marzo 2019, del decreto di riforma del fondo;

con decreto del Ragioniere Generale della Regione n. 632 del 2 aprile 2019 sono state rideterminate le percentuali di ripartizione della spesa da attribuire a carico dell'Unione Europea, dello Stato, e della Regione, rispettivamente pari

.//.

all'80%, al 14% e al 6%, giusta delibera della Giunta regionale n. 369 del 12 ottobre 2018;

con D.D.G. n. 893 del 18 luglio 2019 è stato approvato l'Addendum integrativo dell'Accordo tra Regione Siciliana, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha previsto l'estensione degli interventi di cofinanziamento della Sezione speciale alle garanzie su portafogli di finanziamenti costruiti in ambito regionale attraverso l'introduzione del 'tranched cover' all'interno della Sezione Speciale Sicilia con una dotazione di euro 5.655.484 da scorporare dallo stanziamento iniziale;

visto il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 con il quale sono stati modificati i Regolamenti (EU) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 aumentando la flessibilità nell'attuazione dei programmi sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) al fine di fornire una risposta efficace alla crisi connessa all'emergenza covid-19;

considerato che:

l'art. 13 del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 convertito con legge n. 40 del 2020, recante 'Misure urgenti in materia accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali' ha stabilito le modalità di intervento del suddetto Fondo in deroga alla vigente disciplina dello strumento agevolativo in questione;

con D.G.G. n. 799 del 24 luglio 2020 del Dipartimento Finanze e Credito è stato approvato un ulteriore Addendum integrativo all'Accordo di cui sopra al fine di aumentare l'addizionalità delle risorse della Sezione Speciale Sicilia e fornire un maggior sostegno alle PMI siciliane, anche in relazione alle accresciute esigenze di liquidità di finanziamento del capitale circolante;

lo scorso 16 novembre il Medio Credito Centrale ha comunicato che non è più operativa la Sezione Speciale Sicilia e le richieste di ammissione alla garanzia presentate a partire da tale data in favore di imprese ubicate nella Regione siciliana saranno ammissibili a valere sulle risorse ordinarie del Fondo, applicando le percentuali di garanzia previste dalla disciplina transitoria introdotta dalla legge di Bilancio 2022;

./..

alla luce della comunicazione di cui sopra le garanzie passano da sino a un massimo dell'80% dell'importo finanziato a sino a un massimo del 60% e tale condizione accresce la difficoltà all'accesso al credito per le imprese scarsamente patrimonializzate peraltro in un contesto di maggiore rischio di credito;

le piccole e medie imprese siciliane per via della congiuntura economica attuale vivono una fase di criticità e hanno estremo bisogno di liquidità;

per conoscere se non ritengano opportuno riattivare con la massima urgenza la Sezione Speciale Sicilia nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia, allo scopo di sostenere gli interventi in favore delle PMI siciliane.

(24 novembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 1845 del 18 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinviatea Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 778 - Chiarimenti urgenti in merito alla recente ispezione dell'ANAC presso la Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

a seguito della ispezione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione alla Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana sono emerse gravi criticità e mancanza di funzionamento adeguato. Infatti, gli enti sanitari del territorio, per soddisfare i propri bisogni, sono costretti ad attivare procedure autonome, o addirittura a reiterare proroghe di contratti aggiudicati in precedenza;

l'Anac, con la delibera 517 approvata dal Consiglio l'8 novembre 2023, ha concesso 45 giorni di tempo alla Regione per comunicare come intende far fronte a tali criticità e garantire che sia fornita di risorse adeguate e di un'organizzazione che la mettano in grado, di fatto, di svolgere i compiti che le sono affidati, non solo nei settori della sanità, ma in tutti i settori merceologici previsti dal nuovo Codice dei Contratti ;

considerato che:

la Centrale Unica di Committenza siciliana dovrebbe, infatti, provvedere non solo agli acquisti di ospedali e aziende sanitarie, ma anche dei vari rami dell'amministrazione regionale, oltre che per le società a partecipazione maggioritaria della Regione;

dall'ispezione effettuata, come pure dalla documentazione acquisita, è emerso che il numero delle risorse a disposizione è particolarmente ridotto, tanto che per espletare le gare viene assistita dal punto di vista tecnico dal fornitore della piattaforma informatica che mette a disposizione le proprie risorse.

le risultanze dell'ispezione, dunque, hanno confermato che la Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana non è adeguatamente strutturata, sia in relazione al numero delle risorse umane assegnate, sia con riferimento alle dotazioni strumentali. È alquanto significativo, ad esempio, che per espletare le

.//.

procedure telematiche tramite piattaforma non sia stato sottoscritto alcun contratto di appalto, né adottato alcun formale atto di aggiudicazione, pur essendo stato disposto un affidamento diretto;

l'inefficienza della Centrale Unica di Committenza siciliana risulta, altresì, confermata dallo scarso numero di gare centralizzate portate a termine per servizi e forniture diverse da farmaci e vaccini, e dal ridotto numero di contratti messo a disposizione delle amministrazioni sanitarie, nonché dalla durata delle procedure che arriva ad oltre due anni, come pure i tempi per la predisposizione della documentazione che, in alcuni casi hanno richiesto anche due anni, oltre a non essere in alcun modo preventivabili, in quanto dipendenti dalla disponibilità dei tecnici che sono chiamati a redigerla.

per sapere:

quali misure intendano intraprendere per fornire risorse adeguate e rafforzare l'organizzazione della Centrale Unica di Committenza della Regione al fine di garantire il suo corretto funzionamento;

se non ritengano urgente avviare la necessaria attività programmativa delle procedure da svolgere, il monitoraggio dell'esecuzione dei contratti aggiudicati e la pianificazione degli interventi di carattere organizzativo/strutturale per far fronte alle evidenti carenze della Centrale Unica di Committenza della Regione.

(14 dicembre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 2793 del 29 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- V. resoconto stenografico seduta n. 97 del 6 marzo 2024.

14 gen 2025 Rinviata Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 92 - Intendimenti del Governo in merito ai recenti tagli operati dal Governo nazionale a seguito della revisione del PNRR e alla programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'economia, premesso che:

l'annosa questione della distribuzione delle risorse nazionali tra il Nord e il Sud del paese ha sempre caratterizzato la struttura socio-economica del Meridione e della Sicilia in particolare, con ataviche penalizzazioni a scapito di quest'ultima che hanno determinato nel tempo un enorme e sempre crescente gap sul fronte delle infrastrutture, dei servizi sanitari, dell'istruzione, della cura del territorio, dell'ambiente, nonché di tanti altri settori da sempre penalizzati con conseguenti ripercussioni devastanti sul fronte economico e sociale che hanno causato e continuano a causare un impoverimento della Sicilia che continua a perdere non solo abitanti ma anche le sue migliori menti e le sue migliori risorse umane;

il PNRR nella sua stesura iniziale prevedeva un distribuzione delle risorse a vantaggio del Meridione e quindi della Sicilia, ma a seguito della sua revisione, attuata dal Governo Meloni, questo principio è stato totalmente stravolto e, in particolare, sono stati posti in essere, di recente, dei tagli a scapito della Sicilia su varie Missioni previste dal Piano che penalizzeranno la Sicilia facendo perdere a quest'ultima un'occasione irripetibile per il suo rilancio economico e sociale;

la CGIL Sicilia in un dettagliato studio presentato il 28 dicembre 2023 e disponibile sul sito istituzionale del sindacato ha ben evidenziato i tagli operati dal Governo nazionale a danno della Sicilia dal momento del suo insediamento che riguardano non solo il PNRR, ma anche l'FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) le conseguenze derivanti dall'abolizione del reddito di cittadinanza, il mancato gettito fiscale e l'insularità, per un totale di quasi 5 miliardi di euro sottratti a cui si andrebbero ad aggiungere (ma questa è solo una stima) altri 1,5 miliardi di euro che andrebbero persi nel caso andasse in porto la riforma dell'autonomia differenziata;

considerato che:

.//.

da un'analisi del recente report della CGIL emergono dettagli inquietanti sugli ingenti tagli e sulle specifiche linee di finanziamento in cui gli stessi sono operati;

nello specifico, riguardo al PNRR, a seguito della rimodulazione che, complessivamente, ha aumentato i fondi nazionali da 191 miliardi a 194 miliardi, paradossalmente, la Sicilia si vede tagliati 2.412.274.000 euro in meno di cui:

1) 1 miliardo e 166 milioni tagliati nella Missione 3 'Infrastrutture e Mobilità Sostenibile' a scapito delle infrastrutture ferroviarie (-276 milioni nella linea Caltanissetta Kirbi Lercara Enna con penalizzazione ancora una volta dell'entroterra Siciliano; -415 milioni tratta Bicocca Catenanuova; - 15 milioni fermata Fontanarossa Catania; -209 milioni rispristino tratta ed elettrificazione Palermo - Trapani Via Milo, -156 milioni ripristino linea Caltagirone Gela, - 95 milioni nodo di Catania);

2) la restante parte, circa 1,3 miliardi, risulterebbe tagliata sulla Missione 5 'Inclusione e Coesione' con il definanziamento totale di voci importanti come la valorizzazione dei beni confiscati alla mafia, l'efficienza energetica dei comuni, la rigenerazione urbana e la lotta al degrado sociale, mentre altre voci come il sostegno alle aree interne e i piani urbani integrati sono state notevolmente ridotte; sempre all'interno della stessa missione sono stati, poi, ridotti, su scala nazionale, gli interventi in ambito sanitario (case e ospedali di comunità, centrali operative territoriali, posti di terapia intensiva e sub intensiva, interventi antismisici negli ospedali esistenti), un taglio che a cascata determinerà proporzionalmente in Sicilia una riduzione di questi interventi senza che ad oggi si conosca un piano di revisione degli stessi;

riguardo, invece, al Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, ben 1 miliardo e 480 milioni di euro sono stati destinati alla costruzione del ponte sullo stretto. Il report precisa che tali fondi, di diretta ed esclusiva competenza della Regione, erano già destinati ad importanti investimenti infrastrutturali, alla messa in sicurezza del territorio ed alla coesione sociale, tutti settori per i quali la Sicilia si vedrà tagliare un importante fetta di fondi (pari al 20% circa di quelli disponibili nell'FSC) a vantaggio del ponte sullo stretto sul quale il Governo nazionale aveva in pompa magna annunciato la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e l'immediato avvio dei lavori e che, invece, adesso subordina il tutto ad un consistente

./..

cofinanziamento da parte della Regione togliendo a quest'ultima fondi già destinati ad altre opere di importanza strategica che se definanziate e non realizzate potrebbero rendere inutile la realizzazione del ponte sul quale, peraltro, esistono ancora forti dubbi di natura tecnica e finanziaria;

a questi tagli vanno aggiunti quelli derivanti dall'abolizione del Reddito di Cittadinanza che, sulla base di dati ufficiali dell'Osservatorio dell'INPS, determinerà una perdita di denaro circolante per la Sicilia pari a circa 640 milioni di euro con la conseguente e devastante ricaduta sociale derivante dalla riduzione dell'assistenza ai nuclei familiari svantaggiati abbandonati a se stessi che appesantiranno i servizi sociali dei comuni che senza risorse non potranno far fronte alle loro esigenze;

un danno così elevato e stimato in quasi 5 miliardi di euro, ai quali si andrebbero ad aggiungere ulteriori 1,5 miliardi di euro nel caso fosse approvata l'Autonomia differenziata, rappresenta un colpo di grazia per le sorti della nostra isola che si vedrebbe definitivamente condannata ad un gap socio-economico irreversibile perdendo un treno importante come quello del PNRR che per l'ennesima volta vede penalizzata la Sicilia con tagli indiscriminati e incomprensibili;

per conoscere se il Governo sia consapevole di quanto denunciato dalla CGIL nel report del 28 dicembre 2023 e quali iniziative intenda adottare al fine di recuperare in tutto o in parte le risorse che in varie forme il Governo nazionale ha volutamente sottratto alla Sicilia operando scelte politiche rispondenti ad un'assurda logica di marginalizzazione delle Regioni meridionali.

(8 gennaio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 6231 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinviatea Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 107 - Intendimenti del Governo regionale in merito allo stanziamento di ulteriori contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'articolo 16 della Legge regionale n. 25 del 21 novembre 2023 la Regione Siciliana ha previsto un intervento per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui a tasso variabile destinati all'acquisto della prima casa, verificatosi negli anni 2022-2023, in favore di soggetti mutuatari residenti in Sicilia;

con decreto dell'Assessore per l'Economia n. 78 del 2023 del 30.11.2023 è stato istituito presso IrfisFinSicilia S.p.A. il 'Fondo di solidarietà per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui per l'acquisto della prima casa';

con decreto dell'Assessore dell'economia n. 78 del 2023, n. 4 del 2024 e n. 10 del 2024 sono stati individuati i destinatari delle suddette agevolazioni e le modalità per la relativa concessione ed erogazione;

considerato che:

la dotazione finanziaria prevista per la misura in oggetto, comprensiva delle commissioni riconosciute al Soggetto gestore, è pari ad euro 50 milioni di euro;

i destinatari dell'agevolaione sono i soggetti residenti in Sicilia che hanno corrisposto negli anni 2022-2023 in qualità di intestatario o cointestatario di un mutuo per 'l'acquisto o la costruzione di un immobile ubicato in Sicilia da adibire a prima abitazione, interessi a tasso variabile relativi a rate scadute negli stessi anni', nonché essere in possesso di ISEE 2023 ovvero di ISEE 2024 di importo inferiore a 30.000;

alla chiusura della prima fase dell'avviso sono pervenute alla piattaforma dell'Irfis ben 32.643 istanze, il cui importo totale supera lo stanziamento dei 50 milioni previsto dall'Assessorato dell'economia;

la suddetta misura si sta rivelando molto

./..

efficace rispetto alle esigenze di decine di migliaia di famiglie siciliane, soprattutto a basso reddito, duramente colpite dall'aumento considerevole degli interessi passivi dei mutui a tasso variabile sulla prima casa;

per conoscere se il Governo intenda reperire ulteriori fondi che possano consentire di finanziare tutte le istanze pervenute nell'ambito dell'avviso pubblico relativo alla concessione di contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa.

(4 marzo 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 13617 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinviate Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELanza

N. 112 - Intendimenti in merito alla risoluzione delle criticità legate alla desertificazione bancaria nel territorio siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

come emerge dai recenti dati formulati da IFEL - Fondazione ANCI - in Italia il 56% dei Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti è sprovvista di sportelli bancari e detta percentuale sale all'87% in riferimento agli Enti fino a mille abitanti;

in relazione alla cosiddetta 'desertificazione bancaria' le elaborazioni dell'Osservatorio della Fondazione Fiba di FIRST CISL, pubblicate lo scorso 15 marzo, sulla base dei dati aggiornati al 31 dicembre 2023 di Banca d'Italia, Istat ed Eurostat, mostrano che in Sicilia 361 mila persone risiedono in Comuni che non registrano la presenza di alcuna banca (41 mila in più negli ultimi 12 mesi), mentre sono 480 mila le persone che vivono in Comuni in cui è presente un solo sportello bancario;

tal carenza colpisce anche le imprese e, infatti, le rilevazioni evidenziano che 18 mila imprese siciliane hanno sede in Comuni che non registrano la presenza di alcuna banca (2.300 un più negli ultimi 12 mesi), mentre sono 25 mila le imprese che insistono su Comuni con un solo sportello bancario;

l'indicatore di desertificazione bancaria su base provinciale decreta che l'ex provincia di Messina è la più desertificata seguita da quelle di Enna, Palermo e Agrigento;

considerato che:

ben il 73% dei cittadini e il 75% delle imprese che risiedono in Comuni siciliani è stato privato dell'accesso agli sportelli bancari a partire dal 2015;

il fenomeno della desertificazione bancaria determina rilevanti disagi anche tenuto conto che in Sicilia la popolazione che utilizza il servizio internet banking si attesta al 35% rispetto alla media italiana del 52%;

come rappresentato dalle organizzazioni sindacali, la chiusura degli sportelli sottrae importanti servizi a cittadini e imprese,

./..

soprattutto a danno della popolazione anziana con ridotte competenze digitali;

per di più, il venir meno dell'assistenza creditizia sul territorio favorisce il ricorso a forme di finanziamenti illeciti e, quindi, i fenomeni legati all'usura;

il terzo comma dell'art. 41 della Costituzione italiana sancisce che la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali;

per conoscere se il Governo intenda avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni nazionali competenti al fine di prevedere l'avvio di un Tavolo tecnico volto ad esaminare e risolvere le criticità causate dall'incessante incremento della desertificazione bancaria nel territorio siciliano, nonché per garantire la funzione socio-economica del credito e del risparmio a servizio dei cittadini.

(21 marzo 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 13624 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinviate Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1016 - Chiarimenti in merito all'inerzia della Centrale Unica di Committenza nelle procedure di acquisto dei farmaci.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 316 del 27 luglio 2023 la Giunta regionale ha espresso apprezzamento al documento 'Linee guida per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci';

in tale documento si rappresenta: che, al fine di garantire un maggiore efficientamento sia dei processi organizzativi e di acquisto sia un consolidamento del potere contrattuale degli operatori pubblici, le procedure di approvvigionamento di beni e servizi sono state attribuite alle Centrali Uniche di Committenza (CUC); che la Regione siciliana, in armonia al dettato normativo, al fine di garantire l'espletamento delle procedure di acquisto di beni e servizi, ha istituito la propria CUC, denominata Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza per l'Acquisizione di Beni e Servizi, incardinata nell'Assessorato regionale dell'economia; che i 'farmaci' afferiscono all'area nella quale si è consolidata da più tempo l'esperienza nella centralizzazione degli acquisti; che, nel dialogo con gli Enti e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, che ad oggi sono i principali destinatari delle attività della CUC, si è avuto modo di identificare alcune criticità di azione che richiedono la condivisione di uniformi principi normativi e comparabili regole di esecuzione delle procedure; che nello specifico si ritiene necessario, al fine di velocizzare le procedure di acquisizione dei farmaci da parte della CUC, di avviare un'attività di indirizzo e di regolamentazione per gli approvvigionamenti di 'primo livello' e di 'secondo livello' che gli Enti e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale sono chiamati ad eseguire ogni qual volta non si dispone di provvedimento di aggiudicazione in corso di validità, ovvero provvedimento di aggiudicazione economicamente congruo a soddisfare il fabbisogno necessitato della erogazione delle prestazioni sanitarie; che, pertanto, sono state definite le Linee guida in trattazione mediante le quali si cercherà di uniformare i comportamenti di acquisto,

./..

in particolare, per quanto riguarda i farmaci di nuova immissione in Prontuario terapeutico ospedaliero della Regione siciliana (PTORS) e i farmaci già presenti in PTORS che presentano estensione di indicazione, nonché, per i farmaci aggiudicati dalla CUC che non dispongono di idonea copertura amministrativa, e per i farmaci, mediante la procedura operativa standard, soggetti a perdita brevettuale, ed inoltre, con le linee guida in argomento, sarà previsto, altresì, il supporto alla programmazione regionale degli acquisti, il controllo dello stato di avanzamento gare, nonché ulteriori azioni sempre finalizzate alla realizzazione e all'armonizzazione delle procedure di acquisto;

considerato che:

nonostante la Delibera n. 316 del 27 luglio 2023, l'attività di indirizzo e di regolamentazione per velocizzare le procedure di acquisto da parte della CUC non è stata mai concretamente posta in essere;

con delibera n. 517 del 8 novembre 2023 l'ANAC comunicava inoltre gli esiti della visita ispettiva posta in essere presso la CUC della Regione siciliana, dai quali emergevano alcune rilevanti criticità, tra le quali:

- 1) in merito alla dotazione organica, un numero delle risorse particolarmente ridotto;
- 2) in merito al metodo di lavoro, la mancanza del necessario sistema di interlocuzione con le amministrazioni sanitarie, per le quali è obbligatorio effettuare acquisiti aggregati in relazione alle categorie merceologiche individuate dal D.P.C.M. 2018. Da ciò deriva che le procedure di aggiudicazione vengono espletate in relazione alle esigenze che emergono al momento, giacché non esiste, allo stato attuale, un flusso strutturato di acquisizione delle necessità;
- 3) in merito all'attuale offerta merceologica della CUC, sono emerse non solo la mancanza di un archivio informatizzato in grado di restituire una reportistica sullo stato delle iniziative in corso, ma anche, rispetto all'acquisizione di servizi e forniture, grandi difficoltà dovute non solo alle ridotte dotazioni di risorse umane e strumentali, ma anche ad un alto indice di litigiosità e alla circostanza che alcune procedure di aggiudicazione avviate dalla centrale di committenza sono state oggetto di sentenze di annullamento da parte del TAR competente. La breve analisi del contenzioso della CUC sul ristretto numero di procedure di gara avviate con riferimento agli acquisti in ambito sanitario, mostra, inoltre, una costante carenza di

.//.

capacità amministrativa ascrivibile alla stazione appaltante nella fase di preparazione della disciplina e della strategia di gara;

4) in merito alla pianificazione delle prossime attività contrattuali, è emerso come la CUC non sia riuscita a fornire un quadro chiaro e strutturato, a causa delle difficoltà che si rinvengono nella predisposizione dei capitolati tecnici e nella mancata completa comunicazione dei fabbisogni, da parte delle amministrazioni sanitarie;

la Centrale Unica di Committenza è un ente che svolge un ruolo cruciale nella gestione delle gare d'appalto e nella stipula di accordi quadro per altri enti pubblici;

l'obiettivo principale delle Centrali di Committenza è razionalizzare la spesa pubblica e prevenire sprechi di risorse che non apportano benefici ai cittadini. Attraverso le CUC, si cerca di eliminare i costi derivanti dalla frammentazione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;

le gravi criticità nella gestione della CUC rilevate dall'ANAC costringono gli enti del servizio sanitario regionale a muoversi in proprio o reiterando proroghe di contratti d'appalto cessati da tempo;

per sapere:

per quale motivo non si siano ancora attuate le 'Linee guida per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci' di cui alla nota prot. n. 15340/2023;

quali iniziative si intendano intraprendere per potenziare l'organico e le risorse della CUC così da permetterne un adeguato funzionamento;

in che modo intendano operare per far fronte alle numerose criticità evidenziate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(10 aprile 2024)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

- Con nota prot. n. 13834 del 6 maggio 2024 il

.//.

Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'economia.

14 gen 2025 Rinviata Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLENZA

N. 117 - Iniziative urgenti volte a garantire ai territori del Libero Consorzio comunale di Siracusa colpiti dagli incendi del luglio 2023 i ristori previsti dall'articolo 36 della legge regionale n. 3 del 2024.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che con il decreto n. 31 del 9 aprile 2024 l'Assessore regionale per l'economia ha emanato la disciplina per l'accesso ai contributi straordinari della Regione siciliana per i danni dovuti all'emergenza incendi dell'estate 2023. Il provvedimento fa seguito allo stanziamento da 2,9 milioni di euro previsto dall'articolo 36 del collegato alla legge di stabilità approvata a gennaio (l.r. n. 3 del 2024 e ss.mm.ii.) ed è rivolto a quei cittadini che hanno subito danni al proprio patrimonio, immobiliare e mobiliare, a causa dell'eccezionale ondata di calore dello scorso anno;

considerato che:

il mese di luglio dello scorso anno la nostra Regione è stata interessata da una situazione meteoclimatica caratterizzata da un aumento anomalo delle temperature che, a causa della loro persistenza prolungata ed il forte vento di scirocco, hanno favorito l'innesto ed il propagarsi di vasti incendi in tutta la Regione, causando ingenti danni ed anche alcune vittime;

con delibera di Giunta regionale n. 312 del 26 luglio 2023, veniva dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale per la durata di dodici mesi, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, per le attività da svolgere per il territorio di tutti i comuni interessati della Regione siciliana, per l'emergenza causata dagli incendi e dalla concomitante ondata di calore verificatisi dal 23 luglio 2023, in conformità alla nota prot. n.32333 del 26 luglio 2023 del Dipartimento regionale della protezione civile;

nella predetta nota prot. 32333 del 26 luglio 2023 del Dipartimento regionale della protezione civile, si elencavano i principali comuni colpiti da incendi e da concomitanti effetti dannosi da ondate di calore censiti nelle giornate del 23, 24 e 25 luglio 2023 in tutte le nove ex province siciliane;

con particolare riferimento all'ex provincia di

./..

Siracusa, venivano elencate le seguenti località tra quelle che riportavano i maggiori danni: Siracusa città - Zona Targia, Scala Greca, Augusta - Zona Megara Hyblaea - nei pressi del Cementificio Buzzi, Avola, Carlentini, Lentini, Marzamemi, Melilli - Città Giardino, Villasmundo, Parco Acquatico c.da Spalla (Evacuato), Porto Palo di Capo Passero;

nella stessa nota, il Dipartimento regionale della protezione civile, proponeva la dichiarazione dello stato di crisi regionale per le attività da svolgere nei comuni dalla stessa elencati nonché la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri di dichiarazione di stato di emergenza ai sensi del d.lgs. n. 1 del 2018 e ss.mm.ii. per i medesimi comuni;

rilevato che:

nelle more della riconoscione e valutazione dell'effettiva entità dei danni causati dagli incendi del 23, 24 e 25 luglio 2023 che hanno interessato imprese agricole, attività commerciali, industriali e le abitazioni dei privati cittadini nell'ex provincia di Siracusa, le amministrazioni comunali coinvolte si sono tempestivamente adoperate con provvedimenti contingenti e azioni amministrative consequenziali;

l'area di Melilli e le frazioni di Città Giardino e Villasmundo, ad esempio, risultano tra le più colpite della Sicilia orientale. La vicinanza delle fiamme al petrolchimico di Siracusa ha costretto l'amministrazione comunale a disporre l'evacuazione di oltre mille persone. Lo stesso dicono rispetto agli incendi divampati nella riserva naturale di Pantalica, e nella zona tra Sortino e Ferla, con ingenti danni alla vegetazione;

le fiamme non hanno risparmiato, danneggiandola, anche la balza delle Mura Dionigiane di Siracusa. Danni ingenti anche lungo il viale Epipoli, nella zona del Villaggio Miano, dove sono stati inceneriti dalle fiamme un autosalone all'aperto e un distributore di benzina, inoltre molte case sono state minacciate dalle fiamme ed un albergo è stato evacuato. Visono stati disagi anche nell'area di viale Santa Panagia dove sono esplosi numerosi focolai a ridosso delle abitazioni;

preso atto:

della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 2024 che ha dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza ai sensi del d.lgs. n. 1

.//.

del 2018, a seguito dei gravi incendi che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle ex province di Catania, Messina, di Palermo e di Trapani;

considerato che per i primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in rassegna, la delibera predetta stanziava risorse per oltre 6 milioni di euro a valere sul Fondo emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del d.lgs. n. 1 del 2018;

ritenuto:

di non condividere l'individuazione esclusiva dei territori delle ex province di Catania, Messina, Palermo e Trapani, operata dal decreto n. 31 del 9 aprile u.s. dell'Assessore regionale per l'economia, quali unici destinatari del contributo straordinario a ristoro dei danni cagionati dagli incendi del 23, 24 e 25 luglio 2023, ai fini dell'impiego delle risorse stanziate dall'articolo 36 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, per il tramite di IRFIS FIN Sicilia;

di condividere, viceversa, le preoccupazioni espresse a nome della cittadinanza dagli amministratori dei comuni dell'ex provincia di Siracusa interessati dai medesimi eventi dannosi cagionati dai fenomeni incendiari descritti;

per conoscere se non ritengano opportuno inserire, nell'ambito dei territori individuati dal decreto assessoriale n. 31 del 9 aprile 2024, quali beneficiari del contributo previsto dall'articolo 36 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, anche quelli ricadenti nell'ex provincia di Siracusa, assicurando il medesimo trattamento ai tanti privati cittadini ed operatori economici residenti e il giusto ristoro per i gravi danni subiti.

(10 aprile 2024)

CARTA

- Con nota prot. n. 16194 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinviate Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1101 - Iniziative urgenti per l'inserimento, nella prossima variazione di bilancio, della previsione di 265.000,00 euro indispensabile per il Dipartimento tecnico regionale per opere di ingegneria utili a rendere esecutivo il progetto del porto di Valderice/Bonagia (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con riferimento al decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante 'Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione' (Decreto Sud), convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162, è stata definita la proposta di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 previste per la Regione siciliana;

dei finanziamenti previsti dal fondo FSC, quali risorse finanziarie aggiuntive nazionali ed incentivi per investimenti pubblici, circa 130 milioni euro dovrebbero essere destinati alla realizzazione di opere portuali;

con deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 179 del 13 maggio 2024 'Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027. Deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2024, n. 53. Aggiornamento quadro programmatico', nell'area tematica 7 Trasporti e Mobilità, linea di intervento 07-03 Trasporto Marittimo, risultano caricate n. 4 schede, da parte dell'Assessorato Infrastrutture, Mobilità e Trasporti, per un spesa prevista pari a 95.711.568,61 euro;

una delle quattro schede caricate, come specificato sopra, riguarda il Porto di Valderice/Bonagia (TP) per un importo pari a 34 milioni di euro;

lo stanziamento di euro 265.000,00, previsto dall'art. 22, comma 24, della l.r. n. 25 del 21 novembre 2023 e ss.mm.ii., - risulta indispensabile per l'aggiornamento e l'adeguamento del progetto definitivo generale del porto di Valderice/Bonagia al nuovo codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 31 maggio 2023, n. 36, e per gli studi di settore propedeutici per l'avvio della valutazione integrata VIA/VAS da parte del Ministero

./..

dell'Ambiente;

il suddetto stanziamento, a distanza di sei mesi, non risulta trasferito al Dipartimento tecnico regionale che, pertanto, si trova nell'impossibilità di procedere all'affidamento dei servizi di ingegneria per l'aggiornamento e l'adeguamento del progetto definitivo generale, nonché per la predisposizione degli studi di settore succitati;

per sapere:

se intendano individuare, nella prossima variazione di bilancio, la suddetta previsione per garantire al Dipartimento tecnico regionale lo stanziamento di 265.000,00 euro previsto dall'art. 22, comma 24, della l.r. n.25 del 21 novembre 2023;

se non ritengano inderogabile e urgente garantire al Dipartimento tecnico regionale la posta finanziaria di cui sopra al fine di rendere esecutivo/cantierabile il progetto relativo al porto di Valderice/Bonagia in tempi compatibili rispetto al cronoprogramma relativo alla pianificazione definitiva dei fondi di sviluppo e coesione 2021-2027.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(22 maggio 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 19526 del 25 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinviata Seduta n. 148

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1130 - Chiarimenti in merito all'erogazione del contributo straordinario previsto dall'art. 36 della l.r. n. 3 del 2024 per fronteggiare i danni causati dagli incendi dell'estate 2023 in Sicilia.

All'Assessore per l'economia, premesso che:

il comma 1 dell'articolo 36 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 e ss.mm.ii., recita testualmente: '1. L'Assessorato regionale dell'economia, per l'esercizio finanziario 2024, al fine di fronteggiare i danni causati dagli incendi che hanno colpito la Sicilia nell'estate 2023, è autorizzato ad erogare un contributo straordinario di 2.910 migliaia di euro';

con il comma 2 del medesimo articolo si stabilisce inoltre che, con decreto dell'Assessore regionale per l'economia, sono disciplinate le modalità di erogazione tramite l'IRFIS FinSicilia S.p.A.;

con D.A. n. 31/2024, l'Assessore per l'Economia ha provveduto a dare esecuzione alla norma disciplinando i criteri e le modalità attuative per la concessione del contributo straordinario e ha stabilito che tali contributi dovessero essere erogati in favore di 'soggetti privati, proprietari o terzi interessati, che abbiano subito danni al patrimonio, immobiliare e mobiliare, a seguito dei gravi incendi e dell'eccezionale ondata di calore che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle province di Catania, di Messina, di Palermo e di Trapani, per i quali è stata emanata l'OCDPC n. 1078 del 13 marzo 2024';

considerato che:

con deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 26 luglio 2023, è stato dichiarato lo stato di crisi e di emergenza, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, per la durata di 12 mesi, per l'emergenza causata dagli incendi e dalla concomitante ondata di calore che hanno interessato il territorio della Regione nei giorni dal 23 al 25 luglio 2023;

la citata deliberazione dà conto degli immensi danni e della devastazione subita dalla Sicilia nell'estate del 2023, quando l'intero territorio regionale è stata investito da temperature elevatissime e interessato da numerosi incendi che

. / ..

hanno portato alla distruzione di circa 700 ettari di superficie non boscata e di ben 3.000 ettari di superficie boscata; si legge, inoltre, nella deliberazione che 'un migliaio sono gli edifici, infrastrutture e gli impianti di servizi generali anche a rete (viarie, elettriche, telefoniche, fognarie, di rifiuti etc.) distrutti o danneggiati dagli incendi e dagli effetti delle ondate di calore';

tali danni, accertati a seguito di un primo censimento, hanno interessato tutte le province della Sicilia, come ampiamente descritto nella nota prot. n. 32333 /DG/ DRPC Sicilia del 26.07.2023, allegata alla deliberazione di giunta citata, nella quale sono elencati tutti i siti nei quali gli incendi si sono verificati per un totale di 328 eventi;

in particolare, nell'ex provincia di Siracusa, la Protezione civile riferisce che i comuni colpiti dagli incendi sono stati: Siracusa città - Zona Targia, Scala Greca; Augusta - Zona Megara Hyblaea - nei pressi del Cementificio Buzzi; Avola; Carlentini; Lentini; Marzamemi; Melilli - Città Giardino; Villasmundo, Parco Acquatico c.da Spalla (evacuato) e Porto Palo di Capo Passero;

quanto all'ondata di calore, il Dipartimento dell'Agricoltura, con nota prot. n. 149648 del 26/07/2023, afferma che 'Il massimo valore registrato dalla rete SIAS appartiene con 47,8 °C alla stazione Siracusa C.da Monasteri, che pertanto non ha superato il record europeo che fu registrato l'11/08/2021' quando fu rilevato un valore di 48,8°C.;

appare chiaro, quindi, che il D.A. n. 31/2024 dell'Assessore per l'Economia, che limita a sole 4 province la possibilità di accedere al contributo straordinario, si pone in contrasto con quanto disposto dalla l.r. n. 3 del 2024 che autorizza l'erogazione del contributo 'al fine di fronteggiare i danni causati dagli incendi che hanno colpito la Sicilia nell'estate 2023', e quindi ricomprensando tutto il territorio regionale senza distinzione alcuna;

non si comprendono le ragioni per le quali i cittadini delle altre 5 ex province non abbiano diritto a percepire un ristoro dei danni patiti per gli incendi che hanno devastato i loro beni, come puntualmente evidenziato nella Deliberazione di giunta sopra citata;

il D.A. n. 31/2024 dell'Assessore per l'Economia cita quale fonte giuridica delle proprie

. / .

determinazioni l' Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 1078 del 13 marzo 2024 con la quale, sono disposti i 'Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza dei gravi incendi e dell'eccezionale ondata di calore che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle province di Catania, di Messina, di Palermo e di Trapani';

la citata ordinanza nomina il Presidente della Regione quale Commissario delegato a fronteggiare la suddetta emergenza disponendo una copertura finanziaria per gli interventi di 6,1 milioni di euro;

a maggior ragione non si comprende perché occorresse aggiungere alle risorse statali gli esigui finanziamenti regionali (2,9 milioni di euro), per concentrare tutte le risorse pubbliche disponibili nelle medesime ex province di Palermo, Catania, Messina e Trapani escludendo tutte le altre, ed in particolare, quella di Siracusa;

per sapere le ragioni per le quali con il D.A. n. 31 del 2024 l'erogazione del contributo straordinario di cui all'art. 36 della l.r. n. 3 del 2024 sia stato limitato alle sole ex province di Palermo, Catania, Messina e Trapani escludendo tutte le altre, e in particolare quella di Siracusa, nonostante gli ingenti danni subiti dai territori e dalle attività economiche per gli incendi e per l'ondata di calore verificatasi nell'estate 2023.

(13 giugno 2024)

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

14 gen 2025 Rinviata Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1152 - Iniziative urgenti finalizzate alla risoluzione dei disagi per i residenti nel Comune di Altavilla Milicia (PA) a causa dell'assenza di sportelli bancari.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il comune di Altavilla Milicia, situato nelle immediate vicinanze di Palermo, è privo di istituti bancari, disponendo unicamente di un ufficio postale;

da oltre un anno, i residenti lamentano disservizi legati al Postamat locale, il quale frequentemente risulta non funzionante e inadeguato a soddisfare le esigenze di una popolazione che cresce in modo esponenziale durante il periodo estivo;

considerato che:

la mancanza di sportelli bancari obbliga i residenti nel Comune di Altavilla Milicia a percorrere distanze significative, in particolare nei fine settimana, per recarsi nei comuni limitrofi, come Casteldaccia o Trabia ad effettuare prelievi di contante, con conseguenti disagi economici e logistici;

le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, sono maggiormente penalizzate da questa situazione, dovendo affrontare difficoltà significative nel prelevare denaro per le proprie necessità quotidiane. Gli anziani, spesso con limitate capacità di mobilità e senza mezzi di trasporto propri, devono fare affidamento su terzi per spostarsi, affrontando anche il rischio di rimanere senza contante nei momenti di maggiore bisogno;

tal problema è rappresentativa del fenomeno più ampio della desertificazione bancaria che sta interessando molti piccoli comuni della Sicilia, dove la chiusura delle filiali bancarie limita gravemente l'accesso ai servizi finanziari essenziali;.

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione descritta presso il Comune di Altavilla Milicia;

.//..

quali provvedimenti intendano adottare per garantire l'accesso ad un servizio bancario adeguato ai residenti di Altavilla Milicia;

se non ritengano opportuno avviare un tavolo di confronto con le principali istituzioni bancarie e con Poste Italiane, al fine di individuare soluzioni condivise per contrastare la desertificazione bancaria nei piccoli comuni e garantire un servizio capillare ed efficiente su tutto il territorio siciliano, favorendo così lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 giugno 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 24744 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinviata Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 134 - Iniziative volte ad implementare le risorse disponibili a valere sul Fondo Sicilia destinate a finanziamenti agevolati per investimenti a favore di imprese operanti in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con il decreto dell'Assessore regionale per l'economia 17 giugno 2019, n. 17, in applicazione dell'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e ss.mm.ii., veniva istituito il Fondo Sicilia a gestione separata, costituito dalle somme di cui alla legge 1 febbraio 1965, n. 60, pari a circa 85 milioni di euro, confermate nella titolarità della Regione siciliana che subentrava nell'originaria convenzione con IRFIS FinSicilia S.p.a., chiamato a gestire le relative forme agevolative;

il Fondo ha come finalità il sostegno e l'agevolazione del credito alle imprese operanti in Sicilia in tutti i settori economici;

considerato che, nell'ambito dell'operatività del Fondo, tra le linee di intervento che hanno riscosso il maggiore interesse da parte degli operatori economici, il credito per la realizzazione di programmi di investimento relativi a nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti o riconversione di impianti esistenti ha consentito a numerose imprese siciliane di poter rilanciare la propria attività con evidenti positive ricadute economiche sul territorio regionale;

IRFIS FinSicilia S.p.a. ha reso noto, con riferimento al prodotto sopra richiamato, che sono pervenute istanze per importi superiori alle effettive disponibilità, precisando che quelle già presentate e ancora incomplete, nonché quelle che ulteriormente perverranno, potranno essere istruite soltanto a seguito della ricostituzione del plafond, sia per effetto dei rientri dei finanziamenti prima concessi, sia per eventuali nuovi stanziamenti;

ritenuto il dato incoraggiante registrato nel recente rapporto Svimez in ordine al lieve ma significativo incremento del PIL regionale rispetto al 2023, dovrebbe orientare l'amministrazione regionale verso scelte che sostengano il tessuto produttivo, costituito prevalentemente da PMI, puntando ovvero confermando l'operatività di strumenti finanziari che offrano finanziamenti

./..

agevolati per investimenti, come, per l'appunto, ha rappresentato fino ad oggi il Fondo Sicilia a gestione separata;

per conoscere se, alla luce dell'esaurimento delle risorse disponibili a valere sul Fondo Sicilia a gestione separata, gestite da IRFIS FinSicilia S.p.a., destinate a finanziamenti agevolati per investimenti in favore di imprese operanti in Sicilia, non ritengano opportuno, nelle more dei naturali rientri, individuare risorse ulteriori che consentano la piena operatività della linea di intervento, favorendo un rapido scorrimento delle istanze in giacenza.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 giugno 2024)

CARTA

- Con nota prot. n. 24756 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinviatea Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1336 - Chiarimenti in merito al puntuale riaccertamento dei residui e all'allineamento temporale del ciclo di bilancio regionale rispetto ai termini previsti dalla normativa vigente.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

come disposto dall'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e smi, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della 'competenza finanziaria', le Regioni e gli Enti locali provvedono annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le Regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II dello stesso decreto legislativo;

la richiamata disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili dispone, altresì, che 'Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate';

./..

nell'ambito del ciclo di bilancio, i rendiconti delle Regioni sono approvati entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della Giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti;

il ciclo di bilancio della Regione siciliana negli ultimi anni ha subito un importante disallineamento temporale rispetto alle scadenze definite dalla normativa sulla contabilità pubblica, come rammentato dal Documento n. 5/2022 del Servizio Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana, innescato principalmente dalle criticità riscontrate dalla Corte dei conti nell'ambito dei giudizi di parifica, a partire dal rendiconto 2017 e dalla pandemia generata da Covid-19. A quanto rappresentato, si aggiungono le lentezze burocratiche nel riaccertamento dei residui dovute ad una macchina amministrativa in forte sofferenza soprattutto per la carenza di organico;

considerato che:

rispetto all'anno in corso, con circolare n. 6 del 16/2/2024, il Ragioniere generale ha dettato i termini per il riaccertamento dei residui passivi 2023, i quali sono stati disattesi e oggetto di diversi richiami, anche da parte dello stesso Presidente della Regione, il quale ha minacciato i dirigenti annunciando sanzioni e revoche. Tali inadempienze hanno determinato ritardi nei pagamenti in favore dei creditori e nei trasferimenti regionali, mettendo in difficoltà diversi settori come quello della formazione professionale;

ad oggi, nonostante l'Assessore al ramo lo scorso mese di settembre abbia istituito una task force per accelerare l'ultima fase del riaccertamento, riguardante soprattutto la programmazione europea (in particolare la chiusura del Po Fesr 2014-2020), le operazioni contabili non sono state ultimate e, di conseguenza, non è stato approvato il rendiconto 2023;

l'attesa dell'approvazione del rendiconto ha avuto effetti anche sull'omesso rinnovo del C.C.R.L. 2019-2021 e sulla mancata immissione in servizio dei funzionari individuati attraverso gli scorimenti delle graduatorie vigenti decretati negli ultimi mesi;

per sapere quali iniziative stiano ponendo in essere per permettere in modo strutturale il puntuale riaccertamento dei residui, nonché per

./..

riallineare l'approvazione dei documenti contabili del ciclo di bilancio regionale con le scadenze previste dalla normativa vigente in materia, al fine di garantire efficienza ed efficacia all'azione amministrativa.

(11 ottobre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 34143 del 21 novembre 2024, protocollata al n. 6714-ARS/2024 del 25 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

14 gen 2025 Rinviata Seduta n. 148 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1387 - Chiarimenti in merito ai contenuti dell'Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 331 del 18/10/2024.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'Economia, premesso che:

con la deliberazione di Giunta regionale di Governo n. 331 del 18/10/2024, è stato approvato l'Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica;

il citato Accordo definisce l'assetto dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione, stabilendo gli importi dei contributi riconosciuti alla Sicilia da parte dello Stato nonché gli importi che la Regione è tenuta a versare in entrata al bilancio statale;

al punto 1 dell'Accordo è riconosciuto alla Regione per l'anno 2024 un contributo di 74.418.720 euro per compensare gli effetti finanziari negativi per il bilancio della regione causati dall'attuazione della riforma fiscale di cui al D.Lgs. n. 216 del 2023 e smi;

a fronte di tale riconoscimento, la Regione si è impegnata a ritirare il ricorso presentato innanzi la Corte costituzionale per illegittimità costituzionale dell'art.1, commi 450 e 451, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e smi recante 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024 - 2026';

per le annualità a partire dal 2025, l'Accordo in questione si limita a rinviare tutto ad un'intesa da stipulare entro aprile 2025;

il DEFIR 2025/2026, in merito alle conseguenze sulle entrate regionali a seguito della riforma fiscale espone quanto segue: 'Relativamente alla riforma Irpef ex lege 213/2023, a legislazione vigente, in sede di previsioni di bilancio, si dovrà tener conto dell'effetto finanziario derivante dalla perdita effettiva di gettito Irpef per il 2024 rimasta senza ristoro, stimata in euro 164.300.000, ma va considerato, altresì, che per il meccanismo di determinazione dell'IRPEF col metodo

.//.

del maturato l'impatto reale sul bilancio regionale si verificherà quando sarà nota l'imposta netta 2024 dei contribuenti siciliani, ovvero sulla base della dichiarazione dei redditi 2025 per l'anno di imposta 2024, che verrà comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nella nota di giugno 2026 che aggiorna la spettanza per l'anno corrente in cui perviene';

le stime del Governo regionale relative all'ammontare della perdita di gettito sono, pertanto, diverse da quanto effettivamente riconosciuto nell'Accordo;

i punti successivi dell'Accordo sono tutti rivolti a definire gli obblighi che la Regione si assume nei confronti dello Stato cui devono essere versati:

- a) 800,8 milioni di euro l'anno fino al 2032 a titolo di contributo alla finanza pubblica;
- b) euro 451.363.715 a titolo di restituzione di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19;

al punto 4 del menzionato accordo, la Regione, in attuazione della nuova governance economica europea ed in spirito di leale collaborazione, è tenuta ad istituire entro il 31 gennaio 2025 un fondo nel quale è accantonato un importo pari a 60 milioni di euro per l'anno 2025, 179 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 288 milioni di euro per l'anno 2029; il fondo, finanziato con risorse di parte corrente, è destinato al ripiano del disavanzo in aggiunta a quello già iscritto in bilancio o, se in avanzo di amministrazione, a spese di investimento; in assenza dell'accantonamento o in caso di un risultato di competenza dell'esercizio negativo, nell'esercizio successivo la quota accantonata è incrementata della sommatoria in valore assoluto del minore accantonamento e del saldo negativo registrato nell'esercizio precedente;

l'accantonamento è poi incrementato del 10 per cento nel caso di mancato invio entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche dei dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente;

l'Accordo siglato con lo Stato nulla contiene in merito al rischio di erosione del gettito fiscale spettante alla Regione a seguito dell'introduzione della modalità di pagamento del Pago PA in materia di contributo unificato sulle spese di giustizia, modalità che non garantisce la devoluzione del gettito poiché è disancorata dal luogo della

./..

riscossione;

considerato che:

l'articolo 15 della l.r. 26 del 2020, rubricato 'Obblighi del Governo su schemi di norme di attuazione dello Statuto', al comma 2 dispone che 'La Giunta regionale assicura un'informazione qualificata e tempestiva in ordine ai negoziati per la stipula di accordi con il Governo nazionale';

in relazione all'Accordo di cui sopra, la qualificata e tempestiva informazione di cui il Governo regionale è onerato nei confronti dell'ARS ai sensi del comma 2 dell'articolo 15 della l.r. n. 26 del 2020, non si è verificata;

tal omissione costituisce un vulnus nei rapporti tra l'organo legislativo e quello esecutivo, che rivela la deplorevole tendenza ad emarginare il Parlamento regionale da scelte di fondamentale importanza per la Regione, visti i rilevanti impegni di natura finanziaria che la stessa si è assunta con la conclusione dell'accordo in questione;

la mancata informazione stupisce ancor di più in considerazione delle dichiarazioni programmatiche rese in Aula dal Presidente della Regione il quale si dichiarava convinto sostenitore della democrazia parlamentare e difensore della sovranità ed autorevolezza del Parlamento;

per sapere:

se non ritengano di dovere assolvere all'obbligo di cui all'art. 15 della l.r. n. 26 del 2020, fornendo all'ARS le opportune informazioni sui contenuti dell'Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica, approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 331 del 18/10/2024;

se ritengano congruo l'importo riconosciuto dallo Stato a titolo di ristoro per la perdita di gettito derivante dalla riforma fiscale, considerato che il Governo aveva stimato un ammacco di circa 164 milioni di euro;

se, in sede di revisione del presente Accordo per gli anni successivi al 2024, si ritenga di potere rivendicare un ammontare superiore di risorse;

se sia stata effettuata una stima circa l'importo del contributo unificato sulle spese di

./..

giustizia spettante alla Regione che rischia di non essere riversato nel bilancio regionale a causa della modalità di pagamento tramite il Pago Pa e se siano in corso interlocuzioni con il Governo nazionale al fine di trovare un'intesa;

se ritengano congruo l'importo di euro 451.363.715 a titolo di restituzione di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19.

(11 novembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 615 del 9 gennaio 2025 protocollata al n. 131-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1428 - Chiarimenti in merito alle criticità riguardanti i lavoratori interinali che prestano servizio presso l'Azienda Siciliana Trasporti (AST).

Al Presidente della Regione, all'Assessorato per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

lo scorso mese di aprile è stato redatto il Piano industriale dell'Azienda Siciliana Trasporti s.p.a. (AST), necessario al rilancio della società partecipata della Regione siciliana, la quale costituisce un elemento portante del trasporto pubblico dell'Isola e alla quale sono affidati tutti quei servizi che per la loro elevata antieconomicità non sono di interesse delle aziende private;

infatti, come enunciato nell'ambito della Deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023 'Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024/2026', tenuto conto dello stato di crisi aziendale della società, in esito alle risultanze degli ultimi bilanci di esercizio, è stata prevista la valutazione della possibilità di proseguire le attività di trasporto pubblico locale, previa elaborazione di un nuovo piano industriale;

considerato che:

tal Piano industriale, come rappresentato nei mesi scorsi dalle organizzazioni sindacali, ha destato diverse preoccupazioni riguardanti il mantenimento dei livelli occupazionali dei 145 lavoratori somministrati per conto dell'agenzia interinale Temporary;

nel corso di un tavolo istituzionale tenutosi nel mese di settembre, tenuto conto della ricapitalizzazione e dell'avvio del percorso di trasformazione in house dell'Azienda, l'Assessore regionale per l'economia ha rassicurato le organizzazioni sindacali dell'ultimazione - entro il mese novembre - del piano di risanamento e del nuovo piano industriale di AST, mentre il Presidente della società ha fornito rassicurazioni sul fatto che si provvederà all'individuazione di misure per i lavoratori attivi in azienda;

ad oggi, come recentemente denunciato dalle singole sindacali, continuano le preoccupazioni riguardanti il destino dei lavoratori interinali in

./.

questione, anche in considerazione che, a causa della mancanza di liquidità, i lavoratori ricevono lo stipendio con insostenibili ritardi;

a quanto esposto sembrerebbe che l'Azienda, su richieste delle sedi periferiche, abbia provveduto a richiedere la stipula di ulteriori 26 contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato fino al 31 dicembre 2024. Circostanza che rende evidente la necessità di personale - e conseguenti risorse - per garantire i servizi essenziali erogati da AST;

per sapere:

quali iniziative stiano ponendo in essere al fine di garantire il pagamento regolare delle remunerazioni del personale in oggetto e assicurarne, di conseguenza, la prosecuzione lavorativa, anche in considerazione della richiesta da parte dell'Azienda Siciliana Trasporti s.p.a., AST, della stipula di ulteriori 26 contratti;

quali misure, e con quali tempistiche, siano in corso al fine di assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali alla conclusione del percorso del passaggio in house dell'Azienda.

(3 dicembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 4848 del 13 febbraio 2025 protocollata al n. 940-ARS/2025 del 14 febbraio 2025 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1440 - Notizie urgenti in ordine al definanziamento ad opera del Cipess dei 79 progetti della Regione siciliana pari a 338 milioni di euro.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile, con delibera n.79 del 22 dicembre 2021 avente ad oggetto 'Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e 2021-2027 - Assegnazione risorse per interventi Covid-19 (FSC 2014- 2020) e anticipazioni alle Regioni e Province Autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)' ha previsto che gli per gli interventi finanziati con le risorse della programmazione FSC 2021-2027', assegnate con la citata Delibera CIPESS i destinatari avrebbero dovuto assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro la fine del 2022 e entro la fine del 2023, superati i quali le assegnazioni si intendevano revocate automaticamente;

secondo quanto riportato dalla testata giornalistica on-line BlogSicilia.it 'Stop a 79 progetti per 338 milioni di euro in Sicilia. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica... ha deciso di definanziare progetti siciliani in scadenza al 31 dicembre del 2022.', e si aggiunge nell'articolo che 'Si tratta di soldi persi dalla Sicilia in generale ma fondamentalmente dalle tre città metropolitane di Palermo, Catania e Messina, oltre ai progetti sovra provinciali che riguardavano rifiuti, dighe, acquedotti, tutti progetti a valere sui Piani di sviluppo e coesione.';

considerato che:

secondo l'iter burocratico previsto per l'attività di programmazione ed avente ad oggetti i finanziamenti prefati, il definanziamento in parola non sarebbe stato un fulmine a ciel sereno, bensì il frutto di un avviso fatto dal Ministero competente con un successivo monitoraggio locale effettuato dal Dipartimento della Programmazione;

a seguito di tali controlli e sollecitazioni non andati a buon fine, il CIPESS ha proceduto all'aggiornamento degli allegati della Delibera n. 48 del 27 dicembre del 2022, prevedendo la

.//..

cancellazione delle risorse e in conseguenza di tale cancellazione, come si legge nella delibera di n. 48/2022, le dotazioni delle sezioni ordinarie dei singoli Psc 'sono rideterminate ciascuna in diminuzione degli importi corrispondenti' con una effettiva diminuzione per la Sicilia di 338 milioni;

le somme destinate alla Sicilia ad esempio in materia di crisi idrica, che da un anno a questa parte attanaglia la nostra amata terra, come riportato nell'articolo di cui si tratta hanno ad oggetto '..i lavori alla diga Disueri di Gela (CL) (20 milioni di euro), per la messa in sicurezza dell'invaso di Rosamarina (2 milioni), per la sistemazione di vasche e canali delle dighe Olivo e Villarosa nell'ennese (450 mila euro) e altri lavori che avrebbero riguardato la gestione dei rifiuti, l'illuminazione, il rifacimento di strade; ed ancora, solo nella Città Metropolitana di Palermo 'I fondi che vanno persi per sempre per la Sicilia sarebbero servizi al completamento del restauro del teatro Massimo di Palermo (cinque progetti per oltre sedici milioni di euro); sempre a Palermo 21 milioni per la costruzione di due poli scolastici e altri 3 milioni per l'asilo nido di Brancaccio...';

la delibera CIPESS n. 41/2024 al punto 5.5 stabilisce che 'Entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente delibera, su istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR presenta al CIPESS un'apposita informativa contenente l'indicazione delle singole fonti di finanziamento diverse dalle risorse FSC, indicate nell'ambito dell'Accordo come 'cofinanziamento con altre risorse' e la conferma dell'attualità delle stesse a garanzia della completa copertura finanziaria degli interventi' e segue un lunghissimo elenco di altri progetti siciliani che si teme possano seguire la sorte dei 79 progetti che sono stato oggetto di definanziamento;

le somme oggetto del definanziamento vincolati per la Sicilia, a seguito della cancellazione delle risorse ad opera del CIPESS per la mancanza di obbligazioni giuridicamente vincolanti, che non sono state assunte per i relativi 79 progetti, rischiano di essere spesi altrove nel Mezzogiorno e a queste, si teme, possano aggiungersi altre somme e altri progetti, considerata la disposizione della delibera del CIPESS n. 41/2024 sopra riportata;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondono al vero;

./..

se ritengano opportuno procedere ad una riconoscenza dei 79 progetti definanziati, mirata a evidenziare le eventuali responsabilità della mancata assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, nel rispetto dei termini previsti, come stabilito con la delibera n. 79 del 22 dicembre 2021 avente ad oggetto 'Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e 2021-2027';

se la Regione, assegnataria delle risorse, abbia avviato le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi ovvero delle linee d'azione strategiche previste per l'Accordo per la coesione, a seguito della delibera del CIPESS n. 41/ 2024 che prevede la realizzazione di altri progetti, finalizzati a colmare il divario territoriale e favorire la crescita economica e sociale della nostra Sicilia.

(6 dicembre 2024)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 4861 del 13 febbraio 2025 protocollata al n. 937-ARS/2025 del 14 febbraio 2025 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1553 - Chiarimenti sul ritardato e mancato trasferimento all'AST delle risorse stanziate per il risanamento da destinare al pagamento delle retribuzioni dei lavoratori e del carburante per i pullman e sulla questione sollevata dall'ANCI.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la stampa ha riportato la notizia che a causa di bonifici errati i pullman dell'AST rimarranno fermi ed i lavoratori non potranno essere pagati;

l'Assessorato dell'Economia avrebbe dovuto trasferire all'AST le risorse di circa 29 milioni di euro stanziate a luglio scorso per il piano di risanamento dell'AST, necessarie per pagare gli stipendi ai circa 700 lavoratori interni e somministrati e per pagare il carburante da destinare ai pullman che per mancanza di benzina sono rimasti fermi;

il ritardo e il mancato trasferimento delle risorse è stato giustificato dall'Assessorato dell'economia prima per motivi tecnici legati al portale usato dalla Regione e poi a causa di bonifici errati;

la situazione ha del paradossale e non può che suscitare indignazione dal momento che dietro 'l'errore' del bonifico ci sono persone, famiglie che da mesi aspettano di ricevere la retribuzione, quale corrispettivo della prestazione lavorativa eseguita;

l'"errore" denota incompetenza degli uffici e noncuranza dei bisogni altrui, soprattutto perché si tratta di retribuzioni maturate e non pagate e disagi causati alla cittadinanza per il fermo dei pullman, il che è inaccettabile anche perché allo scrivente interrogante è stato segnalato che non è la prima volta che ciò accade;

i lavoratori, infatti, lamentano che da oltre un anno vi sono irregolarità e incertezze che ledono i loro diritti e la loro dignità, situazione che denota le gravi criticità dell'AST che ormai perdurano da tempo e che inevitabilmente si ripercuotono sugli stessi lavoratori e sulla qualità dei servizi offerti;

./..

i somministratori ad oggi non hanno percepito lo stipendio di dicembre ed ai meccanici è stato ridotto l'orario di lavoro, per di più l'AST si è rivolta ai privati per la riparazione dei mezzi con spreco di ingenti risorse;

altra problematica emersa in relazione al servizio pubblico riguarda quella sollevata dall'Associazione dei Comuni siciliani (ANCI) che, come si è appreso da fonti di stampa, ha richiesto una audizione urgente al presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Mobilità dell'ARS per 'per affrontare le criticità legate ai tempi per l'affidamento da parte dei Comuni del servizio di trasporto pubblico locale' in quanto temono ripercussioni finanziarie per i Comuni dal momento che il Dipartimento Infrastrutture della Regione siciliana ha disposto che a partire da aprile 2025 i Comuni che non avranno completato le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento del trasporto pubblico locale dovranno garantirne la continuità utilizzando esclusivamente fondi propri fino alla stipula del nuovo contratto di appalto;

l'ANCI teme che i Comuni, viste le condizioni finanziarie in cui versano, non siano in grado nelle more dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica di poter garantire la continuità del servizio pubblico locale per cui auspicano di poter contare sulle risorse già stanziate dalla Regione;

considerato che:

il piano di risanamento dell'AST rimarrà bloccato a causa del mancato trasferimento delle risorse per rilanciare una azienda di grande valore sociale e che costituisce un elemento portante del trasporto pubblico nella Regione siciliana per i cittadini, i turisti, gli studenti e i lavoratori creando quotidianamente forti disservizi di mobilità soprattutto per gli studenti pendolari;

la vicenda sta creando anche gravi danni e disagi ai lavoratori che hanno maturato le retribuzioni ma non saranno pagate, oltretutto l'ANCI conta sulle risorse stanziate per garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico locale nelle more dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica;

per quanto sopra rappresentato si rende necessario che la Regione siciliana fornisca i dovuti chiarimenti e intervenga sulla vicenda per la risoluzione immediata ed urgente a tutela dei diritti dei lavoratori e della cittadinanza;

./..

per sapere:

se intendano fornire i chiarimenti necessari sul mancato trasferimento delle risorse stanziate per il risanamento dell'AST S.p.a., quali sono le ragioni tecniche addotte per giustificare il ritardo del pagamento e come sia stato possibile che gli uffici abbiano predisposto bonifici errati su mandati già firmati;

quali interventi, in ogni caso, intendano adottare urgentemente per la risoluzione della problematica a tutela dei lavoratori, della cittadinanza e della stessa azienda di trasporto pubblico e quale soluzione si intenda adottare sulla questione sollevata dall'ANCI per garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico locale nelle more dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(5 febbraio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 11374 del 15 aprile 2025 protocollata al n. 2400-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1570 - Chiarimenti in merito allo stato dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza nella Regione siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

dai recenti dati resi noti da Openpolis, da Svimez, nonché dall'Ufficio parlamentare di bilancio della Camera, emerge che in Sicilia il Piano nazionale di ripresa e resilienza rischia di trasformarsi in una clamorosa occasione persa. A distanza di tre anni dall'avvio del Piano e a un anno e mezzo dalla sua conclusione, la Regione rischia di perdere miliardi preziosi, nonostante siano stati spesi finora oltre 25 milioni di euro per pagare gli esperti incaricati di supportare le amministrazioni pubbliche;

i numeri riguardanti i pagamenti attestano infatti che in Sicilia la spesa è ferma al 13 per cento, mentre la media nazionale è superiore al 30 per cento. Dietro la Sicilia, solo la Calabria col 10 per cento;

ogni punto percentuale corrisponde a parecchie decine di milioni, appaiono davvero distanti i dati del Veneto (28 per cento), della Liguria (22 per cento) e della Lombardia (21 per cento);

considerato che:

stando ai dati Openpolis, le risorse complessive destinate alla Sicilia sono pari a 17,6 miliardi, per circa 20 mila progetti gestiti in gran parte dai Comuni;

preoccupano, in particolare, alcuni dati specifici, come quelli sulle Infrastrutture, dove i pagamenti ammontano ad appena il 5 per cento;

le uniche buone notizie riguardano il capitolo sulla digitalizzazione (22 per cento) e soprattutto il capitolo 'Impresa e lavoro' con oltre la metà dei pagamenti già conclusi;

le difficoltà riguardano anche la fase precedente alla definizione della spesa. Come spiega Svimez, sia per quanto riguarda i finanziamenti gestiti dai Comuni che per quelli a titolarità regionale, infatti, la percentuale delle opere entrate in fase esecutiva supera di poco il

./..

61 per cento, un dato sotto la media nazionale e di gran lunga distante da Regioni come Emilia Romagna e Veneto dove la percentuale delle opere in fase esecutiva supera già il 92 per cento;

anche l'Ufficio parlamentare di bilancio lancia l'allarme, in particolare sugli asili nido: 'La completa attuazione del Pnrr si legge in un report del 15 gennaio garantirebbe una copertura regionale di almeno il 33 per cento in tutte le Regioni, a eccezione della Campania e della Sicilia, nonostante queste abbiano ricevuto, nel loro complesso, un quarto del totale dei finanziamenti; i ritardi strutturali erano tali da essere solo parzialmente compensati';

la Regione siciliana e, tramite questa, gli enti locali hanno potuto contare, dal 2022, su un discreto numero di esperti ad alta specializzazione: 83 in tutto, messi a disposizione della Regione e contrattualizzati col dipartimento della Funzione pubblica. Ogni consulente, finora, è costato 400 euro al giorno, cioè oltre 70 mila euro l'anno per meno di 180 giornate di lavoro, per una spesa complessiva che si avvicina ormai ai 26 milioni;

nel novembre 2022 il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani ha annunciato la costituzione di una cabina di regia per supportare e coadiuvare i dipartimenti regionali nella programmazione e nella spesa dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr);

in pratica, quindi, quattro opere su dieci non sono ancora nemmeno entrate in fase esecutiva;

per sapere:

per quale motivo in Sicilia la spesa relativa ai pagamenti sia ferma al 13% e la percentuale delle opere entrate in fase esecutiva supera di poco il 61 per cento, nonostante la cabina di regia istituita dal presidente della Regione e il cospicuo numero di esperti ben pagati messi a disposizione dei comuni;

quali misure intendano porre in essere per accelerare il numero di progetti in fase esecutiva e la percentuale di spesa;

quali iniziative si intendano intraprendere per evitare il rischio di perdere le preziose risorse del PNRR, dal momento che si avvicina la sua conclusione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con

./..

urgenza)

(12 febbraio 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1632 - Chiarimenti sull'acquisto di titoli potenzialmente inesistenti ceduti alla società regionale IRFIS.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da recenti articoli di stampa si apprende che la Procura della Corte dei conti ha avviato un'indagine sull'IRFIS: i magistrati contabili intendono verificare le operazioni che hanno portato la società regionale a totale capitale pubblico ad acquistare crediti del valore superiore al milione e mezzo di euro e ritenuti inesistenti;

nel 2018, l'IRFIS - all'interno di una procedura di cartolarizzazione da 15 milioni di euro - sotto l'assistenza di una primaria società specializzata in intermediazione finanziaria denominata Prometeia, acquistava crediti per un valore complessivo di un milione e mezzo, emessi per la prima volta dalla Casa di cura Santa Rita, della provincia di Avellino. Detti crediti di dubbia provenienza sarebbero giunti ad IRFIS dopo una serie di non ben identificati passaggi tra diversi veicoli finanziari;

considerato che:

come si legge in una nota della Presidente Riolo, ove vengono precisati taluni passaggi di una vicenda non ancora del tutto chiara, la società nell'ambito della propria attività istituzionale di intermediario finanziario sarebbe divenuta titolare non già di crediti, bensì di un titolo emesso da un veicolo di cartolarizzazione;

a differenza di quanto dichiarato dal suo Presidente, nella diffida presentata dagli avvocati di IRFIS contro la citata casa di cura per il risarcimento delle somme spese per l'acquisto del titolo, si parla chiaramente di crediti, sia nell'oggetto della mail inviata alla clinica sia nelle dieci di pagine del documento: 'IRFIS - scrivono i legali - eccepisce l'esistenza del credito e, segnatamente, chiede alla vostra spettabile società di voler corrispondere a IRFIS un importo equivalente a quello [...] sostenuto per l'acquisto dello stesso, oltre interessi'. E in diversi altri punti, IRFIS viene considerata dai suoi stessi legali 'l'ultimo acquirente del credito';

./. .

nella medesima diffida, l'azienda accusa diversi soggetti che hanno svolto il ruolo di consulente o di advisor nell'operazione di acquisto dei crediti: oltre Prometeia sarebbero coinvolte anche le società Consolving e Sunzi Capital alle quali IRFIS si sarebbe affidata in occasione dell'investimento e sul cui operato la Procura della Corte dei conti intende fare chiarezza per definire i contorni di un'operazione piena di ombre e dubbi;

rilevato che al di là della natura del titolo, IRFIS ha dichiarato di 'non avere avuto alcun ruolo nella selezione e acquisto dei crediti sottostanti in cui il veicolo ha investito' e che, non appena 'ha acquisito significativi elementi di essere stata vittima di un disegno illecito perpetrato per il tramite della succitata operazione di cartolarizzazione, si è prontamente attivata nelle sedi giudiziarie opportune';

preso atto che le denunce di IRFIS hanno portato all'apertura di un procedimento penale da parte della Procura della Repubblica di Milano e, come si legge nella nota a firma del suo Presidente, IRFIS continuerà a perseguire le iniziative necessarie, in totale trasparenza, al fine di ottenere il relativo risarcimento;

per sapere:

quali iniziative intendano avviare nell'immediato al fine di verificare la veridicità dei fatti esposti e fare chiarezza sulle operazioni che hanno portato l'IRFIS ad acquistare crediti potenzialmente inesistenti per un valore superiore al milione e mezzo di euro;

se non intendano porre in essere misure per tutelare il patrimonio economico e l'immagine stessa dell'Istituto.

(11 marzo 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 12979 del 5 maggio 2025 protocollata al n. 2748-ARS/2025 del 6 maggio successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1675 - Chiarimenti sul taglio dei fondi destinati alla salute e al sociale per destinarli all'assistenza tecnica per la spesa dei fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

recentemente fonti di stampa hanno riportato la notizia che il Governo regionale, con il via libera del governo nazionale arrivato l'ultimo giorno del 2024, ha disposto un taglio dei fondi destinati alla sanità e ai servizi sociali di ben 1 milione e mezzo di euro, destinandoli alla rubrica relativa all'assistenza tecnica per la spesa dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

con tale decisione il Governo regionale ha preferito sottrarre somme per il finanziamento di progetti riguardanti la salute ed il sociale per destinarli a consulenti che si occupano di supportare l'azione della pubblica amministrazione regionale che senza dubbio svolgono un importante compito, che è quello di un utilizzo corretto ed efficiente delle risorse, ma ciò non può avvenire sacrificando i finanziamenti destinati a servizi essenziali come sanità e assistenza sociale;

come si legge dalla stampa sono stati cancellati tre interventi per 2,6 milioni di euro a cui i comuni di Marsala (TP), Grammichele (CT) e San Giuseppe Jato (PA) hanno rinunciato perché gli interventi per la ristrutturazione, il recupero o l'adeguamento di alcuni locali sono stati finanziati con il fondo del PNRR;

parte di questa somma il Governo regionale ha deciso di destinarla al finanziamento di due interventi per due asili nido a Comiso (RG) e Ravanusa (AG) per circa 1,120 milioni di euro, mentre la restante somma a disposizione di circa un milione e mezzo ha deciso di destinarla per l'appunto all'assistenza tecnica per la spesa dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione a suo dire per mancanza di presentazione di progetti nella sanità e nel sociale;

considerato che:

in materia di spesa pubblica devono essere rispettati i principi di trasparenza, efficacia ed equità, la riprogrammazione dei fondi deve

.//.

garantire un ordine di priorità riguardante la sanità ed il sociale;

la programmazione e gestione dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è regolamentata a livello nazionale e regionale al fine di ridurre i divari economici, sociali e territoriali;

le scelte operate dal governo regionale sulle modalità e i criteri adottati per la destinazione dei 2,6 milioni di euro ed il taglio dei fondi disposto alla sanità e al sociale non sono stati adeguatamente illustrati con il rischio che tale decisione potrebbe compromettere la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari e sociali con un potenziale pregiudizio soprattutto per le fasce più deboli e vulnerabili;

è necessario che il Governo regionale si adoperi per dare i dovuti chiarimenti sulla questione, dovendo tutelare il diritto alla salute e garantire l'accesso a servizi sanitari e sociali adeguati a tutta la cittadinanza e soprattutto alle fasce più deboli;

per sapere:

se intendano fornire i necessari chiarimenti sulla questione rappresentata in narrativa, relativa alla decisione di destinare solo una minima parte del finanziamento di 2,6 milioni alla rubrica sanità e sociale e destinare la restante parte alla rubrica relativa all'assistenza tecnica per la spesa dei fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC);

quali siano state le modalità ed i criteri adottati per il taglio dei finanziamenti destinati alla rubrica sociale e sanità, destinandoli invece alla rubrica relativa all'assistenza tecnica per la spesa dei fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC) e se e quali misure siano state adottate per garantire che i tagli disposti non compromettano la qualità e l'accesso ai servizi sanitari e sociali soprattutto per le fasce più vulnerabili della popolazione;

se intendano riconsiderare tale decisione per tutelare il diritto alla salute e l'accesso ai servizi sociali al fine di garantire una distribuzione equa e sostenibile delle risorse pubbliche.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 marzo 2025)

./..

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1678 - Notizie sulle operazioni di investimento ad alto rischio dell'Irfis e sul tentativo di rivendita al Fondo Pensioni di crediti con rendimento estremamente basso ed infruttuoso.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

secondo quanto riportato dal Quotidiano 'La Repubblica', nell'articolo del 26 marzo 2025 dal titolo 'Crediti fantasma Irfis provò a rivenderli al Fondo pensioni', all'inizio del 2018 Irfis avrebbe acquistato titoli per un valore di 15 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione;

tali titoli sarebbero stati anche collegati a crediti inesistenti presenti nelle banche dati di società specializzate nel settore, come nel caso dei crediti emessi dalla Casa di Cura Santa Rita di Atripalda (AV), per valore totale di 1,6 milioni di euro per i quali sembrerebbe ci sia una causa legale in corso;

dopo pochi mesi, Irfis avrebbe tentato di rivendere l'intero pacchetto al Fondo Pensioni, il quale, dopo un'attenta valutazione, ha rifiutato l'acquisto in considerazione dell'elevato rischio e dell'operazione giudicata complessivamente costosa ed a basso profitto - rendimento;

considerato che:

l'operazione di cartolarizzazione e il tentativo di rivendita, sollevano numerosi dubbi in ordine alla gestione delle risorse pubbliche e sulle valutazioni effettuate a monte dell'acquisto dei titoli;

la relazione riservata del 2019, evidenzia che i titoli sarebbero stati acquistati basandosi su pareri di consulenti ed advisor che avrebbero ritenuto il profilo di rischio assimilabile a quello dei titoli di Stato, definendo i titoli come 'affidabili' e 'vantaggiosi' ma, dette previsioni, sono invece state smentite dal Collegio dei Revisori del Fondo Pensioni;

il prospetto elaborato da Irfis prevedeva un rendimento atteso del 5,7%, che, però, appare nettamente sproporzionato rispetto al rischio implicito e al prezzo precedentemente pagato per i

./..

titoli;

il Fondo Pensioni, dopo aver valutato oculatamente l'operazione, ha ritenuto di non procedere all'acquisto, sollevando dubbi sulla solidità dei titoli, sulla loro reale garanzia e convenienza;

il rifiuto del Fondo Pensioni di acquistare i titoli, ha confermato i rischi dell'operazione e sollevato forti dubbi in ordine all'operazione che Irfis avrebbe voluto portare a termine.

visto il ruolo di Irfis nella gestione delle risorse finanziarie della Regione;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali siano state le motivazioni e i criteri con cui l'Irfis ha deciso originariamente di procedere all'acquisto dei titoli in questione;

se siano state svolte verifiche approfondite sulla reale consistenza dei crediti sottostanti ai titoli prima della loro acquisizione;

se siano stati individuati eventuali responsabili per un'operazione che ha esposto la Regione ad un rischio finanziario molto elevato;

se si intendano adottare misure per garantire maggiore trasparenza e prudenza nella gestione delle operazioni finanziarie condotte dall'Irfis e, più in generale, da tutti gli enti controllati dalla Regione;

se siano previste azioni per il contenimento dei costi derivanti da operazioni simili e per il recupero delle somme già investite senza rendimento e/o con rendimento estremamente basso;

se siano state avviate indagini interne volte a verificare la presenza di crediti falsi nei titoli acquistati e, in caso affermativo, quali siano i relativi esiti preliminari;

se abbiano già avviato interlocuzioni con la Corte dei conti, mirate a facilitare l'individuazione di eventuali irregolarità e/o responsabilità;

se siano a conoscenza di eventuali procedimenti pendenti dinanzi all'autorità giudiziaria penale e/o contabile e se siano a conoscenza dei dettagli.

./..

(27 marzo 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 14243 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2963-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.